IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90

ANNO 129 - NUMERO 37
LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2010
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

TONI SMORZATI DOPO IL MESSAGGIO DI FINI SULLA CASA DI MONTECARLO. BERLUSCONI TACE

Pdl e Fli trattano, lite Montezemolo-Lega

Bocchino: «Per noi questione chiusa». L'ex capo di Confindustria: Bossi fa solo proclami

ROMA Prudente trattativa tra Pdl e Fli dopo il messaggio web di Gianfranco Fini sulla grana per la casa di Montecarlo. Italo Bocchino: «Per noi la questione è chiusa». Fabrizio Cicchitto: «Riapriamo il dialogo». Berlusconi tace e prepara il discorso che pronuncerà mercoledì alla Camera. Intanto la rissa si sposta su un altro fronte. L'ex leader di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, attacca Umberto Bossi e la Lega Nord: «Gli imprenditori lavorano, loro sono capaci solo di proclami».

● *Alle pagine 2 e 3*

IMPRENDITORI DELUSI

L'ILLUSIONE È FINITA

di GIGI RIVA

Un'improvvisa resipiscenza coglie, in questa stagione estate-autunno 2010, persone a lungo sedotte e irretite dal magnetismo del Cavaliere di Arcore. Gianfranco Fini scopre con un ritardo di tre lustri la vocazione autoritario-populista e un filino antidemocratica del Capo, lo sfida in campo aperto. Nasconde però un peccato veniale (se confrontato con quelli di B.) che ingrandisce e diventa mortale per via di silenzi, imbarazzi e mezze ammissioni. Anche il presidente della Camera tiene famiglia e va bene. Però l'Italia si meritava di meglio di un tormentone attorno ai maneggi di un giovin cognato che si sarebbe potuto liquidare molto prima e con meno indulgenza.

Lo scontro al vertice del Pdl, due mesi di paralisi attorno a una casa a Montecarlo e non è finita, ha almeno l'effetto collaterale di svegliare dal letargo un'altra Bella Addormentata, la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, a lungo benevola con l'esecutivo. La quale di colpo scopre che l'«uomo del fare», l'uomo venuto dalla «trincea del lavoro», altro non è se non un «uomo del parlare». Nella peggiore tradizione dei classici premier verbosi e inconcludenti. Si è dissipato, persino nella categoria di provenienza, l'ampio credito di cui Berlusconi ha goduto grazie alla sua autocertificata iscrizione all'antipolitica. Se nella prima Repubblica aveva un'azienda-partito, nella seconda il suo partito-azienda si è fatto parte dello Stato, coi risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Da imprenditore Berlusconi vendeva l'effimero degli spot e si meritava le battute sarcastiche di colleghi che si chiedevano cosa mai uscisse dai cancelli delle sue fabbriche.

● *Segue a pagina 2*

I DUELLANTI

È TREGUA NON PACE

di CARLO GALLI

Preceduto da Berlusconi che gli ha rubato la scena - le regole della comunicazione gli sono ben note - sabato un Fini teso e emozionato ha detto sostanzialmente due cose: che non sa se Tulliani è il proprietario della casa di Montecarlo, ma che se lo fosse si dimetterebbe da presidente della Camera, pur essendo completamente privo di colpe personali; e che la legislatura deve proseguire, pur nel confronto aspro, che continuerà, tra Fli e Pdl. Il che significa che Fini, provato dai manganelli mediatici, ha cambiato posizione rispetto a Mirabello, che ammette leggerezze e ingenuità nella vendita a una società *off shore*, e che pensa, sia pure come lontana ipotesi, alle dimissioni. Ma significa anche che Berlusconi non ha ottenuto il risultato che si proponeva, di eliminare Fini come soggetto politico attivo e concorrente; infatti, l'invito del presidente della Camera alla cessazione delle ostilità riguarda solo la campagna di stampa dell'altro contro di lui, e non il dissidio politico suo verso Berlusconi. Il quale dai finiani avrà il voto favorevole il 29 e il 30 (Fini, come del resto neppure Berlusconi, non può farsi accusare di prendere l'iniziativa di una rottura; le regole del gioco del cerino sono severe); ma non potrà contare su di loro per far passare ciò che gli sta a cuore: dal blocco delle intercettazioni, riproposto, a una qualche forma di scudo giudiziario.

La rottura politica fra i due co-fondatori del Pdl è irreversibile: Fini ha fatto capire di ritenere il premier responsabile (attraverso i suoi giornali e i torbidi e squalificati faccendieri professionali che paga) dell'aggressione contro la sua persona.

● *Segue a pagina 2*

CALCIO SERIE A

La Lazio raggiunge l'Inter in testa
Si risveglia la Juve

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina stasera a Modena. Iaconi: «Cambiamo ritmo»

NELL'INSERTO SPORTIVO

MONDIALI VOLLEY

Spettatori record al PalaTrieste: in 6500 sugli spalti

NELL'INSERTO SPORTIVO

FORMULA 1: FERRARI VINCENTE A SINGAPORE

Alonso perfetto, riaperta la corsa al titolo

SINGAPORE A Singapore duello all'ultima curva tra Alonso e Vettel: il ferrarista, con una gara perfetta, batte il tedesco soli 2 decimi. Sul podio anche Webber, che rimane in testa alla classifica (*nella foto, i tre piloti*). Lo spagnolo risale al secondo posto, a 11 punti a quattro gare dalla fine.

● *Nell'inserto sportivo*

IL MINISTRO A GRADO

Gelmini avverte: il premier non vuole tirare a campare

GRADO «Silvio Berlusconi non tirerà a campare, non scalderà la sedia, né cederà ai ricatti: le elezioni anticipate, lui, può permettersele». Ne è convinta il ministro Mariastella Gelmini, "star" della kermesse regionale del Pdl a Grado.

● *A pagina 3*

LUBIANA, PROTESTA DEL PUBBLICO

Paghe congelate: sciopero generale nella Slovenia in crisi

Oggi fermi poliziotti e doganieri
Regolari scuole, tribunali e sanità

CAPODISTRIA Più di 80mila dipendenti pubblici sloveni, in rappresentanza di 22 dei 29 sindacati del settore, scenderanno oggi in sciopero per protestare contro il congelamento delle paghe. Poliziotti, doganieri, veterinari, personale della pubblica amministrazione e operatori dei servizi sociali da oggi garantiranno soltanto i servizi urgenti. Rimarranno chiuse anche le biblioteche e le istituzioni culturali. Saranno in sciopero pure i dipendenti della radiotelevisione pubblica, per cui telegiornali e giornali radio in Slovenia andranno in onda in forma ridotta. Lavoreranno regolarmente, invece, scuole e asili, tribunali e sanità.

● **Babich** *a pagina 4*

MA L'AZIENDA È CAUTA

Il governo: «Supercommessa brasiliana per Fincantieri»

TRIESTE Una commessa militare da 5 miliardi di euro dal Brasile per Fincantieri. «Sono in corso trattative» ha annunciato ieri il sottosegretario alla difesa Guido Crosetto facendo sobbalzare molti alla festa del Pdl in corso a Grado. Proprio stamani a Roma infatti c'è un vertice azienda-sindacati in cui si dovrebbe affrontare il tema del piano allo studio con Fintecna: prevederebbe il taglio di 2500 posti sugli 8500 attuali entro il 2015. Cauto l'atteggiamento della Fincantieri.

● **Garau** *a pagina 6*

Cultura

Intervista allo scrittore bosniaco-croato

L'ex Jugoslavia di Jergovic «Qui manca ancora libertà»

di AZRA NUHEFENDIC

Gli scrittori Miljenko Jergovic (*nella foto*), bosniaco/croato, e Marko Vidojkovic, serbo, hanno fatto un viaggio percorrendo i luoghi storici dell'ex Jugoslavia. Il risultato è stato un documentario, uno sguardo ironico sullo stato dei Balcani, presentato all'ultima edizione del Sarajevo Film Festival. Lo ripercorriamo con un'intervista concessa al *Piccolo* da Miljenko Jergovic. La sintesi: «Nell'ex Jugoslavia non c'è ancora libertà».

● *A pagina 15*

IL PRESIDENTE TONDO E L'ASSESSORE SAVINO: FINANZIARIA 2011 LACRIME E SANGUE

Il federalismo costa, Roma vuole 150 milioni

È la quota del Fvg al fondo di perequazione. «Impossibile abbassare le tasse»

TRIESTE Il federalismo fiscale? Per il Fvg la prospettiva è di dover mettere mano al portafogli. L'ammissione è del presidente della Regione Renzo Tondo e dell'assessore Sandra Savino, che spiegano come la Finanziaria regionale 2011 dovrà fare i conti con 70 milioni tagliati dalla manovra governativa e con 150 milioni di esborso per il fondo di perequazione nazionale. Sintesi: «Abbassare le tasse è impossibile».

● **Giani** *a pagina 7*

IN CONSIGLIO REGIONALE LA SANITOPOLI GRADESE

Ospizio marino, intreccio politica-affari

GORIZIA Un intreccio tra politica e finanza ai massimi livelli regionali. È lo sfondo che si sta delineando dietro lo scandalo dell'Ospizio marino di Grado. La struttura curativa per disabili e invalidi è chiusa da luglio per intervento della magistratura; ora i commissari liquidatori hanno dato corso al bando per la vendita all'asta dell'immobile. Poi arriverà la messa in liquidazione della clinica Sant'Eufemia e dell'Hotel Rialto. Ora la politica cerca di correre ai ripari, ma c'è odore di "inciucione" in Consiglio regionale, dove siedono e sono transitati personaggi che molto avrebbero da chiarire.

● **Covaz** *a pagina 7*

I lavoratori dell'Ospizio manifestano davanti al Consiglio regionale

«L'accordo su Porto Vecchio lo firmo io»

Boniciolli: «Il mio mandato scade il 4 dicembre». Ma manca l'ok della Soprintendenza

Claudio Boniciolli

TRIESTE «La concessione del Porto Vecchio alla cordata Maltauro-Rizzani de Eccher sarà firmata in tempi brevi, prima della scadenza naturale del mio mandato». Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale, reduce da una settimana esaltante poiché il Porto Vecchio potrebbe ora essere il volano per una città ancora immobile pressoché su tutti gli altri versanti economici (bonifiche, rigassificatore e Parco del mare tanto per fare tre esempi clamorosi) è convinto che la partita sarà definitivamente chiusa ben prima del 4 dicembre, ultimo giorno del suo mandato, che potrebbe essere prorogato, a norma di legge, per un ulteriore mese e mezzo. Ma manca il nulla osta della Soprintendenza.

● **Maranzana** *a pagina 8*

Il caso

Il quarantenne colpito da infarto

«Il 118 ha negato il soccorso così mio fratello è morto»

di CLAUDIO ERNÉ

MONFALCONE «Deve essere fatta chiarezza sulle circostanze in cui è morto mio fratello Roberto Ferfoglia. Non è possibile che a una persona di quarant'anni che ha perso conoscenza a causa di una crisi cardiaca, venga di fatto negato il soccorso dell'ambulanza del 118 e degli operatori dell'equipaggio, esperti in rianimazione». Lo ha dichiarato ieri Ladislav Ferfoglia, residente a Medeazza e duramente colpito dal decesso del fratello Roberto, morto all'ospedale di Monfalcone poco prima delle quattro del mattino di domenica 19 settembre.

Un mezzo del "118" in azione

● *A pagina 10*

LE ACCUSE DEGLI INDUSTRIALI

Pesanti le bordate al Carroccio dal sito web di Italiafutura
«Padania solo immaginaria, la gente ha piene le tasche dei politici»

Montezemolo: Lega e governo fanno solo chiacchiere

«Il Paese si è impoverito civilmente e materialmente». Coro di critiche: «Si candidi lui»

ROMA «Umberto Bossi è molto abile a lanciare proclami e provocazioni» ma la sua Padania resta «immaginaria»; la verità è che lui, e l'attuale governo, hanno fatto molto poco, per lo più «chiacchiere». Queste pesanti accuse sono arrivate al Carroccio dal sito di Italia Futura, l'associazione molto vicina a Luca Cordero di Montezemolo.

Italia Futura vede nel leader della Lega il corresponsabile «in questi sedici anni delle non scelte che hanno portato il paese ad impoverirsi materialmente e civilmente» e lo contrappone all'operosità degli industriali.

Scrive il sito dell'associazione di Montezemolo: «Ha ragione Bossi: in Italia, e in particolare nella sua Padania immaginaria, la chiacchiera va per la maggiore e delle parole a vanvera di una classe politica screditata gli italiani ne hanno piene le tasche. In particolare quelli che lavorano e producono (e al convegno di Genova della Confindustria ce n'erano tanti). Quegli italiani che, a differenza di Bossi, tengono in piedi il paese con i fatti e non con le parole». L'affondo di Montezemolo ha scatenato la reazione compatta della Lega e della maggioranza: segno evidente che le critiche colgono nel segno.

«Dov'è la novità? La novità – ha ribattuto il ministro della Difesa e coordinatore del Pdl Ignazio La Russa – ci sarà quando Montezemolo si candiderà e si misurerà con i voti. Così vedremo quanti consensi è in grado di raccogliere». Più caustico il leghista Roberto Castelli, secondo cui l'ex presidente di Confindustria «fa parte di quella categoria di imprenditori che hanno fatto ottimi affari con i governi di centrosinistra. Evidentemente con noi non riesce a rifarli».

Per Maurizio Lupi (Pdl), vicepresidente della Camera, è solo una questioni di voti: «Prima di dare lezioni, vada a farsi votare dai cittadini. Probabilmente non prenderebbe neppure tutti i voti dei tifosi della Ferrari». Stesso menù da Osvaldo Napoli, anche lui Pdl: «Mai una volta che questi signori con l'indice perennemente alzato abbiano scelto di sporcarsi le mani confrontandosi con gli elettori. Sfido Montezemolo a raccogliere metà dei consensi della Lega di Umberto Bossi».

Da Palazzo Madama incalza un fedelissimo del «senatur», Piergiorgio Stiffoni: «La gente ne ha piene le scatole? Certamente, dei pseudo industriali, di un sindacato come la Confindustria e dello stesso Montezemolo, il re nudo. Il nostro popolo leghista è il motore del cambiamento contro chi vuole un Paese morto».

L'intervento di Montezemolo, come altri precedenti, sembra orientato a mettere un piede in politica per saggiare il terreno e circoscrivere il campo di atterraggio. Come dire: mai alleato di Bossi e di chi ci va a braccetto.

A sinistra, Luca Cordero di Montezemolo. Sopra, il leader della Lega Umberto Bossi

LE REPLICHE DEL LEADER DI SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

Vendola: «Per sconfiggere il Cavaliere serve la sinistra»

BARI Non penso che ricostruire la sinistra sia un ostacolo rispetto all'obiettivo supremo che è sconfiggere il berlusconismo, non Berlusconi che è un obiettivo minimo, ma il berlusconismo che è anche dentro il centrosinistra: per fare questo bisogna ricostruire la sinistra».

Lo ha detto il leader di Sinistra ecologia e Libertà, (Sel) Nichi Vendola a proposito dell'accusa rivoltagli da Eugenio Scalfari in un editoriale di volere distruggere il Pd per ricostruire la sinistra.

«Per sinistra - ha detto ancora - non intendo una nicchia ideologica, una percentuale, un partitino, ma un discorso sulla natura della crisi, sulla possibilità di salvare l'Italia, di ricostruire uno spirito pubblico e una visione del futuro».

Vendola ha poi insistito sulla necessità di fare ricorso alle primarie per la scelta del leader del centrosinistra perchè, ha detto «le primarie possono essere quel processo virtuoso che consente di riconnettere la politica, oggi ostaggio della nomenclatura, ad un popolo, a tante domande di cambiamento, a soggetti sociali che sono in fermento o in grande sofferenza». Il capo di Sinistra ecologia e Libertà ha anche parlato di Beppe Grillo: «La risposta di Grillo – ha detto – mi sembra molto semplificata, perchè fa politica ma non distingue dentro la politica; e poi la politica fatta con il tono di Savonarola, con l'indice puntato, non dà possibilità al dialogo, è un monologo che a volte è virulento, che coglie dappertutto elementi di complotto e di congiura».

LA PIATTAFORMA DELLA WOODSTOCK A 5 STELLE

Grillo scende in campo: «Porteremo alla Camera venti dei nostri ragazzi»

dall'inviato PAOLO CARLETTI

CESENA Beppe Grillo ha avuto la "sua" Woodstock, quella che cercava. Il parco dell'ippodromo di Cesena si è riempito di decine di migliaia di fans, e lui alla fine non ha resistito: «Porteremo 20 ragazzi in Parlamento» ha detto dal palco.

Beppe Grillo ce l'ha messa tutta nella seconda giornata del raduno del Movimento 5 Stelle. Ha aggredito i partiti, ma non ha mai nominato esponenti del governo o dell'opposizione. Quasi moderato nei termini, concentrato nel lanciare la piattaforma del movimento.

Davanti a un popolo dai mille colori, senza bandiere di partito, tra musica, piadine, birra e un giro di canne, ha fatto saltare i giovani che si accalcavano sotto il palco quasi quanto il rap di Fabri Fibra. Ma rispetto al passato ha lasciato poco al caso, è andato sul concreto, con un unico vero filo conduttore: «I partiti sono morti, basta partiti. Noi non siamo né di destra né di sinistra, noi siamo altro, noi facciamo la politica delle passioni e delle idee».

È un Grillo diverso dal passato, le 100mila adesioni al suo movimento, tutte raccolte sul web, le settantamila persone (secondo gli organizzatori) su quello splendido prato di Cesena, lo hanno costretto a virare dai giorni del Vaffa-Day o di altre manifestazioni di urlata protesta. Si concede qualche battuta sui portafogli ritrovati e riportati ai gazebo («non ci trasformeremo mica in Comunione e liberazione ora?»), e sulla pulizia nel prato: «Sono dovuto andare io a spargere un po' di rifiuti...». Poi graffia, esalta il suo popolo: «Noi siamo i veri rivoluzionari, mentre i mezzi di comunicazione parlano della casa del cognato (non cita Fini, ndr), ce lo ricorderemo, perché noi siamo vivi e loro sono morti». Ma il populismo stretto si riduce a questa frase ripetuta più volte.

A Cesena la Woodstock dei grillini

Il resto è l'anima ambientalista del Movimento: «No al nucleare, se vorranno fare quelle cinque centrali le dovranno fare con l'esercito. E allora noi metteremo il nostro», urla facendo saltare il parco. Poi: «Abbiamo preso 500mila voti in 5 regioni, ma abbiamo rifiutato i soldi pubblici, un milione e 700mila euro. Ma intanto i partiti si spartiscono un miliardo di euro, quando i soldi entrano nella politica è merda».

Grillo è così, prendere o lasciare. I grillini lo amano, si sentono rappresentati: «Attenzione! Noi siamo i demagoghi, ci dicono. Noi diciamo che la politica è un servizio. Due legislature al massimo, poi i politici vanno a casa, anzi devono fare un'esperienza straordinaria: devono andare a lavorare». Parla di una legge elettorale che permette a sei segretari di partito di decidere, «e poi ci ritroviamo con un Parlamento con massoneria, 'ndrangheta, qualche prostituta».

Il programma ha la sua base nell'ambientalismo. Sulle energie rinnovabili, sull'acqua che deve restare pubblica, sulla diffusione della banda larga. E poi la politica: «Non faremo alleanze con i partiti - dice _ faremo 2-3 alleanze al giorno, ma solo con i comitati dei cittadini per risolvere i problemi. Basta con i partiti».

Infine le elezioni: «La piattaforma adesso è solo per l'iscrizione e per fare le liste civiche, poi sarà da far progredire, da presentare in parlamento» ha detto. «Sceglieremo insieme 10-20 ragazzi che condividano le nostre idee - ha aggiunto - da portare in parlamento. Lo faremo attraverso la rete, non che qualcuno lo cali dall'alto. Sceglieremo con un clic».

CASINI

«Il premier riconosca che ha fallito»

Antonio Di Pietro

LE OPPOSIZIONI SI ORGANIZZANO IN VISTA DEL VOTO ALLA CAMERA

Di Pietro: Fini sfiduci Berlusconi

Bersani: «Predellino ribaltato». Veltroni: «È lui il leader»

ROMA Governo di transizione o elezioni anticipate? Nelle nebbie che avvolgono l'immediato futuro politico, il videomessaggio a siti unificati di Gianfranco Fini ha comportato una accelerazione. Da 24 ore le opposizioni sono coralmente unite più che mai nel chiedere le dimissioni di Silvio Berlusconi per impedirgli di provare a «trascinare avanti il suo governo».

«Il predellino si è ribaltato», ha commentato Perluigi Bersani che ha aggiunto: «Ho le idee chiare su quello che vogliamo. Vengano in Parlamento e dicano che non sono in grado di andare avanti con credibilità. Poi si rimettano al Presidente della Repubblica e alle Camere. Questo bisogna fare perché il Paese non ha tempo da perdere». Il leader del Pd, ospite a Milano Marittima ai «Democratici davvero» ha poi assicurato: «Siamo assolutamente in grado di organizzare una proposta alternativa. Abbiamo una linea». Se i democratici sostengono che la maggioranza «è esplosa» (Filippo Penati), Antonio Di Pietro sfida direttamente Fini a togliere l'appoggio al governo: «Se non vuole fare la figura del ricattato da Berlusconi ha il dovere di sfiduciare il premier perché, altrimenti, oltre a ricattato diventa anche complice morale del ricattatore».

Anche il moderato Pier Ferdinando Casini ha usato per una volta toni più risoluti derogando a una abitudine consolidata: «Non ci serve un altro posto alla tavola del governo perché non siamo degli accattoni politici. Berlusconi riconosca in Parlamento che la sua maggioranza è fallita e rivolga un appello alle forze più responsabili. Comunque non tenti di fare shopping di deputati e senatori». Nel dibattito interviene, dal tormentato laboratorio politico siciliano, Raffaele Lombardo, che chiede di cambiare «questa barbara legge elettorale e questo falso bipolarismo che non assicurano né sviluppo né stabilità».

L'Mpa, sottolinea, è «pronta a sostenere qualsiasi governo e maggioranza che nasca per riformare questa legge elettorale». Nel complesso arcipelago democratico il dibattito su come arrivare alle dimissioni di Berlusconi è stato troncato dall'improvvisa accelerazione dei tempi. Rosy Bindi, Walter Veltroni, Dario Franceschini, Beppe Fioroni e tutti gli altri chiedono in coro il time out per il premier. Quanto all'itinerario che seguirà, si vedrà strada facendo. Intanto, dopo la tormentata direzione del Pd fioccano gli attestati di lealtà a Bersani.

Anche Veltroni, intervistato da Lucia Annunziata su Rai3, si affretta a professare profonda stima e amicizia verso il segretario; al quale però riserva qualche puntura di spillo, come quando dice di non poter promettere che lo voterebbe alle primarie. Veltroni, a sua volta, è il bersaglio di Rosy Bindi. Da Milano Marittima, dove ha riunito la sua componente «Democratici davvero», la presidente dell'assemblea del Pd si confronta con Bersani, ospite dell'incontro, sul tema del faticoso amalgama del Pd, e non manca di far sapere che a lei il discorso del Lingotto, quello con cui Veltroni lanciò il Pd a vocazione maggioritaria, «non piaceva nemmeno nel 2007». Veltroni replica dicendo che quel discorso «è la base del riformismo». E aggiunge: «Il Pd è la ragione della mia vita. Ma non posso accettare che mi si dica che con le mie argomentazioni facevo un regalo a Berlusconi».

DALLA PRIMA

L'illusione è finita

In politica ha continuato, in fondo, con la stessa attività: vende spot per se stesso. Nell'illusione magica che il contenitore faccia perdere memoria del contenuto, cioè del prodotto. Gli storici faranno di conto, un giorno, per scoprire quanto il Parlamento sia stato paralizzato nella fabbrica (questa sì indefessamente aperta e con molte commesse da evadere) di leggi *ad personam* che gli permettessero di sfuggire al suo giudice. E quando non era per lui, le Camere hanno operato per i suoi sodali Previti o Dell'Utri che fossero. Senza considerare i mesi spesi per un federalismo poi bocciato da referendum o quelli per la legge elettorale porcella con la quale dovremo fornicare anche per le prossime elezioni. Complice, sempre, quella Lega che si dipinge di lotta o di governo a seconda delle circostanze e che ieri la fondazione ItaliaFutura vicina a Montezemolo ha chiamato in causa come corresponsabile del declino del Paese.

È dalla discesa in campo del 1994 che la presa in giro di Berlusconi continua. E sarebbe bastato avere occhi neutri per vedere. Non ci hanno voluto credere imprenditori affascinati dal fatto che uno di loro si trovasse, finalmente, a Palazzo Chigi. E convinti che, dopo aver operato *pro domo sua*, avrebbe agito per il bene di tutti. Pia illusione. Berlusconi governa, con brevi intervalli, da quando è entrato in politica. Fa fatica a dare la colpa ad altri che l'hanno preceduto dopo così tanto tempo. Può invocare la congiuntura internazionale sfavorevole, ma non può sfuggire ai paragoni. E così il braccio di ferro con Fini (ancora il tema della giustizia di mezzo!) diventa il treno che finalmente fischia di pirandelliana memoria per Emma Marcegaglia la quale denuncia una pazienza in esaurimento. Ce n'è voluta. In 16 anni, secondo i conti dei vertici di Confindustria, abbiamo perso 540 miliardi di pil per la crescita inferiore rispetto alla media dell'eurozona. Il debito pubblico ha continuato a correre senza freni. La disoccupazione dilaga soprattutto tra i giovani. Manca da cinque mesi il ministro per lo Sviluppo economico, le nostre imprese sono meno competitive sul mercato globale, ad esempio, di quelle tedesche che hanno avuto un governo capace di fare sistema e non perennemente impegnato a favorire le cricche, scatenare guerre istituzionali e passare l'estate, come le cicale, a cantare le sirene per attrarre parlamentari e garantirsi la sopravvivenza davanti a un voto di fiducia che si annuncia ostico.

Il Cavaliere aveva illuso gli italiani che avrebbero potuto essere come lui. La realtà mostra ora le bugie nascoste dagli slogan. Cola il cerone lungo le guance del capocomico. E per un Fini annientato dalla sua coda di paglia altri prendono il testimone pronti a sostenere che è finito il tempo della credulità popolare.

Gigi Riva

È tregua non pace

Ha poi affermato che questo modo di fare politica mette a rischio libertà e democrazia, ha ribadito la propria distanza da Berlusconi sul tema della legalità e del garantismo, e ha puntualizzato che mentre il premier pratica comunemente le società *off shore*, per sé e per le proprie aziende, e ha anche molti guai con la giustizia, lui è invece estraneo a tutto ciò.

La convergenza con Berlusconi sta soltanto nella deprecazione del basso livello toccato dalla politica; in bocca al premier questa affermazione ha un chiaro segno propagandistico: un appello ai suoi elettori che egli, maestro nei sondaggi, sa bene essere disorientati dal teatrino della politica, divenuto campo di battaglia a scapito del mitico "fare" che ormai solo Berlusconi riesce ad attribuire al governo. In bocca a Fini significa un'autocandidatura a rappresentare una destra seria e legalitaria, che ha della politica e delle istituzioni l'alta considerazione che un elettorato d'ordine non può non apprezzare.

Ciò significa forse che le elezioni sono imminenti, come sostiene Bersani? Non è facile dirlo: Berlusconi vuole sicuramente prendersi qualche mese, per avere il tempo di rifarsi un po' il *look* davanti al Paese, e davanti al discorso di Fini ha reagito finora con qualche cautela (il pur debole apprezzamento di Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per l'onestà personale di Fini, potrebbe essere almeno un messaggio di tregua); anche l'invito di Bossi a Berlusconi a continuare a governare se ha i numeri per farlo (una posizione modificata rispetto a qualche giorno fa, quando il leader della Lega voleva senz'altro le elezioni anticipate, e non si fidava degli "ascari" comperati dal Cavaliere) suona come un'apertura di credito a una possibile prosecuzione della legislatura. Anche perché Berlusconi e Bossi sa che in caso di crisi di governo corre il rischio che Napolitano dia via libera a un governo tecnico che cambi la legge elettorale: e ogni altra legge è per lui meno favorevole di questa.

L'impressione è che la giornata di sabato non sia stata risolutiva (neppure per stabilire il proprietario dell'appartamento: se Tulliani, come vuole l'improbabile ministro di Giustizia di Santa Lucia, o un facoltoso italiano residente all'estero, come vuole un ex senatore leghista), e forse non lo sarà neppure la giornata del 29, alla Camera. E che i due contendenti dovranno sopportarsi ancora per un po' di tempo, pur allontanandosi sempre più (Fini potrebbe anche fondare un partito). Finché, probabilmente, qualche intoppo in Parlamento farà precipitare la situazione. Naturalmente, l'incisività dell'azione del governo sarà molto bassa - anche se Berlusconi avrebbe bisogno di qualche colpo grosso, per risollevarsi agli occhi del suo elettorato -; ma i problemi dell'Italia non sono certamente in cima ai pensieri del governo, se non nelle parole del premier.

Carlo Galli

RESA DEI CONTI A CENTRODESTRA

Colombe in azione dopo l'intervento del presidente della Camera sulla vicenda della casa di Montecarlo. Cicchitto: si può trattare

Prove di dialogo nel Pdl dopo il video di Fini

Berlusconi lavora al discorso di mercoledì. Bocchino: «Per noi la questione è chiusa»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Il giorno dopo lo stop al massacro chiesto da Fini, le diplomazie di Fli e Pdl sono al lavoro. L'obiettivo è quello di raggiungere una tregua che consenta al governo di andare avanti. Ma su tutto grava l'incognita di ciò che dirà Berlusconi mercoledì prossimo alla Camera.

A tre giorni dall'ora X (che coinciderà con il suo settantaquattresimo compleanno) il Cavaliere è davanti ad un bivio: puntare a un discorso che obblighi i finiani a votare "no" e andare al voto con questa legge elettorale, oppure fare un discorso "concreto" (come lo ha definito ieri Paolo Bonaiuti) che sia in grado di avere l'appoggio della maggioranza più ampia possibile. Nell'attesa, di conoscere quale sarà la mossa del premier ("Farà un colpaccio per andare subito al voto con il porcellum", prevede Dario Franceschini), i fedelissimi di Fini provano a voltare pagina. «Per noi la vicenda della casa di Montecarlo è chiusa qui. La questione riguarda il signor Tulliani e chi ha strumentalizzato la vicenda. Da ora, - precisa Italo Bocchino, - ci occupiamo solo delle cose che interessano i cittadini. Vogliamo sapere cosa vuole fare il governo nella seconda metà della legislatura». Fini potrebbe essere costretto a gettare la spugna? «Sono certo che la casa di Montecarlo non sia di Tulliani quindi», risponde Giuseppe Consolo, «l'ipotesi delle dimissioni di Fini non esiste».

Nel centrodestra vanno in scena le prove tecniche di pace anche se i toni restano alti. Maurizio Gasparri ironizza su Fini e non rinuncia a mostrare i muscoli. «Usciamo dunque dalla casa del padre e da quella del cognato e rimbocchiamoci le maniche per continuare il mandato degli elettori, altrimenti», avverte il capogruppo Pdl al Senato, «si andrà al voto e noi faremo la nostra parte...». Ma nel partito di Berlusconi non tutti hanno voglia di andare allo scontro. Fabrizio Cicchitto lavora per ricucire lo strappo.

«Malgrado gli errori di Fini», spiega il capogruppo del Pdl alla Camera, «esistono le condizioni per una ripresa dell'iniziativa politica e programmatica del centrodestra».

Di certo, i fedelissimi del Cavaliere vedono Fini più debole e dettano le condizioni.

Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, assicura che la maggioranza avrà «oltre 316 voti», torna a ripetere che la riforma della giustizia è una «priorità» per il governo e aggiunge che «non c'è tempo per trattare». Le opposizioni, ma anche Futuro e Libertà, sono avvertite. Quanto alla tregua con i fininiani, il Guardasigilli fa sapere che nulla è scontato. «Loro hanno detto che voteranno tutti i punti del programma che illustrerà Berlusconi e noi crediamo alla loro buona fede. Ma se iniziano le schermaglie», avverte, «è meglio andare al voto che proseguire con queste chiacchiere».

I personaggi coinvolti

Roberto Buonasorte e Marco Di Andrea, militanti della Destra di Storace, presentano il 27 luglio una denuncia per truffa aggravata nella vendita della casa di boulevard Charlotte 14 a Montecarlo di proprietà di AN

Francesco Pontone Ex tesoriere di AN, sostiene che non vi fossero altre offerte di acquisto oltre a quella della società offshore

Giancarlo Tulliani Cognato di Fini, afferma di risiedere nella casa di Montecarlo come normale affittuario

Italo Bocchino Capogruppo di Fli, ha ufficializzato l'ipotesi del dossieraggio anti-Fini

Gianfranco Fini Accusato dai suoi avversari politici di aver svenduto la casa a Tulliani attraverso una società offshore, nega tutto e ribatte asserendo che si dimetterà dalla presidenza della Camera qualora tale proprietà sia confermata dalla magistratura

Valter Lavitola Direttore dell'Avanti, è stato accusato dai finiani di essere l'autore dei falsi documenti sulla casa diffusi da Santa Lucia

Servizi segreti deviati Secondo i finiani sono implicati nell'attività anti-Fini

Avvocato Renato Ellero Ex senatore della Lega, afferma che la casa sia di proprietà di un suo cliente

Rudolph Francis Ministro della Giustizia di Santa Lucia, ha scritto una lettera in cui afferma che dietro alla società offshore acquirente della casa ci sia Giancarlo Tulliani

ANSA-CENTIMETRI

IL GIORNALE VICINO AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Il Secolo contro la "dittatura morbida"

ROMA «Berluscocrazia, neanche Orwell l'aveva prevista». È questo il titolo di copertina dell'edizione domenicale del Secolo d'Italia, ex organo ufficiale di An, oggi testata molto vicina a Gianfranco Fini. Un grande disegno in prima pagina mostra tanti schermi tv che inquadrano una grande pupilla, probabilmente a rappresentare l'occhio televisivo e prepotente di Silvio Berlusconi nei mass media. Tutto il numero monografico del giornale è impostato a dimostrare l'eccesiva esuberanza politica del premier, che opererebbe ai limiti della democrazia. Miro Renzaglia scrive che «siamo tutti cavie del personale 'Truman Show' di Silvio», alludendo al famoso film nel quale il protagonista viveva inconsapevolmente in uno spettacolo mediatico. «Una dittatura morbida figlia del quieto vivere, ecco perchè siamo tutti coinvolti...», si legge in un altro articolo firmato da Domenico Naso. Dopo il video messaggio di sabato del presidente della Camera, apparso a molti come conciliante nei confronti del presidente del Consiglio, il numero domenicale del Secolo ostenta molta durezza nei confronti di Berlusconi. Scelta politica del giorno dopo? Forse no: probabilmente Berlusconi questa volta è rimasto "vittima" di un giornale preconfezionato per motivi organizzativi. Infatti il Secolo quotidiano non esce la Domenica.

«STOP ALLE TRATTATIVE. MEGLIO IL VOTO CHE L'IMMOBILISMO»

Giustizia, Alfano e Ghedini rilanciano: «Subito la riforma costituzionale»

MILANO L'obiettivo è la riforma della giustizia, la separazione delle carriere di giudici e pm, e «anche fra pm e qualche giornalista». Angelino Alfano alla Festa nazionale del Pdl a Milano non parla di intercettazioni e processo breve, ma della giustizia più in generale e lega l'argomento anche alla tenuta del governo perchè «è meglio tornare a votare che galleggiare» senza fare le riforme.

Alfano è sul palco con Augusto Minzolini, il direttore del Tg 1, a moderare un incontro fra gli altri con il sottosegretario alla Giustizia Caliendo, Francesco Pionati dell'Alleanza di centro e Niccolò Ghedini, il deputato Pdl che è anche avvocato del premier. Dal premier è partito affrontando il tema giustizia perchè «ogni volta che se ne parla - ha detto - c'è una sorta di riflesso anti-Berlusconi». Ancora più esplicito è stato Ghedini che ha premesso, fra le risate del pubblico, che il suo «compito è far in modo che Berlusconi non vada a processo».

Il ministro Alfano

Quindi ha aggiunto che «ogni volta che c'è una riforma viene strumentalizzata dicendo che serve a Berlusconi, ma non è così. Abbiamo una magistratura a cui non dispiacciono i processi a Berlusconi perché le consentono di gridare al golpe e mantenere il suo straordinario potere». Questo dipende, secondo il deputato Pdl, dal fatto che si autogiudica. Ma il problema per Alfano è quello della separazione delle carriere.

«Pm, avvocato e giudice sono i tre perni della giustizia. Di questi, due fanno lo stesso concorso, stanno nello stesso ufficio, prendono il caffè nello stesso bar - ha sottolineato - e se l'ufficio è piccolo capita pure che si fidanzino e poi il giorno dopo in tribunale fingono di darsi del lei». Dunque serve la riforma e per farla servono in Parlamento i voti ma i finiani su questo tema hanno mostrato più di una perplessità. Ghedini ha una idea precisa sulla questione: «Non possiamo dire nel 2013 che abbiamo trattato al nostro interno - ha spiegato l'avvocato -. Non è tempo di trattare: va fatta la riforma».

Alfano è stato più prudente, anche se il rumoreggiare del pubblico non ha lasciato dubbi sull'animo dei partecipanti alla festa del Pdl su Futuro e libertà. Del discorso di Fini ha detto che era fatto «per metà di ragionamento e per metà di risentimento e noi valorizziamo il ragionamento più che sottolineare il risentimento perchè il governo non ha solo il diritto ma il dovere di andare avanti». Questo però non vuol dire che il Pdl accetterà una una guerra di logoramento a Berlusconi. Infine un avvertimento agli alleati, presenti e passati come Fini e Casini: «I cimiteri della politica italiana sono pieni di aspiranti successori di Berlusconi. Alcuni suoi avversari, anche quando alleati, si sentono come se avessero il telecomando e quando lo vedono vogliono cambiare canale, ma il telecomando ce l'ha il popolo».

Sulle posizioni di Alfano e Ghedini in tema di riforma del processo, Andrea Orlando, responsabile giustizia del Pd, attacca a testa bassa. «Quando Alfano e Ghedini parlano di riforma della giustizia, non ci si può che preoccupare perchè, gira e rigira, l'unica riforma che hanno in testa è quella per cancellare i processi a Berlusconi», dice. «In ogni caso - prosegue - se volessero ragionare seriamente di come modernizzare il sistema di giustizia del nostro Paese, non mancherebbero le cose da fare: la semplificazione del processo civile, la riorganizzazione del servizio, a partire dalle circoscrizioni giudiziarie, e del sistema penitenziario ormai all'esplosione».

SALTA L'INTERVENTO DEL CAVALIERE AL TELEFONO DURANTE LA FESTA DEL PDL A GRADO

La Gelmini: il premier non tirerà a campare

Tondo: la sinistra al governo in Fvg era e rimarrà un incidente della storia

L'INTERVISTA

Cazzola: «Si è messo nelle mani del cognato»

dall'inviato

GRADO «Gianfranco Fini si è messo nelle mani di suo cognato. Che senso ha?». Giuliano Cazzola, il superesperto di pensioni e di lavoro del Pdl, scuote la testa. Il presidente della Camera, quello che a suo avviso non doveva essere cacciato dal partitone della libertà, non l'ha convinto: il videomessaggio seppur sofferto sull'affaire di Montecarlo (e dintorni) è stato «troppo difensivo». E adesso? Il deputato economista del Pdl, a margine del dibattito gradese sulla crisi economica, va dritto al sodo: Silvio Berlusconi, oggi più che mai, ha in mano l'ultima parola. Quella che vale il destino del governo e della legislatura: non resta che attendere, dunque.

Giuliano Cazzola

Onorevole Cazzola, come giudica il video di Fini?

Ho già detto che, a mio avviso, è stato un errore buttarlo fuori. Ma il presidente della Camera, a sua volta, ha commesso molti errori.

Il video è stato un errore?

Ha fatto un discorso molto difensivo. Avrebbe potuto farlo un mese fa o due, rimettendosi alla magistratura, e sarebbe stato sicuramente meglio.

Fini ha dichiarato che, se scopre che la casa è di Giancarlo Tulliano, si dimette.

Appunto. Si è messo nelle mani di suo cognato. Che senso ha? Non capisco.

E adesso che succede? Si trova una ricomposizione o si va alla rottura?

A questo punto tutto dipende da quello che Berlusconi dirà in Parlamento.

A suo avviso tenderà la mano o forzerà?

Io penso che il premier, di questa vicenda, nemmeno parlerà.

E i finiani, se si voterà la fiducia, che faranno?

Penso che la voteranno. *(r.g.)*

dall'inviato ROBERTA GIANI

GRADO «Silvio Berlusconi non tirerà a campare, non scalderà la sedia, non cederà ai ricatti: le elezioni anticipate, lui, può permetterselo». Il Cavaliere, alle prese «con la stesura del discorso alla Camera» che vale il suo governo (e, forse, il suo destino), non si materializza? E, seppur giustificato dall'imminente d-day parlamentare, non telefona al suo "popolo"? Mariastella Gelmini, la "star" della kermesse regionale del Pdl, non si perde d'animo. All'opposto, scalda la platea piena zeppa di parlamentari, consiglieri, amministratori, simpatizzanti, assicurando che il premier non molla, nemmeno di un centimetro. Il ministro all'Istruzione, sia chiaro, scommette sull'happy end: «Credo che avremo una maggioranza ampia in Parlamento, forse ancor più ampia del previsto. E sono convinta che arriveremo a fine legislatura». Ma, in caso contrario, amici e nemici sono avvisati: Berlusconi non si farà logorare, andrà alle elezioni, e le rivincerà.

Mariastella, come la chiama affettuosamente Isidoro Gottardo, il "padrone di casa" e l'"anima" della treggiorni di festa, sbarca in anticipo nell'isola del sole vittima della pioggia. Schiva microfoni e domande su Gianfranco Fini, case di Montecarlo, compagne e cognati. Guadagna la prima fila e ascolta, compunta, la tavola rotonda sulla crisi. Poi, quando finisce, guadagna il palco.

Renzo Tondo rompe il ghiaccio. Dà la carica. E, subito, conquista l'applauso: «La sinistra, in Friuli Venezia Giulia, era e rimarrà un incidente della storia. Abbiamo messo fine a una politica virtuale e inconcludente, riducendo il debito, affrontando la crisi, sbloccando le infrastrutture». Nuovo applauso. Ma il governatore del Friuli Venezia Giulia guarda avanti, alle amministrative ormai imminenti e alle insidie incombenti, spronando partito e alleati: «Non facciamo regali alla sinistra. Possiamo riprenderci Trieste, conquistare Pordenone, come Gorizia, Monfalcone e Codroipo. Ma dobbiamo stare sul territorio, darci da fare, scendere in pista. Non ci basta lo stellone di Berlusconi». Dentro il tendone, in piedi o seduti, Roberto Antonione e le truppe triestine del Pdl ascoltano. Capirano?

Nell'attesa, mentre si materializzano volti inattesi come quelli di Federico Marescotti o Antonella Manca, manager di Friulia l'uno, dirigente regionale l'altra, il ministro conquista già il microfono. Ringrazia il coordinatore regionale, loda il governatore, saluta il senatore leghista "in trasferta" Mario Pittoni. E parte in quarta: gli italiani non si lascino ingannare, «nonostante i veleni e l'affare Montecarlo», «il governo del fare» non ha mai smesso di fare. E Berlusconi - mentre gli altri chiacchieravano, litigavano o criticavano «perché Pierluigi Bersani non è capace di fare altro» e «la sinistra è disfattista» - ha lavorato più di tutti: i cinque punti ormai famosi, quelli su cui si gioca la tenuta del governo e il rapporto con i finiani, sono il frutto dello sforzo agostano. Sono «un nuovo patto con il Paese»: il solo su cui misurare «la lealtà degli eletti del centrodestra».

Il ministro Mariastella Gelmini all'arrivo a Grado alla festa del Pdl. Alle sue spalle si riconosce il coordinatore regionale Isidoro Gottardo

Il giorno della verità, ormai, è vicino. E il ministro all'Istruzione, pur negando con decisione una campagna acquisti «che non fa parte della mia storia e della mia cultura», spalanca le braccia a eventuali ravveduti, pentiti o convertiti: «Non credo ci sia nulla di sconvolgente se uno o più parlamentari decideranno liberamente di aggiungere il loro voto a quello della maggioranza». Al tempo stesso, però, Gelmini lancia un invito ai finiani: «Mi auguro che in tanti rimangano fedeli al popolo del centrodestra che li ha votati».

In caso contrario, sono avvisati. Il Cavaliere, nonostante la «persecuzione giudiziaria di cui è vittima» e i tentativi di disarcionarlo, non teme le urne: «Sono convinta che gli italiani preferiscano ancora, senza dubbi, Berlusconi». Gli italiani, e non solo: la Gelmini esalta il ruolo internazionale del premier, il suo prestigio immutato mentre persino Barack Obama scende nei sondaggi, e cita l'ultima, «battaglia sacrosanta a fianco di Nicholas Sarkozy» in nome di una giusta immigrazione.

E la scuola? Le proteste? I tagli? Il ministro, ovviamente, non dimentica il suo ministero. E, mentre si augura che la riforma sull'università venga rapidamente approvata alla Camera, difende quelle già fatte. Come difende «le misure di razionalizzazione» della spesa: «Una strada obbligata». Al tempo stesso, però, ricorda il miliardo di euro di risparmi: serviranno a pagare gli scatti di anzianità degli insegnanti e, in prospettiva, a premiare i più meritevoli. Infine, dura, attacca l'opposizione: «I problemi della scuola sono i residui del '68, sono il 6 o il 18 politico, e la sinistra deve ammettere il suo fallimento». Applausi sotto il tendone.

Parte l'inno, la festa finisce. E Mariastella, dopo due battute al volo con i giornalisti, incluso l'auspicio che il sindaco di Adro "ripulisca" la scuola dai simboli leghisti, e dopo un bacio a Gottardo, se ne va via in auto. Milano l'aspetta.

IL MINISTRO A RUOTA LIBERA SUI FINIANI E LA FEDELTÀ AL GOVERNO

Mariastella cita Menia. Collino irritato: si ricordi anche di noi...

dall'inviato

GRADO Cita Roberto Menia. E fa "incavolare" Giovanni Collino. Mariastella Gelmini, involontariamente, mette a nudo le tensioni (irrisolte) dell'anima ex aennina del partito. Succede all'improvviso, sotto il tendone che ospita da venerdì la kermesse del Pdl. Il ministro all'Istruzione, in dirittura d'arrivo, invoca il gioco di squadra. E, augurandosi che le truppe di Gianfranco Fini aderiscano ai cinque punti del programma, tira in ballo il sottosegreterio triestino: «So che, in Friuli Venezia Giulia, c'è il parlamentare Menia che non è distante dalle nostre posizioni». Collino, in prima fila, si alza. E, visibilmente infastidito, alza la voce: «Ha detto alla Gelmini che si deve ricordare anche chi è rimasto nel Pdl...» giurano i vicini di posto. Chissà. L'eurodeputato, nonostante Isidoro Gottardo lo inviti sul palco per il saluto finale, scappa via. E i "big" sdrammatizzano. Gottardo, al termine della treggiorni con ministri, sottosegretari e le note di Apicella, tira le somme: «La festa del partito è stata un successo perché ha risposto alle esigenze per le quali era stata organizzata: il ritrovarsi di una comunità, il Pdl, che condivide gioie, speranze, preoccupazioni e difficoltà dell'intera società civile». *(r.g.)*

LA PROTESTA DEI DIPENDENTI PUBBLICI PER LA MANCATA RIFORMA SALARIALE

Oggi Slovenia ferma per lo sciopero generale

di FRANCO BABICH

CAPODISTRIA Più di 80mila dipendenti pubblici sloveni, in rappresentanza di 22 dei 29 sindacati del settore, scenderanno oggi in sciopero per protestare contro il congelamento delle paghe. Poliziotti, doganieri, veterinari, personale della pubblica amministrazione e operatori dei servizi sociali da oggi garantiranno soltanto i servizi urgenti. Rimarranno chiuse le biblioteche e le istituzioni culturali.

Saranno in sciopero pure i dipendenti della Radiotelevisione pubblica, per cui telegiornali e giornali radio andranno in onda in forma ridotta. Lavoreranno invece normalmente scuole e asili, tribunali e la sanità i sindacati di categoria non hanno aderito all'agitazione.

I dipendenti pubblici, in Slovenia, sono circa 150 mila, il che significa che lo sciopero ne coinvolgerà più della metà.

Già per domani è prevista la ripresa dei negoziati con il governo. La vertenza riguarda i tempi di attuazione della riforma salariale. Concordata nel 2008, prevedeva un graduale aumento delle paghe del settore pubblico, per diversi anni rimaste ferme, da realizzare nell'arco di alcuni anni. La crisi finanziaria in atto ha portato però il governo a predisporre una serie di misure penalizzanti per gli statali, tra cui un sostanziale blocco degli avanzamenti di carriera e la praticamente totale cancellazione degli incentivi. I sindacati hanno accettato un primo pacchetto di provvedimenti, ma si sono rifiutati di accettare pure il congelamento della riforma salariale, che il governo vuole posticipare al momento in cui la crescita del Pil, ora ridotta alla metà sarà nuovamente superiore al 3% annuo. A irritare i sindacati del pubblico impiego è intervenuto anche il tentativo del governo di cambiare le regole del dialogo sociale: con una legge approvata dal Parlamento poche settimane fa, l'esecutivo ha ottenuto il diritto di modificare il contratto collettivo del pubblico impiego senza avere più bisogno del consenso della maggioranza delle sigle sindacali, ma gli basta il consenso di soli 6 sindacati, a patto che rappresentino il 40% dei dipendenti pubblici. I sindacati del settore pubblico, su questa norma, stanno già raccogliendo le firme necessarie per indire un referendum abrogativo. Per raccogliere 40mila firme, hanno tempo fino al 27 ottobre.

DURANTE LE OPERAZIONI DI SBARCO

Genova, automobile scivola dal traghetto annegano 2 tedeschi

GENOVA Un imprevedibile ed errato innesto della marcia «avanti» alle eliche del traghetto Otta della compagnia Moby ha portato alla morte dei due giovani turisti stranieri avvenuta stamani nel porto di Genova. È questa l'opinione del pubblico ministero Biagio Nazzeo che sta ricostruendo nelle linee essenziali la dinamica dell'accaduto. L'errato innesto potrebbe essere stato causato da un errore umano o da un guasto ad un circuito elettrico. la nave è relativamente vecchia: ha 32 anni, era stata acquistata in Danimarca, si chiamava Princess of Scandinavia e non ha sistemi software che gestiscono autonomamente il funzionamento dei motori. Dunque è escluso che si sia trattato dell'errore di un computer. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, erano le 9.30 quando, dopo un ormeggio regolare ed effettuato secondo le prescrizioni sia di bordo che di terra, durante lo sbarco delle vetture dalla stiva, le eliche della motonave Otta passavano dalla marcia «neutra» a quella «avanti». Dieci secondi, forse quindici, di spinta longitudinale, hanno fatto spostare la nave di una decina di metri. La passerella su cui si trovava la Opel Astra con a bordo Philpp Habel, 29 anni e Melanie Starzynsky, 28 anni, si è staccata dalla banchina, la parte terminale si è inclinata verso il basso e la vettura è piombata nelle acque scure e limacciose del porto. Per i due non c'è stato scampo: sono morti annegati. L'uomo è riaffiorato un quarto d'ora dalla tragedia. Era in fin di vita ed è morto durante i soccorsi. La donna è stata ripescata solo nel primo pomeriggio: era ancora legata alla cintura di sicurezza della vettura, probabilmente colpita dalle eliche e gettata contro la banchina. Il comandante di macchina si è accorto del movimento della nave e ha disinnescato la marcia. I cavi di ormeggio l'hanno riportata nella corretta posizione, poi è scattato l'allarme. Il pm ha sequestrato la scatola nera della nave.

Genova, il recupero dell'automobile

Il Pontefice riceve il presidente dello Ior in segno di fiducia

Ettore Gotti Tedeschi è indagato per presunta violazione delle norme antiriciclaggio

ROMA Un saluto, la consegna di un libro, un baciamano: poche parole intercorrono tra Benedetto XVI ed Ettore Gotti Tedeschi, presidente dello Ior indagato per presunta violazione delle norme antiriciclaggio, ma è subito chiaro alle persone a loro più vicine il valore simbolico di quei gesti. Esprimono vicinanza, stima e fiducia da parte del pontefice per il banchiere scelto apposta per dare trasparenza all'Istituto Opere Religiose e cancellare per sempre il ricordo dell'era Marcinkus.

Gotti Tedeschi ha assistito ieri con la moglie Francesca all'ultimo Angelus da Castel Gandolfo (venerdì il Papa rientrerà in Vaticano) e, al termine dei saluti ai pellegrini, lontano dalle telecamere ma comunque alla presenza di numerosi testimoni, si è messo in fila per il baciamano. Consegna al pontefice un suo libro scritto con Rino Camilleri dal titolo suggestivo: «Denaro e paradiso. L'economia globale e il mondo cattolico», edito nel 2004 da Piemme ma ora ristampato da Lindau. La prefazione alla nuova stampa, scritta di suo pugno dal segretario di Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone, era stata pubblicata dall'Osservatore Romano sul numero del 22 settembre, poche ore dopo la notizia dell'apertura dell'inchiesta da parte della Procura di Roma.

Libro simbolo, dunque, di un modo «etico» di fare banca, e anche dello stretto legame tra Gotti Tedeschi e chi sta molto in alto in Vaticano, donato al Papa subito prima dell'auspicato chiarimento in Procura. Da giorni segreteria di Stato, Osservatore Romano, e il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi, in una lettera al Financial Times, sostengono che si è trattato solo di un «malinteso» e subito è stato chiesto di poterlo chiarire. Secondo fonti vaticane, Gotti Tedeschi e Cipriani saranno sentiti in settimana, forse già domani. E se prima di quell'appuntamento mancava solo la «benedizione» del Papa, ora c'è stata anche quella.

«È evidente che si è trattato di una attestazione di stima e fiducia», hanno riferito fonti vaticane presenti all'incontro, «un modo per sottolineare pubblicamente, a soli cinque giorni dalla notizia dell'indagine avviata dalla Procura di Roma, la vicinanza e il sostegno da parte del pontefice all'economista e banchiere scelto pochi mesi fa per guidare l'Istituto Opere religiose in un percorso di totale e irreversibile trasparenza».

Una trasparenza che forse - azzarda qualcuno entro le mura - «non è bene accolta da tutti». Le stesse fonti ribadiscono sorpresa e perplessità per l'iniziativa della Procura di Roma, giunta peraltro a fronte di un rapporto «costante e cordiale» tra i vertici dello Ior e la Banca d'Italia. «Gotti Tedeschi è tranquillissimo». Nessun dubbio sul fatto che l'equivoco sarà chiarito non appena il presidente ne avrà l'opportunità. «Parlare di morale in economia oggi è quanto mai opportuno - affermava il card. Bertone nella prefazione al libro di Gotti Tedeschi - dato che è stato ampiamente riconosciuto che la crisi economica globale ancora in atto è stata generata dallo sfaldamento o dal misconoscimento dei valori morali». Ettore Gotti Tedeschi è stato nominato quasi esattamente un anno fa, il 23 settembre del 2009, al vertice della banca vaticana.

Influenza, in settimana i primi vaccini

ROMA Parte in anticipo quest'anno la campagna vaccinale antinfluenzale e in settimana le prime dosi arriveranno in farmacia. Il primo di ottobre le Regioni possono dare infatti il via all'immunizzazione contro l'influenza, ha spiegato Gianni Rezza, direttore del dipartimento di malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità e le farmacie, ha assicurato Annarosa Racca, la presidente della Federfarma (la federazione che rappresenta le oltre 16 mila farmacie private) attendono le prime dosi già per la settimana prossima. Secondo le indicazioni contenute nella circolare del ministero della salute, dalla fine della prossima settimana le Regioni sono dunque abilitate a mettere in moto la macchina organizzativa rendendo disponibili le dosi di vaccino.

ELEZIONI REGIONALI NEL LAND DI GRAZ. LA FPÖ RADDOPPIA I SUFFRAGI E VA AL 10,8%

La Stiria resta un feudo socialdemocratico

Il Partito popolare deve accontentarsi del secondo posto con il 37,2% dei voti

Un'immagine del nuovo governatore della Stiria, il socialdemocratico Franz Voves

di MARCO DI BLAS

GRAZ La Stiria, dove ieri si è eletto il consiglio regionale, non è davvero più un feudo dell'Övp, il Partito popolare austriaco.

Certo, già 5 anni fa aveva perso clamorosamente le elezioni, in una regione dove per 60 anni aveva avuto il dominio assoluto, come la "balena bianca" un tempo nel Veneto.

Ma allora si era parlato di un "incidente di percorso": una serie di scandali proprio negli ultimi mesi della campagna elettorale aveva determinato lo storico sorpasso dei socialdemocratici (Spö).

Ieri l'Övp puntava alla rivincita, che invece non è venuta. L'Spö è rimasto il primo partito, con il 38,4%, mentre l'Övp si è dovuto rassegnare a un 37,2%. La differenza è minima, come si vede, ma non è il dato numerico che conta.

Conta il fatto che l'intera mappa politica della Stiria è stata ridisegnata. I due partiti storici, che un tempo occupavano quasi per intero lo spettro politico del Land, ieri sono stati ulteriormente ridimensionati.

Pur restando ai primi posti, l'Spö ha perso il 3,3% e l'Övp l'1,5%. L'elettorato si è spostato verso altre forze politiche. Verso i Verdi, per esempio, che hanno conservato il 5,2% che già avevano, e soprattutto verso l'Fpö, il partito liberalnazionale, unico a guadagnare consensi, anzi a più che raddoppiarli (10,8%).

La Stiria, inoltre, è l'unico Land con una significativa presenza di comunisti (ieri hanno avuto il 4,4%).

Dicevamo di una mappa politica ridisegnata. Sta succedendo qui quel che è già successo in Italia. Un esempio. Nelle aree industriali di Bruck an der Mur, tradizionalmente rosse, l'Spö ha perso quasi il 7%, a favore soprattutto dell'Fpö, la cui campagna xenofoba (ricordate il videogioco "ammazza il muezzin"?) ha evidentemente convinto un elettorato operaio spaventato dalla crisi e dalla concorrenza della manodopera straniera.

Paradossalmente l'Spö, partito degli operai, ha aumentato i consensi a Graz, capoluogo del Land la cui borghesia finora aveva sempre favorito l'Övp.

Governatore dovrebbe essere confermato il socialdemocratico Franz Voves, ma i voti del suo partito non gli basteranno. Dovrà accordarsi con l'Övp, sul modello della "Grosse Koalition" del governo nazionale, oppure allearsi con l'Fpö, destinato a fare l'ago della bilancia.

Non vi sono altre possibilità per avere la maggioranza in giunta e in consiglio. L'una soluzione e l'altra avranno ripercussioni a livello nazionale. Ed è proprio questa la ragione per cui nessuna scelta sarà fatta prima del 10 ottobre, giorno in cui si voterà anche a Vienna.

Catturato il boss Li Bergolis capo della mafia garganica

Era tornato al suo paese per poter festeggiare il suo 32.o compleanno

FOGGIA Era tornato nel suo paese per festeggiare oggi, con la moglie e la figlia di cinque anni, l'anniversario di matrimonio. Franco Li Bergolis, 32 anni, di Manfredonia (Foggia), ritenuto capo indiscusso della mafia garganica nonostante la sua giovane età, è stato scovato dai carabinieri del Ros e del Reparto operativo del comando provinciale di Foggia in una casa del centro storico di Monte Sant'Angelo. Li Bergolis era inserito nell'elenco dei 30 latitanti d'Italia più pericolosi ed era svanito nel nulla da un paio d'anni, dopo che nell'estate del 2008 era stato scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare nel maxi-processo alla mafia garganica. Per lui, accusato di essere il mandante di un delitto compiuto nel 2001, e di associazione mafiosa, traffici di droga ed estorsioni, il processo si concluse il 7 marzo 2009 con una condanna all'ergastolo inflittagli dalla corte di Assise di Foggia, confermata in appello il 15 luglio 2010.

Secondo i carabinieri, nei suoi due anni di latitanza Li Bergolis non si è mai allontanato dalle sue terre, spostandosi invece sul Gargano e nascondendosi in prevalenza nella Foresta Umbra e in piccoli centri della zona. Quando sono arrivati i carabinieri, aveva in casa una pistola e proiettili, ma non ha avuto il tempo - e forse si è reso conto subito che sarebbe stato inutile - di prendere l'arma. Li Bergolis, del resto, si è sempre proclamato innocente, tanto che l'11 luglio scorso rivolse un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e al ministro dell'Interno, Roberto Maroni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 settembre 2010 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DURANTE L'INCIDENTE DI VENERDÌ SERA L'AEREO DELLA WIND JET HA TRANCIATO L'ANTENNA PER LE OPERAZIONI A BASSA VISIBILITÀ

Palermo, riaperto l'aeroporto di Punta Raisi

Finisce così il caos nei cieli siciliani. Sospiro di sollievo per i 200 passeggeri bloccati a Lampedusa

PALERMO Dopo due giorni di caos del sistema aeroportuale siciliano, per l'incidente dell'aereo Windjet a Palermo, è stato riaperto l'aeroporto Falcone-Borsellino a Punta Raisi. I voli poco a poco sono ripresi con regolarità: verso le 14 di ieri due aerei Meridiana sono partiti vuoti per il riposizionamento diretti a Olbia e Lampedusa e sono invece atterrati con i passeggeri i velivoli Air Italy, partito da Napoli, e Alitalia, partito da Torino. In serata la regolarità di tutti i voli è stata annunciata da Alitalia. Hanno tirato un sospiro di sollievo i 200 passeggeri bloccati da due giorni a Lampedusa che sono potuti ripartire per Palermo e Catania. Nell'isola la situazione era veramente difficile anche perchè il traghetto «Palladio» della Siremar, che collega le Pelagie con Porto Empedocle, è rimasto fermo nel porto agrigentino per un guasto al sistema dell'ancora. La nave dovrebbe salpare per Lampedusa a mezzanotte. Fin dalla mattinata l'aeroporto era già affollato con centinaia i passeggeri che hanno effettuato le operazioni di check-in e di passaggio attraverso gli scanner.

Il presidente dell'Enac, Vito Riggio ha fissato per mercoledì a Roma una riunione con l'Enav e con la Gesap, società che gestisce lo scalo palermitano, «per individuare i tempi più brevi alla piena operatività». «È già pronto - aggiunge - il sistema di atterraggio strumentale mobile che si sta spostando da Forlì e sono in corso contatti con le imprese fornitrici per installare la nuova antenna, l'antenna Ils (Instrument landing system)». Durante l'incidente dell'altro ieri infatti l'aereo Windjet ha tranciato numerosi paletti e strumenti tra cui l'antenna fondamentale nello svolgimento di operazioni in bassa visibilità. «Una pista del Falcone-Borsellino - conclude Riggio - è interamente funzionante mentre l'altra ha delle limitazioni ma può essere utilizzata per atterraggi da un lato».

Auto si ribalta nel Reggino muoiono tre persone

OPPIDO MAMERTINA Appartengono allo stesso nucleo familiare le tre vittime dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in una frazione di Oppido Mamertina, nel Reggino. Nonna, figlia e nipote viaggiavano a bordo di una Fiat Seicento che è finita prima contro un muro e poi si è ribaltata. Le tre persone morte sul colpo sono Natalina Andronaco, 53 anni, Antonella Murdaca, 31 anni, e la piccola Giada Gangemi, di soli 3 anni. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e i carabinieri della locale stazione e della compagnia di Palmi che ha disposto l'apertura di un fascicolo. L' auto non era ferma in una strada in discesa e non si è mossa per l'improvvisa rottura dei freni ma è stato un incidente stradale a provocare la morte delle due donne e della bambina nella frazione Piminoro di Oppido Mamertina. Lo hanno accertato i carabinieri.

IL SINDACO FAVOREVOLE AL PROGETTO. L'ULTIMA PAROLA AL CONSIGLIO COMUNALE

Pola, no alla cementificazione di Veruda

Popolazione contraria al progetto di costruzione di un nuovo rione con capitale israeliano

POLA Negli ultimi mesi il sindaco Boris Miletic viene duramente contestato dagli ambientalisti e da gran parte dell' opinione pubblica per il suo esplicito appoggio al progetto di cementificazione della costa prospiciente al porticciolo nel Canale di Veruda. Qui la società israeliana SBE proprietaria dell'11% degli immobili in parola (in tutto 16 ettari) vorrebbe costruire un rione residenziale con 480 appoggi per un totale di 1200 abitanti. Si parla di un investimento pari a 120 milioni di euro. Ebbene nei vari dibattiti pubblici e presentazioni del progetto, la cittadinanza si è sempre espressa contro. Quali le osservazioni di fondo contro il piano urbanistico del porticciolo? Innanzitutto viene violata la legge sulla fascia costiera tutelata, secondo la quale è vietato costruire a meno di 150 metri dal mare. In questo caso invece le prime abitazioni sorgerebbero a soli 30 metri. Viene ritenuta inaccettabile l'altezza delle palazzine di 13,5 metri, eccessiva anche l'edificabilità dell'immobile pari al 60%. Poi sempre secondo le osservazioni, troppo poca superficie rimane per lo sport, il verde e contenuti pubblici. Pertanto l'amministrazione cittadina in mano alla Dieta democratica istriana viene accusata di spalancare le porte alla lobby edilizia e agli investitori privati, di non rispettare l'opinione né degli elettori e neanche delle persone competenti come architetti e urbanisti, di privilegiare l'interesse individuale a danno di quello sociale e così di seguito.

Al dibattito pubblico dei giorni scorsi nel comitato rionale, tutti i 132 cittadini intervenuti si sono detti contrari al progetto. In precedenza lo ricordiamo, oltre il 50% degli abitanti di Veruda aveva firmato una petizione dello stesso tipo. Nel concitato dibattito al quale è intervenuto il sindaco stesso, è emblematica l'affermazione di un cittadino. Il progetto così come presentato ha detto, è molto bello, però la cosa non ci riguarda. Qualcuno ha fatto notare che se il piano urbanistico venisse appoggiato si prospetterebbe lo scenario già visto altrove in situazioni analoghe. Ossia, la costa verrebbe recintata e quindi i cittadini non vi avrebbero più libero accesso oltre a perdere un polmone della città per le passeggiate e il tempo libero. Il sindaco comunque evidentemente convinto della bontà del progetto intende andare avanti. La parola definitiva in merito spetta al Consiglio cittadino dove, se la disciplina di partito dovesse funzionare e non si vede il perché non dovrebbe, il progetto otterrà disco verde. E visto che neanche i Verdi di Pola intendono rassegnarsi, non si escludono strascichi giudiziari, proteste pubbliche e scossoni sulla scena politica che sicuramente non porteranno punti alla Dieta democratica istriana nella prospettiva delle elezioni politiche dell' autunno 2011. *(p.r.)*

Una veduta di Veruda

CRESCE L'APPRODO DELLE NAVI BIANCHE

Ragusa, un milione di crocieristi È record con un più 17 per cento

Grazie al nuovo scalo realizzato con i fondi della Bers

FIUME I 26 milioni e mezzo di euro stanziati dalla Banca europea per il potenziamento dello scalo marittimo di Gravosa (Gruž) stanno dando i frutti sperati. Al più tardi verso la metà di ottobre il porto raguseo alla foce dell'Ombla potrà vantare il nuovo primato assoluto di passeggeri in transito, quasi esclusivamente crocieristi scesi in banchina dalle grandi navi-albergo che fanno tappa a Ragusa (Dubrovnik) durante il loro girovagare nel Mediterraneo e in Adriatico.

Stando al calendario degli arrivi e agli elenchi dei passeggeri prenotati, al più tardi entro la seconda metà di ottobre il numero dei crocieristi in transito supererà quota un milione. Se il pronostico risulterà esatto, il fatidico traguardo del milione di arrivi verrà raggiunto una ventina di giorni prima che nel 2009. Secondo le previsioni più ottimistiche, tuttavia, al milione di sbarchi si potrebbe arrivare già entro la fine del mese in corso o nei giorni immediatamente successivi. Un "target" che – come fa notare l'ente turistico locale – sarebbe già stato raggiunto se non ci fosse stata la defezione dei crocieristi italiani, fortemente rarefattisi probabilmente per effetto della crisi. Per adesso l'aumento degli arrivi rispetto all'anno scorso si attesta intorno al 17 per cento, margine che resterà probabilmente immutato fino a tutto dicembre. La cospicua iniezione finanziaria della Bers (Banca europea per la ricostruzione e sviluppo) sta pertanto dispensando i risultati auspicati. Sia pure fra contrattempi e cospicui ritardi, i lavori effettuati a Gravosa con i 26,5 milioni erogati dalla Banca europea hanno consentito di aggiungere alle strutture preesistenti altri 800 metri di banchina, sufficienti per accogliere all'ormeggio fino a tre grandi cruiser contemporaneamente. In realtà, secondo il progetto originario i nuovi metri di banchina già operativi avrebbero dovuto essere 900, ma le difficoltà insorte strada facendo (tra cui i residuati bellici della Seconda guerra mondiale rinvenuti durante il dragaggio dei fondali) hanno sottratto un centinaio di metri. Ma non per molto. Con la stessa Bers, infatti, in luglio è stato stipulato un nuovo contratto per un secondo lotto di lavori. Che riguarderanno l'aprestamento di altri 200 metri di banchina, da aggiungersi a quelli attuali risalendo il corso dell'Ombla lungo la riva sinistra. Per questa nuova opera di banchinamento – che grazie ai lavori già eseguiti sarà meno costosa – la Banca europea ha messo a disposizione altri 8 milioni di euro. Per questa seconda tranche di lavori la gara d'appalto è già stata indetta e l'esito dovrebbe essere noto ai primi di ottobre.

Se i tempi previsti saranno rispettati, il via alla costruzione del nuovo tratto di banchina verrà dato ai primi di febbraio. Tornando però al viavai crocieristico raguseo, alla fine dell'anno verrà molto probabilmente stabilito il nuovo record assoluto in fatto di arrivi. Il "tetto" previsto per questo 2010 è infatti fissato a circa 1,1 milioni di arrivi. In attesa delle cifre definitive e ufficiali, comunque, per adesso ci si accontenta del nuovo primato di arrivi in un solo giorno.

Il record spetta a domenica 19 settembre, con ben sei grandi cruiser presenti contemporaneamente a Gravosa e nel braccio di mare fra il borgo medievale di Ragusa e l'antistante isola di Lacroma (Lokrum), con a bordo complessivamente 11.322 crocieristi: 150 in più rispetto all'ultimo sabato del luglio scorso. *(f.r.)*

Un'immagine dall'alto della città dalmata di Ragusa

PRONTO UN PROGETTO PER COSTRUIRE UN CAMPO DA GOLF CHE RENDEREBBE LA STRUTTURA ANCOR PIÙ ESCLUSIVA

Successo per la funivia che raggiunge il Monte Sergio

L'impianto tocca quota 415 metri dove si possono ammirare i contrafforti e i camminamenti del Foro imperiale

FIUME– Non ci sono ancora riscontri ufficiali, ma tutto fa credere che la nuova funivia che porta comitive di turisti e curiosi da Ragusa (Dubrovnik) fino alla sommità di Monte Sergio stia riscuotendo i consensi (e i guadagni) sperati. Inaugurato circa un mese e mezzo fa dalla premier Jadranka Kosor, l'impianto della funivia si deve a un' iniziativa dell'immobiliare "Excelsa", fondata e controllata dal Gruppo Lukšic, l'impero creato sull'industria cilena del rame dal capostipite della famiglia, Andronico, scomparso nell'agosto di cinque anni fa, e poi passato ai suoi tre figli, Andronico jr., Jean Paul e Guillermo. È appunto a quest'ultimo, Guillermo, che si deve l'idea di ricostruire e riattivare la vecchia funivia che dal 1969 al '91, ossia fino alla guerra in Croazia, collegava la periferia di Ragusa alla vetta del rilievo che la sovrasta. La ricostruzione dell'impianto seguendo, con qualche lieve modifica il vecchio tracciato, sembra essere costata alla "Excelsa" poco più di 5 milioni di euro. Poca cosa per l'impero dei Lukšic (quattro anni fa 132.esimo nel ranking mondiale delle dinastie più ricche, con un patrimonio stimato sui 13 miliardi di dollari) il cui fondatore, Andronico, era tornato nella terra degli avi a metà anni Novanta acquistando una delle più avviate agenzie di viaggi (la ragusea Atlas), e poi – proseguendo sullo slancio – anche la parentina Plava Laguna e altri insediamenti turistici e industriali (birrificio di Karlovac, poi rivenduto a Heineken). Senza troppe fanfare, la riattivazione della funivia, radicalmente rinnovata in tutte le strutture, è avvenuta 7 luglio, mentre per l'inaugurazione ufficiale e gli squilli di tromba si è voluto attendere la visita della premier Kosor avvenuta pochi giorni dopo, in occasione dell'apertura ufficiale dei Giochi Estivi Ragusei, tradizionale kermesse di eventi culturali, spettacoli e concerti che hanno per scenario le vestigia medievali dell'antica Repubblica di Ragusa. La calata della Kosor nell'estremo Sud della Dalmazia ha quindi colto i classici due piccioni con una fava: la "visibilità" offerta sia dall'apertura solenne dei Giochi, sia quella dell'attivazione di un impianto turisticamente importante per la città di San Biagio. Naturalmente la Kosor non ha mancato di collaudare di persona la funivia, accompagnata dal consueto codazzo di funzionari governativi e autorità locali. Il che non ha potuto che giovare in tempi in cui, tra uno scandalo e l'altro che mette sotto accusa i maggiorenti del suo governo e del suo partito (ma anche lei stessa), la premier sta sempre più annaspando sotto il peso delle critiche e della sfiducia nell'opinione pubblica. Con la nuova funivia panoramica si arriva fino alla sommità di Monte Sergio (Srđ), posta a quota 415 metri e che ospita tuttora i contrafforti e camminamenti del napoleonico Forte Imperiale, completato e potenziato in epoca austroungarica. Oggi, dopo aver sopportato quasi indenne i bombardamenti dell'artiglieria e aviazione ex jugoslave, la fortificazione "regge" un ripetitore TV, un locale di ristoro ed è meta quotidiana di escursioni da parte di comitive durante tutto l'arco della stagione turistica. Per cui la funivia si prospetta come un ottimo affre per l' "Excelsa" dei Lukšic, affidata alla gestione dell' ad Oscar Hasbun. E più; ancora potrebbe diventarlo se – come mi indicano gli ultimi sviluppi della vicenda – si passerà all'attuazione nella zona (praticamente sulla spianata sotto Forte Imperiale) dell'ancora controverso progetto che punta all'apprestamento di una specie di "paradiso del golf", con un campo a 18 buche e tutta una serie di "villini di contorno". *(f.r.)*

La funivia durante la costruzione

Costabella, pronta la piscina dei tuffi

Il nuovo impianto sarà conforme agli standard dettati dalla Federnuoto

FIUME È considerato il fiore all'occhiello del centro natatorio di Costabella, inaugurato due anni fa. Ci riferiamo alla piscina per i tuffi i cui lavori di costruzione dovrebbero concludersi entro la fine di quest'anno. Ad annunciarlo è il direttore della municipalizzata Rijeka sport Zlatan Hreljac, l'impresa che gestice gli impianti sportivi in città. L'edificazione della piscina per i tuffi, ma anche l'assetto della spiaggia sottostante al complesso natatorio rientrano nella quinta ed ultima fase dell'opera di costruzione del centro natatorio che l'anno scorso a Colonia in Germania ha ottenuto la medaglia di bronzo nella categoria riservata agli impianti per gli sport acquatici. L'impianto in quell'occasione ha ricevuto pure un riconoscimento speciale da parte del Comitato paraolimpico internazionale in quanto ritenuto un impianto adeguato alle necessità delle persone diversamente abili. A ritirare il premio erano stati sia i rappresentanti di Fiume che i progettisti lombardi, gli architetti Pino ed Alessandro Zoppini. In questi giorni dunque fervono i lavori a Costabella che vedono impegnate le maestranze dell'impresa edile austriaca Strabag e della Krk di Veglia. Valore dell'opera di costruzione della vasca per tutti e la sistemazione della spiaggia sottostante: 6,7 milioni di euro. La piscina per i tuffi dalle dimensioni di 20 per 25 metri viene costruita accanto a quella vecchia, quest'ultima pure sottoposta ad interventi (questi riguardano gli spaltio che potranno accogliere 1100 spettatori). Il tutto sarà conforme agli standard della Federnuoto internazionale. Entro la fine di quest'anno potremo, dunque, ammirare e far uso della nuova piscina con relativa torre per tuffi ma anche una vasca destinata al relax degli atleti prima e dopo le competizioni. Nei mesi invernali la piscina verrà coperta con una cupola pressostatica mentre sugli spalti potranno trovare sistemazione circa 400 persone. Non mancheranno spogliatori, docce e uffici per gli allenatori e i servizi sanitari. Ad far uso del nuovo impianto non saranno soltanto i pallanuotisti che qui potranno effettuare gli allenamenti come pure le ragazze del club di nuoto sincronizzato, ma anche i cittadini. *(v.b.)*

Costabella, la piscina

UNIVERSITÀ DI FIUME

Gli studenti dell'ateneo in vetta al Kilimangiaro

FIUME La prima spedizione alpinistica dell'Università degli studi di Fiume ha raggiunto la vetta Uhuru a 5895 metri d'altezza conquistando così' la cima piu' alta del Kilimangiaro. Gli studenti fiumani non hanno incontrato grosse difficoltà durante la scalata della montagna vulcano piu' alta dell'Africa. La spedizione fiumana era partita il 14 settembre scorso alla volta del continente nero con l'intento di raggiungere l'Uhuru nell'arco di una settimana e così è stato. Prima del rientro a Fiume gli studenti visiteranno anche i principali parchi nazionali del Kenya e della Tanzania. Il rientro a Fiume è previsto per il 6 ottobre. Lo scopo della spedizione è stato quello di dimostrare che l'Ateneo fiumano è un'istituzione giovane che offre molteplici possibilità oltre che allo studio. *(v.b.)*

OGGI A ROMA VERTICE TRA L'AZIENDA E IL SINDACATO SUL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Fincantieri a caccia di commesse in Brasile
Ue, la crisi brucia 40 mila posti nel settore

di GIULIO GARAU

TRIESTE Commesse pubbliche per salvaguardare il settore cantieristico che è «strategico» per l'Italia in questa crisi economica che non accenna a finire. Nonostante Fincantieri sia l'unica ad avere ancora un ricco portafoglio ordini di navi da crociera non c'è lavoro a sufficienza per garantire gli oltre 8500 dipendenti. Per non parlare della situazione che vivono gli altri cantieri italiani. La crisi non ha messo in ginocchio solo l'Italia, ma anche la gran parte dei cantieri europei che hanno «bruciato» 40 mila posti di lavoro, il 20% della forza lavoro globale che ammonta a 180 mila addetti.

L'avvento della crisi in tutto il mondo ha fatto crollare di oltre l'80% gli ordini e in Europa è a rischio di estinzione l'intero know-how, le tecnologie, le professionalità e il sistema organizzativo per la realizzazioni delle più belle navi da crociera, settore in cui è leader l'Italia con Fincantieri. Sono anni che i vertici del colosso cantieristico, soprattutto l'ad Giuseppe Bono, lo sta ripetendo invano.

Il quadro in Europa è desolante: molti stabilimenti hanno abbandonato la produzione navale e sono stati riconvertiti ad altre attività tagliando posti di lavoro. Non si contano i cantieri falliti mentre realtà, un tempo forti, come il Nordseewerke del gruppo Thyssen è stato venduto alla Siag e riconvertito alla costruzione di componenti per parchi eolici offshore, e così è successo anche per parte delle aree del cantiere danese di Odense che chiuderà definitivamente nel 2011.

IL RIMEDIO

I sindacati chiedono commesse pubbliche come misure tampone ma dopo le promesse il governo si è defilato

È un bollettino di guerra. Circa 20 cantieri che un tempo erano colmi di lavoro, versano in estrema difficoltà in quanto senza commesse o con portafogli ordini esigui con le ultime navi in consegna tra il 2010 e il 2011. Tra i cantieri oltre a quelli croati (Uljanik, Brodosplit, Tre maggio, Brodotrogir) che sono quasi fermi e messi in vendita dallo Stato, ci sono quello bulgaro Rousse Shipyard, ma anche Nordic Yards e Hdw in Germania, il Viana do Castelo in Portogallo e tanti altri. Falliti il tedesco sw Shipyard, il Lindenau Gmbh, Smg Rostock. Fallito in Italia De Poli, in vendita i polacchi Szczecin Shipyard e Gdynia Shipyard. Ultime consegne nel 2011 e prossimi alla riconversione in Romania tre cantieri, il Daewoo Mangalia, il Damen Galati e il Santierul Constanta. Male anche in Spagna il Carreras che termina il 2011 con il lavoro.

Nella stessa grave situazione si trova la cantieristica turca. La quasi totalità degli stabilimenti esaurirà il carico del lavoro entro il 2011. Sebbene il paese sia molto attivo anche nelle riparazioni navali, molti soggetti, in particolare negli anni del booom, hanno sviluppato ed espanso la propria capacità produttiva verso le nuove costruzioni.

ORDINI A ZERO

Molti stabilimenti sono falliti o cambiano la loro produzione Buio in Croazia, Romania e Turchia

Altre società, pur avendo unità in consegna oltre il 2011 non stanno lavorando a piena capacità e quindi le loro strutture sono largamente sottoutilizzate. Nell'altro lato del Mondo, gli scali del Far East hanno già conquistato le costruzioni di navi tradizionali, dalle portacontainer alle petroliere. Una concorrenza vincente non tanto sul costo del lavoro, quanto per la maggiore flessibilità, la minor conflittualità e la più alta capacità produttiva.

«In tutto il mondo, rispetto alla cantieristica navale vengono effettuati investimenti pubblici e coordinate le politiche industriali per difendere il patrimonio produttivo e l'occupazione» insiste il responsabile Fiom-Cgil per la cantieristica navale Giorgio Cremaschi rilanciando il messaggio al governo in vista del tavolo che dovrebbe essere convocato a Palazzo Chigi. Un messaggio indirizzato soprattutto al ministro del lavoro Maurizio Sacconi dopo le «scandalose affermazioni» rilasciate in un intervista nei giorni scorsi in cui ha definito «spregiudicata la fuga di notizie (sul piano di crisi Fincantieri-Fintecna) che sembra fatta apposta per cercare di premere su commesse pubbliche». Commesse, ha detto Sacconi «si fanno solo se servono davvero». Ma in realtà era stato lo stesso governo a prometterle (traghetti, pattugliatori, unità petrolifere offshore, carceri galleggianti, ecoincentivi per nuove unità a basso tasso di inquinamento da proporre alla Ue) per aiutare il settore al collasso e con un gigante come Fincantieri, il miglior costruttore di navi da crociera al mondo, controllata dallo Stato (100% Fintecna) costretta a mandare in cassa centinaia e centinaia di lavoratori e a pensare a un piano per tagliarne almeno 2500 entro il 2014 per sopravvivere. Le commesse potrebbero fare da tampone in questo ciclo negativo. Ma tutte le promesse sono rimaste sulla carta.

TRIESTE Una commessa da 5 miliardi di euro dal Brasile per Fincantieri. «Sono in corso trattative» ha annunciato ieri il sottosegretario alla difesa Guido Crosetto facendo sobbalzare dalla sedia più di qualcuno dei partecipanti alla festa del Pdl in corso a Grado. Proprio stamani a Roma infatti c'è un vertice tra azienda e sindacati in cui si dovrebbe affrontare il tema del piano allo studio con Fintecna (l'azionista di riferimento, in mano allo Stato) che, per affrontare la crisi, prevedrebbe il taglio di 2500 posti sugli 8500 attuali entro il 2015.

Crosetto, ottimista, ha detto ieri che «le trattative con il Brasile potrebbero chiudersi entro due o tre mesi». Anche il presidente della Giunta del Fvg Renzo Tondo, pure lui alla festa, ha detto «È una buona notizia, avevo avuto sentore di questo dal presidente Berlusconi, ma non intendo espormi...». Comprensibilmente molto più cauto, l'atteggiamento dell'azienda. «Siamo stati chiamati a presentare un'offerta in agosto – ha spiegato il portavoce di Fincantieri – siamo prime contractor e capofila delle aziende della difesa italiane (c'è anche Finmeccanica attraverso Selex sistemi integrati ndr). Ma come noi sono interessati alla commessa altri cantieri di altri paesi che si sono fatti avanti. Si tratta di una gara internazionale che bisogna prima di tutto vincere». Senza contare poi che, come sta accadendo negli Usa dove l'azienda cantieristica italiana è impegnata in un'altra gara per unità della Marina americana, anche se Fincantieri si aggiudicasse l'ordine le navi dovrebbero essere costruite nei cantieri brasiliani. In ballo 5 fregate, 5 pattugliatori d'altura e una nave rifornitrice. Ma come Fincantieri, alla commessa sono interessati anche gli inglesi che hanno appena fatto uno scambio di visite con il Brasile con una delegazione della Marina militare. Ci sono di mezzo poi i tedeschi che sono già fornitori di sommergibili al Brasile, ma sembra si siano fatti avanti anche cantieri francesi e, da quanto risulta, pure la Corea del Sud. L'Italia si era mossa subito dopo l'accordo intergovernativo di collaborazione firmato ad aprile scorso tra i due premier, Silvio Berlusconi e Luiz Inàcio Lula da Silva. Successivamente, a fine giugno, c'è stato anche un accordo di «secondo livello» firmato dallo stesso sottosegretario Crosetto con l'omologo brasiliano, Nelson Jobim. Grandi aperture e grandi collaborazioni, ma questo non significa certo avere in tasca le commesse. (g.g.)

Una veduta della Carnival Magic in corso di lavorazione nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (Foto Altran)

BANKITALIA PREME: «FARE PRESTO»

Unicredit, Nicastro in corsa per la nomina a dg

Rampl accelera sul dopo Profumo. Domani cda sulla banca unica poi giovedì vertice a Varsavia

MILANO Ore febbrili in Unicredit per la scelta del nuovo amministratore delegato. Le riflessioni ad alto livello proseguono con il presidente, Dieter Rampl, unico soggetto chiamato a sciogliere i nodi e a trovare una soluzione condivisa tra i soci.

La settimana che si apre oggi è delicata, con lo stesso Rampl che domani vedrà i dirigenti sul progetto delle Banca Unica, il cui calendario va avanti come da programma. Ma l'appuntamento cruciale è il cda di giovedì a Varsavia, convocato da tempo, in cui l'istituto dovrà rispondere ai rilievi posti dalla Bankitalia sugli effetti che può avere sulla governance la presenza in forze di Tripoli.

Il consiglio però potrebbe essere anche l'occasione giusta per dare il via al dopo Profumo e scegliere un nuovo capo azienda. Su Piazza Cordusio è acceso peraltro il faro della Vigilanza che pressa per una soluzione rapida e, soprattutto, chiede una governance aziendale che abbia «un assetto stabile e coerente con il pieno rispetto delle disposizioni regolamentari». L'impasse comunque resta, tanto più che, al momento, non risulta convocato alcun comitato nomine.

Roberto Nicastro

Dieter Rampl

Sono ore di contatti e consultazioni febbrili ma anche ovviamente di dubbi e divergenze tra gli azionisti. Il fronte che si era saldato nello scontro con Profumo non appare oggi più così compatto di fronte alle scelte per il futuro: da una parte le Fondazioni, che hanno spinto per accelerare la resa dei conti e oggi si affannano, in ordine sparso, a proporre il proprio candidato; dall'altra i soci privati e quelli tedeschi, che si interrogano soprattutto sulla richiesta di stabilità e affidabilità che arriva dal mercato. Tanto che c'è anche chi inizia a recriminare sulla decisione di aprire una crisi al buio, senza aver preparato adeguatamente la successione.

Sullo sfondo di questo contesto, che appare ancora fluido, tenterà di fare una prima sintesi il comitato governance che potrebbe riunirsi già oggi. Intanto non si arresta il toto-nomine, con il deputy ceo Roberto Nicastro sempre più accreditato come futuro direttore generale. Ma per il manager 45enne, che conosce bene il gruppo ed è apprezzato dal mercato, non si esclude anche la promozione ad amministratore delegato. Tra gli interni sembra piacere anche il più anziano Federico Ghizzoni, da trent' anni nel gruppo con

incarichi in Italia e all' estero. Sul fronte esterno resta l'attenzione sul banchiere d'affari di Bofa-Merrill Lynch, Andrea Orcel, che si è già incontrato con il vice presidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona e con il presidente di Cariverona, Paolo Biasi. Su Orcel però sembrano esserci dubbi, dovuti a un curriculum molto internazionale ma con poca esperienza nella gestione della banca commerciale. Per il resto continuano a circolare i soliti nomi: da Giampiero Auletta Armenise (Rothschild), a Fabio Gallia (Bnl-Bnp Paribas), fino Mario Greco (Zurich Life, già amministratore delegato di Ras) e all'attuale direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli. Mentre è in corso la partita per individuare il nuovo a.d, sullo sfondo resta il problema dei 4.700 esuberi. Le trattative riprenderanno i 5 e il 6 ottobre.

CORSA A CUCINE E LAVASTOVIGLIE "AGEVOLATE"

Incentivi, disponibili 124 milioni: forse torna lo sconto sui motorini

ROMA Sono andati via in appena due settimane i soldi messi a disposizione questa primavera per incentivare l'acquisto di motorini a basso consumo. Ma la partita potrebbe essere riaperta. Ad aprire una «finestra» a questa possibilità è il sottosegretario allo Sviluppo economico Stefano Saglia, per il quale, qualora non venissero spesi tutti i soldi messi a disposizione per i vari settori entro la fine dell' anno (in tutto erano 300 milioni di euro), «si potrà prevedere una compensazione» travasando le risorse ai settori dove la domanda ha registrato un vero e proprio boom. Per spostare le risorse non utilizzate sarà comunque necessario un provvedimento ad hoc.

Al travaso dei fondi interessati anche i settori nautico e agricolo

L'accesso agli incentivi potrebbe essere riaperto non solo per motorini ma anche per gli altri comparti dove in una manciata di giorni è stato registrato il tutto esaurito: nautica, macchine agricole e banda larga.

Ad oggi mancano poco più di tre mesi (la scadenza è fine 2010) per usufruire degli incentivi decisi in primavera del governo per sostenere la domanda e aiutare l'economia in questo tempo di crisi. Finora dei 300 milioni di euro se ne è andato via il 58%. Restano dunque 124 milioni di euro da spendere. È possibile che, a ridosso della scadenza, ci sia la solita corsa allo sconto dei ritardatari. Per gli elettrodomestici ci sarebbero oltre 19 milioni ancora da spendere (il 38% dei fondi originariamente a disposizione per questo settore). Vicino all'esaurimento fondi anche il comparto delle cucine componibili (che ha visto una prenotazione delle risorse pari a quasi l'83% dei fondi disponibili). Ci sono però alcuni settori dove si è speso, almeno fino a questo momento, molto meno di quanto era stato previsto: per l'efficienza energetica industriale gli sconti hanno assorbito per esempio appena lo 0,2% delle risorse a disposizione.

In un primo bilancio la corsa agli incentivi vede al primo posto le lavastoviglie: sono oltre 150.000 le famiglie italiane che hanno approfittato degli incentivi del governo per smettere di lavare i piatti a mano. Bene anche i piani cottura, i forni e le cucine a gas. Anche le cucine componibili sono state super-gettonate: con gli incentivi finora ne sono state acquistate 71.000. I motorini, a causa dell'esaurimento dei fondi del loro comparto, si sono invece fermati a quota 24.570.

Soldi finiti anche per la nautica, con l'acquisto di 1.300 tra motori fuoribordo e stampi per scafi.

AVVISI ECONOMICI

Continua in IX pagina

LA PARTITA DELLE RISORSE

Si preannuncia una finanziaria regionale 2011 tutta «lacrime e sangue»
Saro: «Bossi fa il facilone, ma se il centrodestra dovesse implodere...»

Federalismo, il Fvg verserà a Roma 150 milioni

«Rinviato il taglio delle tasse». Ma il consulente Antonini assicura: può essere un'opportunità

dall'inviato
ROBERTA GIANI

GRADO Si chiama fondo di perequazione nazionale. Ed è uno dei prezzi che le Regioni più ricche devono pagare alla "rivoluzione federalista". Il Friuli Venezia Giulia non può sottrarsi, solo attrezzarsi: Roma reclama 150 milioni di euro già nel 2011 e, «a regime dal 2014», 350 milioni di euro.

Sandra Savino, l'assessore regionale alle Risorse finanziarie, fornisce i due numeri "pesanti". Lo fa, alla kermesse gradese del Pdl, confrontandosi con l'eurodeputato Giovanni Collino, il senatore Ferruccio Saro e Luca Antonini, consulente di Giulio Tremonti e Roberto Calderoli, su un tema scottante: il federalismo fiscale. La partita più delicata che si sta giocando con Roma, quella a cui è appeso il bilancio regionale.

A sinistra, il pubblico della festa Pdl, sopra i protagonisti del dibattito sul federalismo.

Il Friuli Venezia Giulia è un'autonomia speciale e quindi deve negoziare direttamente, con un tavolo ad hoc, nuove competenze e nuove compartecipazioni ma anche diritti già acquisiti come i 483 milioni di tributi Irpef e nuovi doveri come il fondo di perequazione. «La trattativa è a buon punto» assicura, all'ora di pranzo, il presidente Renzo Tondo. Ma il tempo corre veloce: la Finanziaria regionale 2011, «il nodo autunnale più grosso», incombe. E reclama risposte: «Le risorse sono quelle che sono. Inadeguate a fare tutto quello che vorremmo» ammette il presidente. Il suo assessore, ancora una volta, traduce in numeri: la manovra regionale che verrà, seguendo quella del 2010 che ha già prodotto una riduzione pesante della spesa, deve fare i conti non solo con il taglio di 70 milioni di euro imposto dalla cura tremontiana ma anche, assai probabilmente, con quei 150 milioni reclamati dal fondo di perequazione nazionale. Mica facile, allora, trovare la quadratura. E meno male che la "caccia" ai tributi in fuga, quella che Savino sta portando avanti con tenacia, vale ormai 70 milioni di euro all'anno: «L'1,65% in più dell'Irpef». Nessuno s'illuda, però: «Non è proprio il caso di abbassare le tasse» come sintetizza l'assessore regionale, rispondendo a una domanda di Paolo Possamai, il direttore del "Piccolo", in veste di moderatore.

Eccone un'altra. Quella di fondo: il federalismo fiscale, e non solo per il Friuli Venezia Giulia, è un'opportunità o un rischio? Antonini, neo-consulente anche della Regione, non ha dubbi: è un'opportunità e l'Italia, finalmente, «sta vedendo terra». Il professore si spinge oltre e fornisce un suggerimento: il Friuli Venezia Giulia, al fine di rilanciare la sua specialità, potrebbe chiedere il trasferimento di controlli oggi statali come quelli delle Sovrintendenze, dando vita a «zone franche della burocrazia», e potrebbe giocarsi sino in fondo la carta della fiscalità di vantaggio.

Saro e Collino, mentre Savino ammette di temere gli eventuali «bidoni» del federalismo demaniale, sono più prudenti. «Dobbiamo portare a casa le competenze strategiche. Se sbagliamo, rischiamo di affossare il bilancio regionale» avverte l'eurodeputato. Il senatore, evocando il rischio belga e persino quello jugoslavo, si sofferma invece sui nodi politici irrisolti: «Umberto Bossi fa il facilone quando dice che il federalismo fiscale è già in saccoccia. Se il centrodestra non implode, allora, gradualmente si va all'attuazione. Ma se il centrodestra implode, a quel punto, il federalismo fiscale diventa strumento di lotta politica». E tanti, a partire da finiani e siciliani, sono già in agguato.

Non solo federalismo fiscale, però, alla giornata di chiusura della festa del Pdl: Riccardo Riccardi, Bortolo Mainardi, Roberto Dipiazza e Antonio Cancian si confrontano su A4, Tav e infrastrutture mentre Raffaello Vignali, Giuliano Cazzola, Maurizio Castro e Luca Ciriani si cimentano con la crisi e con l'auspicata ripresa. Poi gran finale con Mariastella Gelmini e Renzo Tondo.

SAVINO

«Temo eventuali "bidoni" nascosti dal trasferimento al Fvg di beni demaniali»

IL RIMPASTO

GARLATTI CONFERMA GLI INDIRIZZI DELL'ESECUTIVO

Valzer dei direttori, oggi la giunta scioglie il rebus della Ragioneria

TRIESTE Renzo Tondo non molla, Andrea Garlatti non si attende sorprese.

La giunta decide oggi il nuovo assetto delle direzioni centrali, stoppato venerdì in attesa del ritorno del presidente per dirimere un paio di questioni irrisolte. Il nodo resta il passaggio di Antonella Manca, attuale Direttore centrale delle attività produttive, alla ragioneria centrale al posto di Claudio Kovatsch che andrebbe a guidare la squadra dell'assessore Garlatti alla funzione pubblica. «La questione si risolve sicuramente nella riunione di lunedì» afferma Garlatti secondo cui «i nomi sono quelli noti, non ci dovrebbero essere sorprese». Resta comunque il condizionale perché ci sono ancora pressioni sul presidente della Regione, a cui spetta l'ultima parola, affinchè Kovatsch resti al suo posto insieme al suo vice Paolo Viola, il cui destino, se andasse in porto il valzer preannunciato, rimane nebuloso. E' proprio questo il nodo che non si è sciolto venerdì e che ha consigliato la Giunta ad aspettare il ritorno di Tondo prima di assumere una decisione definitiva. Di posizioni ufficiali su questo cambio non ce ne sono ma ci sarebbero parecchie resistenze all'approdo della Manca in ragioneria. Sandra Savino preferirebbe non toccare una squadra con cui ha lavorato in questi due anni e mezzo di amministrazione di centro-destra, tanto più in una fase di bilancio difficile da stilare visto il calo delle entrate. Ma oltre alle questioni tecniche ci sono anche quelle politiche con la Lega Nord che non vedrebbe così di buon occhio l'arrivo della direttrice delle attività produttive in una direzione chiave come la ragioneria vista la sua vicinanza troppo marcata al Popolo della Libertà. I tentativi di far cambiare idea al presidente Tondo non mancano ma la sensazione è che il governatore non abbia intenzione di tornare sui suoi passi tanto più che ieri, dopo l'intervento del ministro Gelmini alla festa del Pdl a Grado, c'è stato un fitto colloquio tra lo stesso Tondo e la direttrice in pectore della ragioneria. Tutti indizi che fanno pensare, come peraltro confermato dall'assessore Garlatti, che non ci saranno sorprese, confermando quindi il passaggio di Franco Milan alle attività produttive, di Anna Del Bianco all'istruzione, di Augusto Viola alla cultura e di Gianni Petris all'ambiente, conferma di Luca Bulfone all'agricoltura, di Paolo Basaglia alla sanità, di Dario Danese alle infrastrutture e di Ruggero Cortellino al lavoro. Garlatti intanto assicura che, a cascata rispetto al nuovo assetto delle direzioni centrali, a breve si formalizzerà anche la nuova struttura relativa a vicedirezioni, direzioni di staff e servizi. «Nel giro di un paio di settimane verrà messo a punto anche questo aspetto. Ci sono ancora alcune decisioni da prendere ma il quadro è sostanzialmente definito».

Andrea Garlatti

Roberto Urizio

IL GOVERNATORE INTERVIENE DOPO LO SCANDALO CHE COINVOLGE POLITICA E AFFARI

Ospizio, Tondo rassicura i dipendenti E il caso approda in Consiglio regionale

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Un intreccio granitico tra politica e finanza ai massimi livelli regionali, e non solo. È lo sfondo che si sta delineando mano a mano che emergono sostanze e sfumature dello scandalo dell'Ospizio marino di Grado. La struttura curativa per disabili e invalidi è chiusa da luglio per l'intervento della magistratura; ora i commissari liquidatori nominati dal Tribunale di Gorizia hanno dato corso al bando per la vendita all'asta dell'immobile. Ma Ospizio marino significa anche molto altro: significa la messa in liquidazione della clinica Sant'Eufemia e dell'Hotel Rialto. Un effetto domino che ha demolito tre centri che avrebbero dovuto aiutare nelle loro cure centinaia di pazienti provenienti da tutta Italia.

Renzo Tondo

LA POLITICA Ora la politica cerca di correre ai ripari, ma c'è odore di "inciucione" in Consiglio regionale. Dove siedono e sono transitati personaggi che molto avrebbero da chiarire sull'incresciosa vicenda. C'è un interesse trasversale, così emerge dalle varie dichiarazioni, di evitare approfondimenti su quanto accaduto. Oggi il consigliere regionale del Pd Brandolin presenterà un'interrogazione all'assessore Kosic per conoscere l'intendimento della Regione sul futuro dell'Ospizio. In pratica, si vorrebbe che la giunta regionale bloccasse con un atto politico l'iter giudiziario di vendita dell'immobile. La politica che detta le linee guida alla magistratura; storia già sentita da qualche parte. Certo, l'obiettivo è nobile: affidare immediatamente la gestione dell'Ospizio all'Azienda sanitaria isontina in modo da far riprendere le cure a centinaia di pazienti ed evitare la perdita del posto ai 68 dipendenti. Ma di questo passo c'è il rischio di arrivare al paradosso che il responsabile della chiusura dell'Ospizio passi per essere il Tribunale di Gorizia.

GLI INTRECCI In Consiglio regionale siede anche Roberto Marin del Pdl, già sindaco di Grado e soprattutto consigliere del cda della Fondazione Ospizio marino presieduta dal goriziano Rudy Medeot. Marin risulta essere stato anche un dipendente per sei mesi della clinica Sant'Eufemia. Stipendio di 3000 euro netti al mese. Marin non ha mai lavorato alla clinica non solo perché si è messo in aspettativa per la campagna elettorale che l'ha condotto al Consiglio regionale, ma soprattutto perché la Sant'Eufemia - gestita dalla società Eurosanity - non ha mai esercitato l'attività sanitaria per cui era stata costruita.

Il collegamento tra la Sant'Eufemia e l'Ospizio marino è il punto nodale delle indagini avviate dalla Procura di Gorizia. Il buco da 28 milioni di euro dell'Ospizio sarebbe stato sostanzialmente prodotto dai fondi dirottati per la costruzione della clinica. Chi l'ha voluta era certo di ottenere da parte della Regione l'accreditamento per le cure in convenzione con la sanità pubblica. Così non è stato e la clinica è implosa. Chi aveva assicurato che l'allora assessore regionale alla Sanità, Beltrame, avrebbe autorizzato la convenzione? A quali influenti politici dell'Isontino fanno capo alcune delle imprese che hanno lavorato alla Sant'Eufemia? Quesiti fondamentali per capire gli esatti contorni delle responsabilità personali di chi ha provocato la desolante vicenda dell'Ospizio.

LA FUGA Invece è tutto uno smarcarsi, anziché procedere con trasparenza e correttezza politici e faccendieri minacciano querele, inviano diffide, non parlano se non consigliati dai legali. Si alza il polverone per distrarre l'attenzione sulle reali responsabilità. Grado negli anni Ottanta ha già perso il suo ospedale, ora sull'Isola si accredita la tesi che la vicenda dell'Ospizio sia il risultato di un'oscura manovra ordita ancora una volta contro Grado. E, ma questo non sorprende, i consiglieri comunali commissariati non perdono occasione per speciose polemiche personali.

LA FINANZA Politica, ma non solo dietro le quinte di questa vicenda. C'è anche l'alta finanza, la più grande banca della regione: la Cassa risparmio del Friuli Venezia Giulia. È questa banca a soffrire un'esposizione di 13 milioni di euro verso l'Ospizio, è questa banca che nel 2003 vende alla Fondazione un prestigioso palazzo in via Rismondo a Gorizia dove il gongolante Rudy Medeot ricava la sontuosa sede dell'Ospizio dimenticandosi di abbatterre tutte le barriere architettoniche, ed è l'ex presidente di questa banca, Carlo Appiotti, che risulta tra gli assidui ospiti dell'Hotel Rialto.

LA SPERANZA Ieri a conclusione della festa del Pdl a Grado il presidente Tondo ha detto ai dipendenti che «la Regione non vi abbandonerà perché c'è la piena consapevolezza che l'Ospizio marino è una realtà che va aiutata e salvaguardata non solo per la doverosa tutela dei posti di lavoro ma anche per i servizi importanti offerti alla comunità. Non vi lasceremo soli».

Nel frattempo c'è un'umanità fatta di sofferenze e di sogni spezzati che attende una risposta; sono quegli invalidi, quei disabili che nell'Ospizio avevano l'unico appiglio per poter regalarsi una speranza. Ora vogliono sapere chi sono i "ladri di stampelle".

L'EURODEPUTATO LANCIA LA PROPOSTA PER UNIRE TRIESTE E UDINE

Collino: «Una sola università». Coro di no alla fusione

Dal presidente della giunta al senatore Saro: abbiamo due atenei di eccellenza, vanno tutelati entrambi

dall'inviato

GRADO «Una sola università in Friuli Venezia Giulia? Se serve, perché no». Giovanni Collino, l'eurodeputato del Pdl, infrange un tabù. Uno dei più delicati. Apriti cielo: i suoi alleati, temendo una guerra incendiaria tra Trieste e Udine, impallidiscono. E, a stretto giro di posta, prendono le distanze.

Succede a Grado, alla festa regionale del Pdl, dove l'eurodeputato interviene a un dibattito sul federalismo fiscale, moderato dal direttore del "Piccolo" Paolo Possamai, cui partecipano l'assessore Sandra Savino, il consulente ministeriale Luca Antonini e il senatore Ferruccio Saro. Da presidente della commissione partitetica Stato-Regione, quella che gioca un ruolo chiave nella trattativa con Roma e si riunisce venerdì, Collino ricorda innanzitutto la posta in palio per il Friuli Venezia Giulia: «Dobbiamo portarci a casa competenze strategiche. E non dobbiamo sbagliare perché, se lo facciamo, mettiamo a rischio il bilancio regionale». I soldi sono pochi, il mondo cambia, e le scelte hard vanno valutate: un'università unica, allora, ci può stare. In prospettiva: «Il federalismo fiscale, entrando a regime, determina una rivoluzione politica, sociale, culturale. Quindi basta contrapposizioni tra Trieste e Udine, basta scontri tra giuliani e friulani: non dev'essere un tabù pensare in futuro a una sola università» afferma Collino. E aggiunge: «La miseria aguzza l'ingegno...».

Piovono reazioni. E non sono affatto favorevoli a una fusione: «Abbiamo due università di eccellenza, come ha detto il ministro Mariastella Gelmini, e dobbiamo tutelarle entrambe» afferma Renzo Tondo, il presidente della Regione, favorevole invece (e non da ieri) a un unico Erdisu, anche se «non è l'urgenza del momento». Dà man forte Saro: «Si deve portare avanti il progetto di coordinamento tra le due università, eliminando doppioni, razionalizzando, pianificando in sinergia l'offerta, ma sono contrario alla fusione tra Trieste e Udine. Le due università devono mantenere la propria specificità». Concorda Mario Pittoni, il senatore della Lega "in trasferta", arrivato a Grado per salutare la Gelmini: «Le due università possono collaborare ma non è pensabile né ipotizzabile un'unificazione. Trieste e Udine rappresentano realtà culturali ed economiche diverse».

Giovanni Collino

LE REAZIONI

«No ai doppioni, sì alla razionalizzazione»

E il ministro all'Istruzione? Non scende nel dettaglio, pur promuovendo in linea di principio le forme di federazione o fusione, ma loda il sistema universitario del Friuli Venezia Giulia: «Vedo un grande movimento e una grande vitalità del sistema di questa regione. La ratio della riforma è la riprogrammazione dell'offerta formativa sulla base delle effettive esigenze degli studenti e delle effettive ricadute sul territorio: il fatto che le università del Friuli Venezia Giulia stiano già facendo questa riprogrammazione è sicuramente un merito». *(rg)*

Ci ha lasciati

Tullio Giannini

Addolorati lo annunciano la moglie LIVIA, il figlio FULVIO e la nuora ORIANA.

Le esequie si terranno mercoledì 29, alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2010

Ciao

Nonno Tullio

Un abbraccio

MARCO e COSTANZA

Trieste, 27 settembre 2010

XXI ANNIVERSARIO

Gianna Maria Raimondi de Francesco

Il tuo GUIDO ti ricorda sempre.

Trieste, 27 settembre 2010

PROMEMORIA

Domani alle 11 nella sala del Consiglio comunale si terrà la firma dell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo Piano di zona 2010-2012. L'accordo sarà sottoscritto dal sindaco Roberto Dipiazza e dai legali rappresentanti dei partner che prendono parte al programma

Della "situazione ambientale del Golfo di Trieste" si parla oggi nella VI commissione consiliare convocata alle 15 nella sala giunta del Municipio. Invitati il direttore dell'Istituto di oceanografia biologica Renzo Mosetti e la biologa Del Negro

Marco de Eccher

Il presidente dell'Authority Claudio Boniciolli con Martino Conticelli

Luca Rinaldi

Roberto Di Paola

IL PRESIDENTE: «PRIMA DELLA SCADENZA DEL MANDATO»

«Firmerò in tempo la concessione su Porto Vecchio»

Boniciolli conta di farcela entro il 4 dicembre senza proroga. Manca l'ok della Soprintendenza

di SILVIO MARANZANA

«La concessione del Porto Vecchio alla cordata Maltauro-Rizzani de Eccher sarà firmata in tempi brevi, molto brevi e comunque sicuramente prima della scadenza naturale del mio mandato».

Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale, reduce da una settimana esaltante poiché il Porto Vecchio potrebbe ora essere il volano per una città ancora immobile pressoché su tutti gli altri versanti economici (bonifiche, rigassificatore e Parco del mare tanto per fare tre esempi clamorosi) è convinto che la partita sarà definitivamente chiusa ben prima del 4 dicembre, ultimo giorno del suo mandato che comunque visto che le procedure per la scelta del suo successore stanno andando avanti a rilento, potrebbe essere prorogato, a norma di legge, per un ulteriore mese e mezzo.

Un ultimo ostacolo si frappone alla firma della concessione per 70 anni, di cui riportiamo sotto alcuni dettagli ancora sconosciuti, ed è il nulla osta da parte della Soprintendenza ai beni ambientali. «Abbiamo inviato tutta la documentazione alla Soprintendenza il 24 settembre 2009, esattamente un anno fa - specifica Boniciolli - di conseguenza credo che i tempi siano più che maturi per l'espressione del parere tecnico che sono convinto verrà ora emesso molto rapidamente: in un mese o forse anche meno».

Sembra che Marco de Eccher, presidente dell'impresa friulana che con la vicentina Maltauro si è aggiudicata la concessione (partner finanziari sono Banca infrastrutture innovazione e sviluppo spa e Sinloc-Sistema iniziative locali), sia stato già il giorno stesso del Comitato portuale dal soprintendente Luca Rinaldi per aggiungere nuova documentazione che riguarda il piano volumetrico e informarsi sull'avanzamento della pratica. Il fascicolo Porto Vecchio in piazza Libertà era giunto all'attenzione dell'ex direttore regionale Roberto Di Paola che genericamente si era già espresso in termini positivi.

«Dobbiamo ora verificare qual è lo stato dell'arte - dicono alla Soprintendenza - se cioè l'ex direttore regionale si era espresso perlopiù in termini verbali delegando tutto al soprintendente specifico, e in questo caso i tempi per il nulla osta non saranno brevi, oppure se Di Paola ha già redatto una relazione tecnica scritta e l'ha inoltrata al soprintendente che per competenza specifica deve firmarla e allora tutto potrebbe svolgersi molto più rapidamente».

«Abbiamo già il parere scritto positivo, anche se in termini generali, dell'ex direttore Di Paola», tenta di tranquillizzare Boniciolli.

Prima di portare la delibera al vaglio del Comitato portuale, Boniciolli, conscio di non avere ancora in mano il via libera della Soprintendenza, ha interpellato l'avvocato dello Stato Marco Meloni il quale ha risposto: la delibera si può votare, ma l'atto concessorio non può essere firmato. Pareri positivi sono già stati espressi dall'Ufficio del Genio civile con alcune prescrizioni, come si legge sotto, dall'Agenzia delle Dogane e dall'Agenzia del Demanio, mentre per i due marina e le strutture correlate il Comune ha convocato apposite Conferenze dei servizi raccogliendo il nulla osta da parte di tutti gli enti interessati.

Una veduta di Porto Vecchio, area strategica nel cuore della città

L'Authority ha specificato che il progetto vincente è stato prescelto perché la proposta si basa su una visione complessiva, coordinata e integrata delle opere, delle infrastrutture e degli eventuali interventi di bonifica.

«Erano decenni che la città di Trieste attendeva un progetto in grado di rivalutare un'area strategica come quella del Porto Vecchio - ha commentato Boniciolli - la cultura del "no se pol" è stata finalmente superata grazie alla tenacia e alla costanza dell'attuale amministrazione che, giorno dopo giorno, continua a collezionare grandi successi. L'apertura dell'area portuale alla città è un passaggio fondamentale e non più rimandabile per permettere uno sviluppo del nostro territorio e dare nuovi stimoli alla comunità».

Boniciolli ha anche ringraziato la Regione con l'assessore Riccardo Riccardi «per l'essenziale contributo» e il sindaco Dipiazza e la presidente della Provincia Bassa Poropat «che hanno operato con costanza e determinazione per il raggiungimento di questo storico risultato»

E il segretario generale Martino Conticelli ha aggiunto che «l'intera riqualificazione del Porto Vecchio sarà un volano di espansione dell'economia cittadina e regionale. Favorirà lo sviluppo di un indotto economico ben superiore alle attuali previsioni di investimenti privati, del tutto ragguardevoli, ma che esprimono per l'indotto valori multipli che possono superare il miliardo di euro. Si tratta del primo esempio - ha spiegato - di contaminazione urbana di un'area strategicamente riservata alle attività portuali con l'obiettivo di favorire il rilancio delle aree in chiave di portualità allargata».

Ma il nuovo vertice dell'Authority, approfittando del fatto che la firma non è ancora avvenuta potrebbe stoppare tutto? «Non credo proprio - afferma Boniciolli - sarebbe uno scandalo. E comunque non avverrà perché l'ultimo via libera e la firma arriveranno ben prima del 4 dicembre».

Lippi: il sindaco sta meditando se candidare se stesso

Per l'Autorità portuale il Comune non ha comunicato la propria preferenza

Il vicesindaco Paris Lippi

«Il sindaco Dipiazza sta meditando se candidare se stesso andando così allo scontro frontale con Marina Monassi oppure se indicare un altro personaggio». Lo afferma Gilberto Paris Lippi vicesindaco e assessore al porto spiegando la momentanea impasse della fase istruttoria per la scelta del nuovo presidente dell'Autorità portuale. La mossa fatta dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che evidentemente a seguito del raffreddarsi dei rapporti con il sindaco (le voci parlavano di scambio di favori con indicazione vicendevole) ha indicato in modo estremamente rapido l'ex presidente e camberiana Marina Monassi ha spiazzato la stessa giunta comunale. Uno scontro Dipiazza-Monassi infatti farebbe entrare in gioco nell'ambito del centrodestra tutti gli equilibri possibili immaginabili.

«Secondo me - afferma Lippi spezzando una lancia a favore del sindaco - Dipiazza è il presidente ideale: conta numerosi anni di presenza all'interno del Comitato portuale, dovendo lavorare alle intese con il Comune ha contribuito all'elaborazione del Piano regolatore generale del porto e alla variante per il Porto Vecchio: non gli difettano né l'esperienza, né le credenziali specifiche».

Visto che dopo la scelta da parte del ministro d'intesa con il Governatore, la nomina deve passare attraverso le Commissioni di Camera e Senato riprendono quota le possibilità di una miniproroga di Boniciolli o addirittura della nomina di un commissario temporaneo.

Roberto Cosolini, segretario provinciale del Pd, fa intanto rilevare come si sia ormai in pieno toto-voto con l'intento di riempire caselle di potere. E ricorda gli appuntamenti fondamentali che aspettano il nuovo presidente e che non dovrebbero essere inconferenti riguardo alla sua scelta. Sono il progetto Unicredit «sul quale - sottolinea Cosolini - solo il Pd, la Provincia e Menia si sono espressi a favore», l'integrazione in un'unica Authority dei porti della regione e i rapporti di coopetition (cooperazione e competizione) con Venezia e Capodistria «con i quali dobbiamo essere ad armi pari in particolare nei settori dove riscontriamo difficoltà: infrastrutture, tariffe e trasporti». «Chi da più garanzie - chiede Cosolini - sulla capacità di misurarsi con questi problemi?» *(s.m.)*

Tra 8 anni pronto il marina per megayacht

Le prescrizioni del Genio Civile sulle banchine delle darsene e i pontili galleggianti

Trenta milioni solo per le operazioni di bonifica sul terrapieno

La Portocittà srl., società formata da Maltauro, Rizzani de Eccher, Sinloc (Sistema iniziative locali) e Biis (Banca infrastrutture innovazione e sviluppo), che si è aggiudicata la concessione del Porto Vecchio non entrerà subito in possesso dell'area che in base a quanto previsto dall'accordo misura esattamente 435 mila metri quadrati. Al momento della sottoscrizione dell'accordo le saranno consegnati soltanto il Magazzino 26 già ristrutturato esternamente che è il secondo più grande silos antico dell'intera Europa e che costituirà il fulcro d'avvio della riqualificazione e alcune strutture nel tratto terminale verso Barcola compreso il terrapieno. Dopo un anno e mezzo l'Authority cederà le darsene dove verranno realizzati i due grandi marina e alcuni edifici frontemare. Infine, dopo quattro anni e mezzo verranno consegnati gli ultimi silos monumentali.

La Maltauro - Rizzani de Eccher comincerà la grande trasformazione dallo stesso Magazzino 26 e da quelli attorno, in particolare il 24, 25, 27 e 31 dove si insedieranno attività sia direttive, che commerciali, che produttive, che di formazione e ricerca. Il primo anno e mezzo però se ne andrà per attività preliminari, valutazioni d'impatto ambientale, progettazioni esecutive, altri sei mesi per le autorizzazioni. I cantieri veri e propri partiranno due anni e mezzo dopo la firma della concessione e questa prima area sarà pronta dopo cinque anni e mezzo. Nel secondo comparto, che comprende il marina più vicino alla città dove potranno ormeggiare soprattutto i megayacht, e altri insediamenti frontemare i lavori cominceranno tra cinque anni e mezzo e si concluderanno tra otto anni nel momento in cui scatterà l'ultima tranche di opere, quelle che interesseranno i silos antichi nella zona più a monte e il terrapieno di Barcola. Tutto sarà finito entro undici anni e mezzo.

Il Magazzino 26 è il secondo più grande antico silos d'Europa

L'atto concessorio precisa che il canone annuale complessivo nella fase in cui si procede alla progettazione esecutiva e alla realizzazione delle opere è stato fissato in un milione 787 mila 171 euro per arrivare ai 4 milioni 394 mila 682 euro nel periodo tra la fine dei lavori e la scadenza della concessione (70 anni) che potranno venir ridotti fino alla misura del 50 per cento in ragione degli investimenti fatti. Il rispetto del procedere dei lavori sarà però oggetto di verifica semestrale da parte dell'Authority e sarà garantito dalla previsione di penali.

Il piano economico è stato oggetto di un'analisi tecnico finanziaria di una società di valutazione immobiliare (Reag property service srl) e di una di certificazione contabile (Kpmg advisory spa) che hanno tenuto conto che le spese di infrastrutturazione ammontano a 50-60 milioni, quelle di bonifica a circa 30 milioni e l'investimento tecnico a 385 milioni che salgono a 600 tenuto conto degli oneri finanziari e della misura complessiva dei canoni demaniali.

Le amministrazioni hanno dato parere favorevole. Il Genio civile però ha dettato alcune prescrizioni alle quali adempiere in sede di progettazione esecutiva. Hanno rilevato che non risulta verificato lo stato di fatto di tutte le banchine delle darsene e non sono specificati i sistemi di ancoraggio e di scorrimento verticale dei pontili galleggianti, che il previsto ancoraggio dei pontili per mezzo di pali non è supportato da elementi geologici e geotecnici, che non risultano verifiche sullo spostamento per inflessione laterali dei pali. Più in generale che i calcoli preliminari delle strutture e degli impianti e i relativi elaborati grafici non hanno un grado di definizione tale da consentire un giudizio tecnico definitivo.

DOPO LE BORDATE GIUNTE DA GRADO. E SARO ANNUNCIA UN DISCORSO "DA PACIFISTA" OGGI ALL'ASSEMBLEA DI BANDELLI

«Io candidato? Me l'ha chiesto Berlusconi»

Antonione: ma non faccio guerre a nessuno. Tondo: anch'io ho dovuto fronteggiare dissensi interni

C'è chi mostra i denti, e dice che quella di Antonione è una «autocandidatura», e chi si mette in strada per fare da «pacifista». Non solo e non tanto tra le due ali forziste che si guardano male (quella del senatore Giulio Camber, quella del deputato Roberto Antonione), ma anche tra loro e la piccola ma pericolosa «new entry» di Un'altra Trieste, dove Franco Bandelli, il dissidente, proprio oggi alle 18, alla Stazione marittima, metterà la sua palla in gioco.

A Grado, al raduno del Pdl, si è parlato anche di questo. Tenendo conto, ma in dissolvenza e con diplomazia, della porta che la coordinatrice triestina del Pdl, la camberiana Sandra Savino, ha già chiuso: «Antonione? Legittime aspirazioni personali». «Una candidatura - ha commentato il governatore Renzo Tondo a margine dei discorsi ufficiali - va costruita, e per farlo bisogna darsi da fare. Anche quando mi sono candidato io (e non parlo dei tempi di Alessandra Guerra, ma la volta dopo, quando ho vinto) ho dovuto fronteggiare dissensi interni».

Una sorta di «placet»? Ferruccio Saro, il senatore friulano, apertamente favorevole al nome di Antonione per il Municipio di Trieste, per parte sua annuncia: «Sarò all'assemblea di Un'altra Trieste, come osservatore. Il mio obiettivo? Farò un discorso da "pacifista" perché sono convinto che, a Trieste, si deve avviare un dialogo tra tutti. Se non si fa la pace a Trieste si rischia una "guerra mondiale"».

Anche l'uscente sindaco Roberto Dipiazza si mette dalla parte del «vogliamoci più bene», per il bene del risultato: «Antonione? Inutile nasconderci dietro un dito - afferma -, c'è uno scontro in atto da sempre tra Antonione e Camber. E solo il partito, discutendo, ragionando, può risolverlo». Ma in che direzione? Per un candidato di nome Piero Camber, o per un candidato di nome Roberto Antonione? Sia Tondo e sia Dipiazza diffondono un'unica parola d'ordine: «Vincerà comunque il centrodestra». «Non dividiamoci - aggiunge Tondo -, sarebbe un tradimento nei confronti degli elettori».

«Io non mi sono autocandidato» ripete Antonione, che a Grado ha anche avuto uno screzio con il capogruppo Pdl in consiglio regionale Daniele Galasso. «Gli ho semplicemente chiesto chi è quel consigliere che spiffera in giro che io non pago le quote del partito: non potevano chiedermi un corretto chiarimento di persona?». E Galasso? «Mi ha detto "hai ragione"».

Ma questi sono sgambettucci. La questione è di fondo: «Io - prosegue l'ex sottosegretario agli Esteri ed ex presidente della Regione - ho risposto quando interrogato. È vero che Berlusconi me lo ha chiesto? Sì, è la verità. Ci sono stati molti commenti favorevoli, anche dal ministro Frattini, dalla Lega, dall'Udc, dopodiché ci dev'essere una convergenza, del partito ma anche dei partiti alleati. Se poi esiste una candidatura che ha maggior sostegno, meglio vista in città, io grazie a Dio - commenta Antonione -, riesco anche a far dell'altro».

E questo duello che sembra incombere, Camber-Antonione? La lite prosegue? Oggi, perché? I due a Roma si vedono o mai? «Mai» risponde Antonione netto. Ma ne fa una questione di distanza tra Camera e Senato. «Io - aggiunge - ho fatto quel che dovevo fare, il resto sono storie passate che non ha senso ripescare. Io non faccio guerra a nessuno, se altri vogliono far guerra combattono da soli, non con me. Sono abituato - aggiunge - a dimenticare molte cose... E di tutto, fuorché di guerre, abbiamo bisogno».

Così anche il «caso Bandelli». Un'altra guerra? Dunque fu errore politico scatenare la dissidenza? «Bandelli ha acquisito un certo seguito - prosegue Antonione - e questo, viste le manifestazioni pubbliche così affollate, è un dato di fatto. Quel movimento rappresenta una parte di cittadinanza, che sarebbe utile rientrasse nel centrodestra. Errore politico? Di nuovo, non andiamo a pescare nel passato. Se c'era un conflitto, inutile tornare indietro perché si ripresenterebbe tale e quale. Ma io mi auguro - conclude Antonione con quello che pare un appello pre-elettorale, l'indicazione per un vero "start" - che la città ritrovi armonia, anche con i partiti di opposizione, rispetto alle sfide importanti. E dai tempi della seconda guerra mondiale che Trieste conserva la capacità di trovare sempre punti di divisione, e deleteri, per i quali si sono anche perse straordinarie opportunità. Ora bisogna fare un passo avanti, evitare i conflitti pregiudiziali. Magari resteremo ciascuno con le proprie idee, ma l'importante è saper dire "il passato è passato" e mettersi a lavorare su una lavagna pulita, cercare, se c'è, un comune sentire». *(g. z.) (r. g.)*

Roberto Antonione, Silvio Berlusconi e Renzo Tondo a Trieste nel 2002

Giulio Camber con Roberto Dipiazza

L'ATTACCO DI FEDRIGA ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA

«Sbriglia non cerchi alibi»

Il deputato leghista Massimiliano Fedriga

«Un buon dirigente non scarica le colpe sui suoi collaboratori»

«Sono francamente dispiaciuto per le dichiarazioni dell'assessore Sbriglia: crearsi alibi e fingersi vittima di un complotto anti-finiano non è il modo migliore per spiegare l'accaduto». Il deputato leghista Massimiliano Fedriga risponde così alle parole del direttore della casa circondariale - nonché assessore comunale alla sicurezza - Enrico Sbriglia a seguito della tragedia di Melara, che ha visto un giovane rom rubare un'auto, schiantarsi contro un guard rail e tentare di fuggire lasciando a bordo, morente, il fratello che era salito con lui sulla vettura. Il tutto mentre stava godendo di un permesso premio dal Coroneo. «Un buon dirigente deve assumersi le proprie responsabilità anziché scaricarle, anche solo parzialmente, sui propri collaboratori. Non è ammissibile - attacca il deputato - che sia stato concesso un permesso premio a un pluripregiudicato: i precedenti penali del giovane e il difficile contesto sociale nel quale è cresciuto imponevano maggior rigidità. Non per quell'istinto vendicativo che Sbriglia vuole erroneamente attribuire alla Lega Nord, bensì a tutela di quei cittadini sui quali lo stesso direttore è chiamato a vigilare in virtù delle deleghe attribuitegli dal sindaco».

Nessuna ripicca per l'adesione dell'assessore al «progetto» di Gianfranco Fini, assicura Fedriga in una nota: «Qui si tratta di applicare il programma del 2006 sottoscritto dalle forze politiche di centrodestra, chiamate dagli elettori ad amministrare Trieste», insiste il deputato triestino. «La Giunta deve essere garante di quegli accordi: se qualche suo esponente dovesse aver cambiato orientamento a seguito degli accadimenti romani, allora è bene che sia coerente fino in fondo e rinunci all'incarico. È palese che chi oggi si trova a sostenere l'apertura indiscriminata agli immigrati, la cittadinanza facile e la creazione di campi nomadi, contravvenendo agli impegni presi con alleati e cittadini, debba rispondere delle proprie scelte in modo responsabile. Non può venir meno, aldilà di ogni considerazione di carattere politico, l'impegno dell'assessore comunale alla sicurezza in favore di quelle persone che sono costrette a vivere quotidianamente nel timore di effrazioni e violenze: penso ad esempio a Valmaura - conclude Fedriga -, dove un intero rione è di fatto ostaggio del campo nomadi di via Rio Primario».

Estenergy, dal Comune critiche bipartisan

Dalla gara "bucata" ai rapporti con l'utenza Trebbi: risposte aleatorie

«Se un merito lo avete, è di essere riusciti a mettere d'accordo maggioranza e opposizione sull'opinione nei vostri confronti». Non è certo ricorso a giri di parole l'assessore alle società partecipate, Paolo Rovis, rivolto all'amministratore delegato di Estenergy, Claudio Fabi, e ai dirigenti che lo accompagnavano, nella seduta della Terza commissione in cui è stato affrontato lo scottante nodo della gara per la fornitura di energia elettrica al Comune, gara vinta da Edison e alla quale Estenergy (controllata da AcegasAps) non ha partecipato.

Per la verità, all'ordine del giorno della seduta c'era l'incontro con il direttore commerciale di Estenergy "per un aggiornamento sulla situazione dei servizi forniti ai cittadini". «Alcuni mesi fa - spiega il presidente della commissione, Gianfranco Trebbi - ci eravamo accordati con il direttore commerciale di rivederci per fare una verifica dei problemi sorti con le bollette, il call center e le file gli sportelli. A sorpresa, invece, oltre a lui sono arrivati l'amministratore delegato e altri tre dirigenti».

Gianfranco Trebbi

Va da sé che la discussione si è subito incentrata sulla vicenda della gara per la fornitura di energia elettrica. «Sono intervenuti diversi consiglieri - racconta Trebbi - che hanno avanzato critiche pesanti sia su quanto è successo sia per come la società opera verso l'utenza, hanno definito ingiustificabile la mancata partecipazione di Esternergy alla gara e chiesto se sono stati presi provvedimenti. Le risposte sono state però abbastanza aleatorie».

«Ho domandato all'ingegner Fabi se c'è stata un'indagine interna, e a quali conclusioni è approdata - interviene Piero Camber, capogruppo di Fi-Pdl - ma mi ha risposto che è un'analisi che non compete alla commissione, i cui risultati saranno consegnati al consiglio di amministrazione. Lo stesso Fabi - prosegue - ha detto che non si sono accorti della scadenza del bando, e che comunque si trattava di una fornitura che dava un margine ridotto di utile. Ha aggiunto che non erano preparati, in quanto si è passati di recente dal metodo della trattativa diretta a quello della gara, e che comunque adesso Estenergy si è dotata di un sistema via Internet per conoscere tutte le gare bandite nei territori in cui opera la società».

Interpellato in merito alle sue dichiarazioni in commissione, l'ad di Estenergy ha tagliato corto: «L'incontro è stato chiesto dalla commissione, se hanno parlato loro va bene così».

La precisazione sul ridotto utile, che la fornitura avrebbe consentito, ha sorpreso anche l'assessore alle società partecipate Paolo Rovis. «Si trattava di un bando per 8 milioni - osserva - ma l'amministratore delegato ha dichiarato che l'utile per la società sarebbe stato di poche migliaia di euro». Rovis precisa poi di aver girato ad AcegasAps alcune interrogazioni sulla vicenda, chiedendo che la capogruppo (di cui il Comune di Trieste detiene il 63% assieme a quello di Padova) fornisca adeguate risposte. «In precedenza - aggiunge l'assessore - nella prima metà di agosto, quando è scoppiato il caso, in qualità di rappresentante del Comune, socio di maggioranza di Estenergy, ho chiesto ad AcegasAps una relazione su quanto accaduto e l'adozione di misure perché un caso del genere non si verifichi più. Sto aspettando una risposta scritta».

Giuseppe Palladini

SANITÀ

Ennesimo riconoscimento

Burlo abilitato per la fecondazione in vitro

L'unico Centro regionale che accetta coppie con partner femminili sopra i 40 anni

di GABRIELLA ZIANI

Perde la titolarità del suo centro trasfusionale ma acquista un accreditamento regionale per la Procreazione medicalmente assistita di cui è il secondo centro di riferimento regionale, e si prepara, nella primavera del prossimo anno, ad accogliere i commissari americani che gli concederanno o meno la certificazione Joint commission. Il Burlo Garofolo è in fase di assestamento, e in questo quadro rientra anche il definitivo accreditamento come «banca del seme», che arriverà quando il ministero ne avrà definito i requisiti con proprio decreto legislativo. Quest'anno inoltre è stato avviato il procedimento per ottenere il riconoscimento di «biobanca» dal parte del Centro nazionale trapianti, come prevede una direttiva europea recepita dall'Italia.

L'ospedale infantile Burlo Garofolo. A breve sarà accreditato anche come Banca del seme

«È dal 1990 che il Centro per la Procreazione medicalmente assistita si occupa dell'infertilità di coppia - spiega il prof. Giuseppe Ricci che lo dirige -, siamo uno dei due centri pubblici della regione autorizzati all'esecuzione delle procedure di fecondazione in vitro, e l'unico del Friuli Venezia Giulia che accetta anche coppie con partner femminile di età superiore ai 40 anni». L'altro centro di alta specializzazione è a Pordenone.

Ma qual è la situazione delle coppie che ricorrono a tecniche di inseminazione artificiale, che sarebbero disposte a ogni sacrificio per avere un figlio proprio che per via naturale non arriva? Lo scorso anno sono state realizzate 503 procedure di fecondazione assistita di primo livello (cioè con inseminazione direttamente nell'utero), 85 con procedura di laboratorio Fivet (la vera e propria fecondazione in vitro con successivo trasferimento dell'embrione nell'utero), e 252 con la tecnica Icsi (che implica la microiniezione di uno spermatozoo in un ovocita). In tutto dunque 840 interventi.

Inoltre sono state 65 le procedure di congelamento per la conservazione di spermatozoi, tessuto testicolare, ovociti, embrioni, blastocisti. Qui non ci sono liste d'attesa per gli interventi di primo livello. Per gli altri si aspetta no però anche 8 mesi. Ma Ricci avverte: «Nei centri pubblici in Italia si va da attese di un anno fino a due». Inoltre nel 2009 il servizio ha realizzato oltre 2400 diagnosi per infertilità maschile, e 3637 ecografie specialistiche.

Il 34% delle persone che si rivolge alla struttura specializzata di Trieste proviene dalla città, il 35% da Udine, il 17% da Gorizia, il 6% da Pordenone, l'8% da fuori regione.

L'età media delle donne che si rivolgono al Burlo è alta: 37 anni. Proprio pensando a questo aspetto, la decima edizione del corso di aggiornamento che la Pma organizza in materia sarà articolato su un tema di grandissima attualità: «La fertilità in un mondo che cambia». Spiega Ricci: «Si affronteranno i problemi della fertilità in una società con coppie di età sempre più avanzata, con sempre maggiori problemi di salute, con problemi di stress, di inquinamento ambientale, alimentare e non solo».

AFFOLLATISSIMA L'ULTIMA GIORNATA

"Piazza Europa" fa il pienone

LA FIERA

Rovis: bilancio molto positivo

L'unico posto dove ieri sera non si circolava affatto era proprio corso Italia. Così pieno di gente per le bancarelle di Piazza Europa (che proprio ieri sera ha concluso la sua tre-giorni) da creare qualche difficoltà ai passanti. Altrettanto gremita piazza del Ponterosso, dove le bancarelle gastronomiche non riuscivano a rispondere alle braccia tese, nonostante i titolari si fossero un po' lamentati, nei giorni scorsi, per la distanza dai banchi di commercio. L'assessore Paolo Rovis, messo sulle spalle (ma anche alle spalle) il dissenso dei cittadini per i mostruosi ingorghi al traffico verificatisi venerdì, dà voto molto positivo: «Affluenza enorme - racconta -, solo qualche ora di disagio, peraltro annunciato, per un grande successo della manifestazione». E tanto per sottolineare che il Comune ha tenuto in conto le necessità di traffico urbano, Rovis fa notare che Piazza Europa è stata accorciata di un giorno, anche di fronte a iniziali resistenze di Confcommercio, «proprio per non tener chiuso corso Italia anche di lunedì, giornata di intensissimo traffico».

Anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio che organizza da 10 anni la manifestazione, è pienamente soddisfatto del risultato: «Operatori molto contenti, pieno di gente, e molti stranieri: sloveni, croati, ma anche tedeschi e austriaci». Notati pure polacchi, canadesi, serbi. Anche per i concomitanti mondiali di pallavolo. Pieni tutti gli alberghi.

«Mi sono già scusato con cittadini e negozianti per i disagi di venerdì - prosegue Paoletti -, molti forse non si erano informate nonostante avessimo avvertito per tempo».

Naturalmente quest'innovazione è stata anche una «prova generale» di chiusura di corso Italia al traffico. Quel che si farà il prossimo anno è ancora incerto. Ma la manifestazione, tradizionalmente di casa sul canale del Ponterosso, di certo si ripeterà in centro: «Nei posti dove la gente va a piedi, in altre zone sarebbe più difficile - dice Paoletti -, casomai bisognerebbe vitalizzare "anche" altre parti di città, e anche certe vie laterali del corso e del canale, forse un po' in sofferenza». Molti, ieri, anche i negozi rimasti aperti.

Ieri notte pulizie immediate, con una previsione di «tutto a posto» e pulizie finite entro le 6.30 o le 7 di questa mattina. *(g. z.)*

Corso Italia affollato di pedoni per Piazza Europa

QUARANTENNE IN CRISI CARDIACA PORTATO DA UN AMICO AL "SAN POLO"

«Aiuto negato dal 118, mio fratello è morto»

Medeazza, Ferfoglia annuncia un esposto: «Neanche allertati i medici di Monfalcone»

di CLAUDIO ERNÈ

«Deve essere fatta chiarezza sulle circostanze in cui è morto mio fratello Roberto Ferfoglia. Non è possibile che a una persona di quarant'anni che ha perso conoscenza a causa di una crisi cardiaca, venga di fatto negato il soccorso dell'ambulanza del 118 e degli operatori dell'equipaggio, esperti in rianimazione».

Lo ha dichiarato ieri Ladislav Ferfoglia, residente a Medeazza e duramente colpito dal decesso del fratello Roberto, morto all'ospedale di Monfalcone poco prima delle quattro del mattino di domenica 19 settembre.

All'ospedale Roberto era stato trasportato dalla vettura privata di un amico che aveva agito in questo modo visto che per giungere da Trieste a San Giovanni di Duino un'ambulanza, secondo l'operatore che nella notte di otto giorni fa aveva fornito questa informazione, impiega circa 30 minuti.

«Deve essere fatta chiarezza su tutte le circostanze di questa morte e di quanto l'ha preceduta a livello di mancati interventi. Per questo motivo ho deciso di presentarmi con mia madre dai carabinieri, sollecitando con un esposto l'apertura di una indagine. Chi aveva detto che serviva mezz'ora per arrivare all'ultima abitazione di San Giovanni di Duino in cui mio fratello si era accasciato al suolo al termine di una festa a cui avevano partecipato una ventina di persone, non si è nemmeno premurato di avvisare il Pronto soccorso dell'Ospedale San Polo di Monfalcone. Quando la vettura privata è arrivata al punto di accoglimento, il guidatore ha dovuto suonare a lungo il clacson per farsi aprire. In sintesi i medici di Monfalcone non erano stati avvisati dell'imminente arrivo di una persona esanime e in gravi condizioni per una crisi cardiaca. Altro tempo prezioso è andato così perso...»

Che nessuno fosse stato attivato all'ospedale di Monfalcone lo conferma anche chi era alla guida dell'auto trasformatasi, come accadeva negli Anni Sessanta, in vettura adibita al trasporto di chi sta male. Le tecniche di rianimazione e di Pronto intervento all'epoca stavano muovendo i primi passi e come norma chi si accasciava esanime a terra doveva necessariamente essere trasportato a tempo di record all'ospedale. Non esistevano Unità mobili di emergenza in grado di prestare soccorso sul posto, magari sul marciapiede di una strada.

Ma ritorniamo all'episodio di otto giorni fa. Che il Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone non fosse stato avvisato lo conferma il conducente della "Golf" divenuta ambulanza. È un giovane carabiniere originario di Doberdò del lago in servizio in Veneto. «Ho suonato il clacson per farmi aprire. Erano passate le tre di notte ed era tutto chiuso. Sul sedile anteriore della mia auto Roberto Ferfoglia era esanime, privo di conoscenza, gli occhi girati. Sul sedile posteriore era seduta una nostra amica che sta seguendo in Slovenia un corso per infermiera. In seguito alle mie rumorose sollecitazioni la porta si è aperta e si è affacciata un'infermiera. Si è fatta spiegare cos'era accaduto e ha subito chiamato l'equipaggio di una ambulanza in attesa che ha caricato Roberto sulla barella e l'ha portato all'interno dell'ospedale, nel reparto di rianimazione. Dopo le 4 del mattino un addetto ci ha informato che potevamo rientrare a casa. Non mi ha detto nulla delle condizioni del mio amico perché a suo dire queste informazioni sono riservate ai parenti. Appena alle 10 saputo che Roberto era morto. Poco dopo sono stato al Commissariato di Monfalcone per rendere sommarie informazioni su quanto era accaduto. Infine ho informato i miei superiori nell'ambito dell'Arma dei carabinieri».

Roberto Ferfoglia è morto nella notte tra sabato 18 e domenica 19 settembre

Per fare chiarezza su ogni aspetto di questa tragica vicenda, la famiglia di Roberto Ferfoglia ha fatto partecipare all'autopsia un proprio consulente che ha affiancato quello della Procura di Gorizia. E' il medico legale Denis Fugliani che si è specializzato all'Università di Trieste nella scuola diretta da Paolo Fattorini: suo relatore nella tesi il dottor Fulvio Costantinides. Va aggiunto che un protocollo sottoscritto cinque anni fa tra il 118 di Trieste e quello di Gorizia, regola gli interventi delle ambulanze nel territorio a cavallo del confine tra le due province. A Medeazza, al Villaggio del Pescatore, e talvolta anche a Sgonico, gli interventi in «codice rosso» il più delle volte vengono effettuati proprio da Monfalcone.

L'area del Pronto soccorso dell'ospedale San Polo di Monfalcone, dove Roberto Ferfoglia è stato trasportato da un amico che si è messo al volante della propria auto

UNA CATEGORIA IN DIFFICOLTÀ

«Studiare meglio il fenomeno delle alghe tossiche»

Marchesan del Consorzio maricoltori mette sotto accusa le analisi compiute con il metodo Yasumoto

I mitilicoltori del golfo di Trieste fanno sentire la loro voce ufficiale e puntualizzano, attraverso Fabrizio Marchesan, presidente del Consorzio Giuliano maricolture, quanto sta accadendo nel loro settore, chiamato in causa dall'inchiesta della Procura di Torino, nel cui territorio più di cento persone hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dopo essere stata colpite da devastanti crisi di diarrea. Secondo l'inchiesta che il procuratore di Torino Raffaele Guariniello ha affidato ai carabinieri dei Nas, le cozze che hanno innescato queste crisi diarroiche, sono cresciute nel nostro golfo.

Fabrizio Marchesan, contesta questa tesi e mette sotto accusa il metodo di analisi Yasumoto che tanti guasti ha già causato ai miticoltori triestini nel corso degli ultimi vent'anni. Ma andiamo con ordine.

«La situazione di generale crisi economica ha inciso anche sul numero di monitoraggi da effettuare in golfo e sull'aggiornamento delle metodiche di prevenzione di questo fenomeno naturale che ci piomba addosso». Il fenomeno citato da Marchesan è rappresentato dall'abnorme aumento della presenza di Dinophysis, una microalga che è presente nell'acqua filtrata dai mitili.

«Voglio ricordare- scrive il presidente del Consorzio Giuliano maricolture - che la ricerca per rendere più rapida l'analisi del fitoplancton, è da tempo superata dalle sperimentazioni già a buon punto di biosensori o da altri metodi che individuano la quantità di tossine, direttamente nell'acqua, in un concentrato algale o all'interno dei mitilo. In sostanza è perfettamente inutile determinare la presenza di alghe che potenzialmente potrebbero essere portatrici o produttrici di tossine, quando si dispone di un metodo che definisce direttamente questo parametro. Come abbiamo già detto più volte, viste le limitate risorse stanziate per la ricerca, proponiamo agli enti pubblici di interpellarci direttamente prima di approvare contributi finalizzati alla nostra "salvezza". Chiediamo alle forze politiche di interessarsi a questo problema, affinché quanto è accaduto, sia il punto di partenza per migliorare la conoscenza del fenomeno delle alghe tossiche attraverso la messa a punti di metodi di prevenzione che evitino catastrofiche conseguenze simili a quelle attuali».

Allevamenti di mitili

Nel documento il presidente Fabrizio Marchesan offre al pubblico alcune notizie che dovrebbero aiutare a superare le informazioni spesso contraddittorie emerse in questi giorni.

«Da domenica 12 a mercoledì 15 settembre sono stati venduti nelle zone di produzione riconosciute dalle autorità sanitarie come idonee oltre mille quintali di mitili. Sono state effettuate le analisi chimiche per ottenere un dato certo, sfuggendo così all'aleatorietà nel test Yasumoto: quello, per intenderci, con i topolini da laboratorio. Non si comprende come, nonostante le comunicazioni diffuse con urgenza dall'Azienda sanitaria triestina alle autorità sanitarie regionali di tutt'Italia, sia stato possibile che si siano verificati casi di malore dopo il 20 settembre. Il periodo di vitalità dei mitili fuori dall'acqua, nelle migliori condizioni, è di cinque giorni. Vogliamo sottolineare che il confezionamento e la distribuzione di questi molluschi vengono eseguiti in centri di raccolta obbligati per legge e per propria convinzione, ad adottare una serie di misure a salvaguardia della salute umana». Il presidente del Consorzio ringrazia Piero Camber «per l'interesse dimostrato e chiediamo partecipazione anche agli altri rappresentanti politici della nostra regione».

Si cucinano le cozze

I RESIDENTI LAMENTANO LA SCARSITÀ DI SERVIZI: «È UNA ZONA DORMITORIO»

Tra ville e case popolari: Gretta, rione dai due volti

Gretta, rione dal cuore popolare che fatica a pulsare ma anche zona di ville e appartamenti affacciati sul panorama del golfo. Sono le due facce di una zona, e per coglierle basta fare un giro il sabato pomeriggio nel centro del quartiere, tra via Aquileia, largo Osoppo e via dei Carmelitani. Due soli negozi aperti, un panificio e una merceria. E il resto? Tutto serrato. Chiusa la farmacia - probabilmente per turno -, chiusi la macelleria, l'alimentari, il negozio di frutta e verdura. Dal panettiere, una vetrina colma di merce. «È un rione dormitorio», dice Antonietta Maria Paron, che da dieci anni gestisce il Fornaio di via Aquileia: «Una volta all'ora di pranzo la panetteria era piena, ora tutti restano in città e tornano a casa la sera».

Da una parte le case popolari cresciute negli anni Cinquanta tutte attorno al borgo, e che ospitano quasi un migliaio di persone, dall'altra le case di lusso arrampicate in collina. E se la panetteria lavora «nonostante tutto di più al pomeriggio, perché chi sta in ufficio tutto il giorno sa che rientrando troverà ancora del pane», dice ancora la signora Paron, nel rione però «ci sono anche molti anziani che preferiscono scendere al mattino a Roiano per fare la spesa».

Aurora, che a Gretta vive da sempre, non cambierebbe la sua residenza con altri rioni. Anche se «l'unico servizio che funziona bene è la farmacia. L'ufficio postale - dice - lavora a singhiozzo, non ci sono però gli scivoli per gli anziani. Mancano un supermercato e una drogheria. Un bar ha chiuso, non c'è una banca e il servizio di bancomat in posta è all'interno. Insomma, se devo fare spese preferisco andare in città».

Ci sono però realtà che cercano di animare il quartiere, di farlo rivivere, per evitare che le persone, soprattutto gli anziani, rimangano tutto il giorno chiusi in casa. Nasce così "Spazio Gretta", un laboratorio iniziato sei mesi fa e che ha coinvolto i residenti nel ridisegnare gli spazi pubblici collettivi. Un progetto realizzato dalla Microarea di Gretta, realtà che da anni coinvolge Comune, Azienda sanitaria e Ater per un rilancio degli spazi pubblici di socialità, per il coinvolgimento attivo della cittadinanza, che in questo caso è prevalentemente composta da persone di età tra i 70 e gli 80 anni. Con la collaborazione dell'associazione Kallipolis e una spesa di 6300 euro, sono stati inaugurati la scorsa settimana l'aiuola di via dei Carmelitani riqualificata. Oltre che di spazi verdi, dopo una mappatura del territorio è emersa dalla voce dei residenti la necessità di porre più attenzione alle deiezioni dei cani, ma anche la voglia di creare luoghi all'aperto dove incontrarsi e organizzare dei mercatini rionali. Il primo è partito in sordina un paio di sabati fa negli spazi della parrocchia.

Per il presidente dell'Ater Rocco Lobianco la riqualificazione del verde è stato uno sforzo importante, «ma il nostro impegno futuro sarà concentrato sulla realizzazione di nuovi cento alloggi nelle vie Gradisca e Gemona».

Gretta è un rione che sta crescendo, ha detto invece l'assessore comunale Carlo Grilli, in occasione dell'inaugurazione di "Spazio Gretta". «Questo percorso testimonia come l'amministrazione sia attenta a tutti i rioni grazie anche al lavoro di squadra dei servizi territoriali».

Per padre Roberto Marini, dei frati carmelitani scalzi che nel convento di via dei Carmelitani ci abitano già dagli anni Trenta, questo invece è un rione senza centro. «Esiste un individualismo sfrenato da parte di chi sta bene. Non c'è una comunità, così per alcuni l'individualismo si trasforma in solitudine, come per gli anziani. Noi cerchiamo di aiutare le persone, di creare rapporti umani - aggiunge padre Marini - a chi ne ha bisogno paghiamo le bollette. Pochi chiedono: sono le nuove categorie di poveri e le famiglie che non arrivano a fine mese».

Ivana Gherbaz

ATER

Lobianco: l'impegno è per i 100 nuovi alloggi nelle vie Gemona e Gradisca

Uno scorcio di piazzale Osoppo; l'inaugurazione dello "Spazio Gretta" nei giorni scorsi (foto Lasorte)

LE RASSICURAZIONI DI SANDRO MENIA. DOMANI UN'ASSEMBLEA PUBBLICA

«Villa Cosulich, il parco non si tocca»

Già luogo di residenza della borghesia cittadina, Gretta negli anni Cinquanta vide sorgere le prime case popolari per opera del Gma. Dagli anni Settanta-Ottanta, un nuovo fiorire di appartamenti di pregio sulle colline tutt'intorno. «Sono queste le contraddizioni del rione», spiega Sandro Menia, presidente della circoscrizione. Che a proposito di Villa Cosulich ribadisce: «Il parco non sarà toccato, esistono precisi vincoli della Soprintendenza. Il Comune potrà solo darlo in affitto, ma non si potranno stravolgerne le architetture perché tutto è tutelato. Il parco quindi resterà alla città come giardino pubblico».

Uno scorcio di Villa Cosulich

Intanto però nei mesi scorsi è stata promossa una raccolta di firme contro il nuovo Piano regolatore che prevede una destinazione d'uso turistica per parte del parco: domani alle 18 nella parrocchia di Gretta si terrà un incontro pubblico sul tema.

Quanto ad altri problemi, «non ci sono particolari episodi di microcriminalità - dice Menia - e si circola tranquillamente. Sul fronte dei servizi si sono persi alcuni negozi, ma le esigenze nel tempo sono cambiate e la gente preferisce scendere a Roiano per la spesa». Su altri fronti «non ci sono particolari criticità - chiude Menia - a parte il traffico che si è creato a Monteradio dopo l'apertura della Sissa o le lamentele dei residenti di via Rio Martesin per le nuove palazzine che devono essere costruite». (i.gh.)

L'INTERVISTA
IL DOCENTE

L'ex ospedale militare prima della ristrutturazione; traffico in città

«In città incidenti stradali in calo, motorini a parte»

«Il cantiere all'ex ospedale militare ha avuto qualche problema per la presenza di inquinanti. Concluderemo l'intervento nel 2012»

«La priorità qui è l'Alta capacità»

Il professor Marchionna: «Certi progetti sulla Tav lasciano perplessi»

di MATTEO UNTERWEGER

Il prestigioso riconoscimento internazionale "Outstanding paper award", assegnato al suo gruppo di lavoro in tema di sicurezza stradale, come punto di partenza per nuovi progressi. Di strade e collegamenti Aurelio Marchionna se ne intende, eccome.

Professor Marchionna, come siete arrivati al prestigioso riconoscimento dell'Outstanding paper award?

Prima di tutto, una piccola premessa: con il gruppo di ricercatori che guido stiamo lavorando sulla sicurezza stradale da circa dieci anni. Abbiamo ricevuto anche due finanziamenti a livello nazionale. In particolare cerchiamo di studiare il comportamento degli utenti attraverso delle indagini sul campo, andando a analizzare con telecamere e telelaser come quelli che usa la Polizia municipale in particolare le velocità che adottano in relazione alla strada, alle curve e alla larghezza di queste. Tentiamo di capire quali sono le relazioni tra queste caratteristiche geometriche e il comportamento degli utenti in modo da poter intervenire per migliorare sia le strade esistenti sia la qualità dei progetti per quelle nuove.

Come intervenite?

Cerchiamo, attraverso i rilevamenti, di ricavare dei modelli di previsione che leghino delle grandezze definite collegate alla strada a quello che è il comportamento dell'utenza, in particolare alla velocità che i veicoli adottano in certe situazioni. La velocità è un parametro rilevante: l'energia del veicolo, se non adeguata alla strada, può determinare un incidente o ancor prima un errore di valutazione di chi guida, che ha poco tempo per leggere il quadro complessivo. C'è poi tutto quello che circonda la strada: i veicoli in seconda fila, il pedone che attraversa all'improvviso e così via. Alla fine, tentiamo di misurare la qualità dei progetti con questi modelli modificando le caratteristiche dell'ambiente e prevedendone così l'incidentalità. Il fine è il miglioramento della sicurezza stradale. Per questo abbiamo sotto controllo le statistiche sugli incidenti, le usiamo come parametri.

Quindi rilevate la velocità sulle strade, come la Polizia stradale e municipale, ma non date le multe...

Molto spesso i limiti vengono disattesi in effetti, non solo qui ma dappertutto. I limiti non vengono adottati se non sono compresi. A volte non sono rispondenti alla realtà del luogo.

Del limite autostradale in Italia che ne pensa: quello attuale è conforme?

Se prendiamo le statistiche sugli incidenti, vediamo come la maggior parte avvenga in città, in zone urbane. Il 20% invece sulle altre strade e un po' meno del 10% sulla cosiddetta rete autostradale. Se analizziamo il numero dei morti, quel 10% in campo autostradale diventa 20%. Ciò significa che maggiore è l'energia, data dalla velocità, maggiori sono i danni: una limitazione è quindi opportuna. L'Ue ha fissato in un piano decennale che scade quest'anno l'obiettivo di ridurre del 40% la mortalità sulle strade. Il trend è in diminuzione anche qui, per un -10% all'anno in regione.

Le strade a Trieste sono sicure?

C'è da lavorare perché ci sono dei problemi, a parte quello di una rete autostradale sovraccarica cui si sta tentando di porre rimedio con la famosa terza corsia. La viabilità extraurbana soffre di problemi legati al fatto che spesso attraversa centri abitati. C'è poi la pressione edilizia attorno alle strade che peggiora la sicurezza delle stesse anche se migliora l'accessibilità. Ci vuole una concezione chiara della funzione delle strade: gli enti competenti e il gestore nazionale individuino le strade su cui favorire la mobilità e gli spostamenti. Su quelle servono misure che contengano la pressione edilizia.

E le strade urbane?

Abbiamo fatto uno studio di nostra iniziativa circa un anno e mezzo fa. La situazione è, rispetto agli indicatori nazionali, migliore in termini di incidentalità più bassa a Trieste. Va precisato che facciamo riferimento a dati Istat, cioè a incidenti rilevati dalle forze di polizia e quindi con feriti o deceduti. Sfuggono gran parte di quelli che determinano solo danni materiali, tra constatazioni amichevoli e così via. Gli incidenti stradali nel Comune di Trieste sono circa 3500 all'anno, localizzati per il 60% lungo le strade e per il 40% nelle intersezioni. Il trend è in diminuzione. Con una peculiarità.

Quale?

Trieste ha una dotazione significativa di motocicli e ciclomotori e c'è una percentuale importante di incidenti in cui questi due ruote sono coinvolti. Nello specifico Trieste è un po' sopra la media nazionale.

Il problema intersezioni: c'è un deficit di segnaletica?

Non è quello, ci sono degli incroci infelici, con poca visibilità anche perché qualcuno si sistema in sosta vietata.

Come porvi rimedio?

Bisogna avere un occhio particolare nel far rispettare le disposizioni. Inoltre, anche se in misura minima, possono servire interventi sulla segnaletica affinché sia collocata in maniera opportuna, o di modifica di certi bordi strada per liberare le intersezioni.

Veniamo al problema dei collegamenti che affligge Trieste: la ricetta per uscirne?

Dal punto di vista autostradale, con il completamento della Gvt la penetrazione al porto è realizzata. Quanto alle ferrovie, la linea è lenta e con scarsa capacità.

C'è bisogno della Tav?

Se in Italia Alta velocità e Alta capacità sono la stessa cosa è una scelta che hanno voluto fare e su cui io non sono d'accordo. Ci sono Paesi come la Francia in cui la rete Tav è riservata ai passeggeri e l'altra rete al resto. Fondamentale qui è introdurre l'Alta capacità.

Dell'Alta velocità possiamo fare a meno?

Se la necessità è di andare verso l'Europa orientale, girare attorno all'aeroporto di Ronchi dal punto di vista strategico sarebbe la stessa cosa, dal punto di vista locale no. Per il resto certi progetti lasciano un po' perplessi. Come quello che prevede che per la Tav si prenda quota da Trieste, non seguendo la costa e passando dietro il centro urbano, e si faccia così un percorso tortuoso per mantenere le pendenze basse richieste dalle ferrovie. Bisognerebbe avere il coraggio di passare sotto costa ma è un discorso che spetta ad altri. La Tav concepita in quel modo non è una soluzione ideale relativamente alla tecnica ferroviaria.

Come procede il cantiere dell'ex ospedale militare (Marchionna è delegato del rettore dell'ateneo triestino all'edilizia)?

Ci sono stati dei problemi per la presenza di inquinanti, ma ora la questione si avvia a soluzione. Nel senso che ci accingiamo a presentare alla Regione la documentazione conclusiva per chiedere la restituzione a usi legittimi del sedime. I lavori intanto vanno avanti. I tempi per la conclusione sono slittati: avremmo dovuto chiudere il tutto nella prima metà del 2011 ma sicuramente andremo più in là. Finiremo nell'arco del 2012.

LA SCHEDA

Insegna all'ateneo di Trieste dal 2000

Aurelio Marchionna

Aurelio Marchionna è nato a Castel di Sangro, in provincia di L'Aquila, nel 1945. Ha effettuato la maggior parte dei propri studi a Roma, dove si è laureato in Ingegneria civile, indirizzo trasporti. Vinto il concorso da professore ordinario all'ateneo di Trieste, ha iniziato a insegnarvi nel 2000 ed è oggi titolare della cattedra del corso di Strade, ferrovie e aeroporti.

Di recente il gruppo di ricercatori del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trieste da lui guidato ha ricevuto un prestigioso riconoscimento, l'"Oustanding paper award", nell'ambito del quarto convegno internazionale dedicato al tema della conformazione delle strade, organizzato negli Stati Uniti. Il lavoro premiato si intitola "Applicazione di strumenti di valutazione della congruenza di progetto di strade extraurbane a due corsie e doppio senso di marcia: un caso di studio italiano".

La scalinata che porta all'ingresso principale dell'Università

INAUGURATO IL MONUMENTO A MUGGIA

Cinque ruote in memoria dell'esodo

«In questo luogo, dove oggi frettoloso scorre il traffico cittadino, transfrontaliero e turistico, passarono tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta più di 250mila italiani». Così ha detto ieri la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat all'inaugurazione del monumento all'esodo situato sulla rotatoria di innesto tra la strada provinciale delle Noghere con la statale 15 Flavia. Un luogo di passaggio dunque, in cui si inseriscono le cinque ruote del monumento ideato da un giovane architetto campano, Luca Valerio Lonardo, a rappresentare il viaggio degli esuli in fuga.

Le grandi ruote del monumento all'Esodo (Silvano)

La ruota dei carri che solca la strada, ma anche simbolo del viaggio, ha aggiunto Bassa Poropat: «Il viaggio come abbandono diventa il viaggio come rinascita. La ruota, elemento principale dell'opera come metafora dei carri e rappresentazione degli ingranaggi della storia». Una storia che ha arricchito le zone che hanno accolto i profughi, ha ricordato il sindaco di Muggia Nerio Nesladek: «Muggia accolse i profughi da Isola, Capodistria, Pirano e lo fece meglio che poté, prima nel campo alle Noghere e poi costruendo un borgo vero e proprio. Non fu solo accoglienza: quegli istriani arricchirono, con il loro lavoro e la loro intelligenza, la nostra comunità. Muggia cercò di non accrescere quel dolore, anzi provò, quando e dove possibile, a lenirlo e superarlo».

Ma l'esodo fu simbolo della catastrofe di quell'italianità adriatica che esisteva da secoli, ha spiegato lo storico Raoul Pupo: «L'esilio forzato della maggior parte dei giuliano dalmati di lingua e cultura italiana è stato l'evento che più ha cambiato la storia delle terre altoadriatiche dopo quasi venti secoli. La dimensione vera dell'esodo è quella di una tragedia epocale che esprime in pieno la capacità distruttiva della storia del Novecento, il secolo dell'intolleranza».

«Questo è uno dei tanti monumenti per il futuro», ha detto il sottosegretario Roberto Menia: «Anche mia nonna è passata di qui. La ruota può rappresentare anche le generazioni che passano e dirci che la tragedia può diventare speranza. Bisogna fare tesoro della memoria perché l'italianità deve fiorire dove non c'è più. Un tessuto lacerato torna a fiorire quando ciò può accadere in un futuro di pace, fratellanza e giustizia con una ruota che sa creare la memoria». *(i.gh.)*

LE CELEBRAZIONI PER IL SANTO PATRONO PROTETTORE

Polizia, mercoledì festa per San Michele Arcangelo

La Polizia di Stato celebra mercoledì 29 settembre San Michele Arcangelo, proclamato Patrono e Protettore della Polizia da Papa Pio XII nel 1949. Quest'anno le celebrazioni nazionali si svolgeranno a Lecce domani e saranno arricchite con lo svolgimento della seconda edizione del Premio San Michele Arcangelo, riconoscimento che vuole portare alla luce i valori rappresentati dal Santo Patrono.

Quest'anno, a Trieste, alla presenza del Prefetto Alessandro Giacchetti, del Questore Giuseppe Padulano e delle massime autorità locali, il vescovo Monsignor Giampaolo Crepaldi celebrerà una Santa Messa nella cattedrale di San Giusto con inizio alle ore 10.30. Al termine del rito, al quale sarà presente anche il Cappellano provinciale della Polizia di Stato Padre Paolo Rakic, si terrà il Family Day.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

27 SETTEMBRE

● **IL SANTO** San Vincenzo de' Paoli
● **IL GIORNO** È il 270° giorno dell'anno, ne restano ancora 95
● **IL SOLE** Sorge alle 5.56 e tramonta alle 17.51
● **LA LUNA** Si leva alle 19.20 e cala alle 10.14
● **IL PROVERBIO** L'amore è premio all'amore

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE A TRIESTE, POI IN PAKISTAN AL LAVORO PER L'ONU

Pietro nella "bollente" Islamabad insegna ai volontari come difendersi

«Bisogna saper muoversi in punta di piedi, rispettando religione e tradizioni»

Sei anni fa, chiudendosi alle spalle la porta della sua casa di salita Promontorio per raggiungere Islamabad, la sede di lavoro propostagli dal ministero degli Esteri, Pietro Tilli, carabiniere neolaureato, amante dei viaggi e desideroso di misurarsi in un habitat nuovo, pensava a un incarico temporaneo. Un'avventura professionale e umana diversa, al termine della quale sarebbe rientrato a Trieste, e riallacciato i fili con la città.

In effetti, a Trieste ci torna sì, ma due volte l'anno per vedere amici e parenti, anche perché quella che doveva essere un'esperienza spot, si è rivelata una carriera in rapida ascesa nell'ambito delle organizzazioni internazionali che operano nell'Asia meridionale. «Quando mi hanno proposto di recarmi a Islamabad come addetto alla sicurezza, non ho avuto esitazioni. Volevo fare un'esperienza all'estero, possibilmente in un'area geografica inusuale, anche se ero ben consapevole di tuffarmi in una location bollente», racconta, ricordando il primo impatto con la moderna metropoli costruita nei primi anni '60, dove hanno sede le rappresentanze diplomatiche e le organizzazioni umanitarie di mezzo mondo.

Una laurea in Scienze politiche all'ateneo cittadino con una tesi in geografia politica e a buona conoscenza dell'inglese, sono stati i punti di forza che gli hanno offerto la chance di assumere l'incarico di responsabile della sicurezza a Islamabad. Posizione che ha ricoperto fino al 2008, quando ha accettato l'incarico di analista del trend politico dell'area asiatica e docente dei corsi sulla sicurezza al personale delle organizzazioni umanitarie per l'Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, una costola delle Nazioni Unite.

Un campo minato di nome e di fatto, poiché le variabili di cui tenere conto quando si opera in paesi dalle forti tensioni sociali e sull'orlo della guerra civile sono infiniti. «Il rischio di commettere passi falsi in paesi a elevato rischio di terrorismo è molto alto. Il target principale delle varie organizzazioni che operano sotto l'egida dell'Onu e delle altre istituzioni, è quello di portare stabilità e contribuire alla costruzione di un clima di pace sociale», spiega Tilli. «Operiamo in un contesto delicato, perché per i gruppi terroristici le organizzazioni rappresentano il nemico, in quanto cercano di contrastare proprio ciò di cui si nutre la strategia del terrore, vale a dire, l'instabilità e l'ignoranza. Operazione funambolica, poiché significa operare in habitat sociali in cui è di primaria importanza sapersi muovere in punta di piedi, nel rispetto della religione e delle tradizioni», spiega. Paese dai molti paradossi, nel quale convivono aspetti decisamente contraddittori. Come l'incredibile numero di testate giornalistiche, una settantina, pertanto sinonimo, almeno sulla carta, di una certa libertà di stampa.

Per contro, il Pakistan vanta il primato mondiale della corruzione, che, assieme al cricket, è storicamente lo sport nazionale più praticato. «Islamabad è una città completamente diversa dal resto del paese – continua – anche perché è una metropoli nuova, dove l'architettura moderna prevale sugli elementi tradizionali islamici. È molto controllata dalla polizia, vista l'alta concentrazione di target appetibili per i gruppi terroristici». Obiettivi sensibili sui quali i servizi segreti pachistani, l'Isi, tengono gli occhi ben aperti, ma con i quali si può convivere, spiega l'analista: «Basta non pestar loro i piedi». Nel tempo libero, Pietro Tilli suona con un gruppo rock, organizza concerti, va a fare jogging nel parco, va al cinema, a cena da amici: un free time inaspettatamente occidentale, consono con un lavoro a Berlino o a Washington, più che nella densamente abitata capitale di una repubblica islamica.

Patrizia Piccione

Pietro Tilli e, a destra, la convention femminile a Islamabad

IL PICCOLO

27 settembre 1960 di R. Gruden

● L'Aero Club di Trieste ha onorato i 60 anni di età del socio fondatore Gian Bernardino Di Fabio. Fra i telegrammi al festeggiato anche quello del pioniere Gianni Widmer, che nel 1926 collegò Trieste a Torino.

● Amaro scritto di Gianni Bartoli che, di fronte alla minaccia di crisi per il Verdi e il Nuovo, cita ad esempio la pur bravissima Caterina Valente che per 40 minuti al Castello ha preso due milioni di lire.

● Al concorso nazionale per il Piano regolatore di Portogruaro, affermazione dei concittadini architetti Luciano Semeraro e Gigetta Tamaro, in collaborazione con il venezuelano Domingo Alvarez.

● Si stanno portando a termine i restauri della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove tra breve entrerà in funzione l'impianto di riscaldamento, fortemente voluto dal parroco, don Luigi Perentin.

● Un sarcastico confronto viene fate fra la festa dell'uva organizzata in una Acqui, dove uva o vino venivano offerti ad ogni ospite, e a Trieste, dove si smerciava a 150 lire il prodotto venduto a 120 in Ponterosso.

FARMACIE

■ **DAL 27 SETTEMBRE 2010 AL 2 OTTOBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Giulia 14	tel. 040572015
via Costalunga 318/A	tel. 040813268
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040225141
Prosecco	tel. 040271124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Giulia 14
via Costalunga 318/A
via Dante 7
via Mazzini 1/A - Muggia
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Dante 7 — tel. 040630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	132,3
Via Carpineto	μg/m³	105,2
Via Svevo	μg/m³	94,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	31
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	95
Monte San Pantaleone	μg/m³	94

Il film "I love shopping" dal best seller di Sophie Kinsella

Shopping frenetico? Riempie un vuoto

L'ultima conferenza di "Jonas" sulle dipendenze analizza una patologia del nostro tempo

La scrittrice inglese Sophie Kinsella, da poco in libreria con l'ennesimo capitolo delle avventure della spendaccioa Becky Bloomwood ("I Love Mini Shopping", Mondadori), ha fatto la sua fortuna raccontando la mania degli acquisti più sfrenati, fino all'assurdità, in chiave ironica e vivace.

Con ben altri toni, già Gustave Flaubert, a metà Ottocento, raccontava di spese fino alla rovina nel romanzo "Madame Bovary". Ma lo shopping compulsivo, pare, è soprattutto un disagio contemporaneo, e la differenza tra l'acquisto per gratificazione e quello caratterizzato da una vera dipendenza è stata al centro, giovedì, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, di una conferenza organizzata da "Jonas Trieste Onlus".

L'ultimo appuntamento di una serie di incontri sulle "dipendenze nella contemporaneità" (gli altri sono stati dedicati al gioco d'azzardo, l'amore e il cibo), dal titolo "Shopping compulsivo - Dov'è l'oggetto del desiderio che manca?" ha avuto come relatrice la psicoterapeuta Mariela Castrillejo, con il coordinamento della collega Paola Gottardis.

«Se il possesso di un oggetto - ha spiegato Castrillejo - diventa qualcosa di dovuto, se le somme occorrenti per soddisfare il proprio desiderio di acquistare sono sproporzionate alle proprie reali possibilità, se il comprare è vissuto come necessario e incontrollabile, e seguito da un senso di colpa e di depressione, allora si può ritenere di trovarsi di fronte alla schiavitù dello shopping compulsivo».

È stato sottolineato anche come, alla luce delle profonde trasformazioni della società, si debbano considerare i disagi e le patologie contemporanee, e quindi i loro sintomi, non avulsi dal contesto storico e culturale.

«In epoca vittoriana - ha spiegato la psicoterapeuta - le regole della società richiedevano la rinuncia alle pulsioni, in particolare all'aggressività e alla sessualità. Queste pulsioni, rimosse, emergevano nei sintomi nevrotici classici e isterici che, come un simbolo, parlavano allo psicoanalista e chiedevano di essere interpretati. D'altra parte la rinuncia portava alla conoscenza della mancanza e quindi del desiderio. La nostra epoca, non più repressiva da quel punto di vista, è invece caratterizzata da un senso di angoscia e di vuoto individuale che le persone che si ritrovano a soffrire di una dipendenza hanno l'illusione di riempire attraverso oggetti e sostanze. Ciò si incontra con il cambiamento generale delle abitudini del consumatore occidentale. Le carte di credito, ad esempio, creano una spinta in più alla spesa, dando la percezione di avere denaro sempre disponibile. Se da un lato, in un'immagine ideale, si dipinge il consumatore come un individuo sicuro e autonomo, il consumatore compulsivo rivela quanto quell'ideale sia un miraggio narcisistico».

Il 90% dei consumatori effettua occasionalmente acquisti in cui essenziale è l'azione di comprare più che l'oggetto vero e proprio. Le donne sono attirate da beni che valorizzano la loro immagine, mentre gli uomini tendono a inseguire simboli di potere e prestigio, come se portassero a casa una preda. Della vera e propria patologia dello shopping soffre il 5% degli italiani.

«Come nell'anoressia-bulimia - ha osservato Castrillejo - la compulsione allo shopping emerge durante l'adolescenza, ma è dopo una fase iniziale che diventa un'attività ricorrente, svolta in solitudine, con senso di colpa, vergogna e depressione. Gli oggetti, che inizialmente sembrano esercitare un'attrazione che provoca sensazioni simili a quelle del corteggiamento amoroso, dopo la crisi dell'acquisto vengono spesso nascosti, regalati o gettati via».

Annalisa Perini

Una mostra all'Archivio di Stato di via Lamarmora

ISCRIZIONI FINO AL 30 OTTOBRE

Corso di archivistica

Sono **aperte dal 1° al 30 ottobre le iscrizioni al 1° e 2° corso della Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica istituita all'Archivio di Stato di Trieste**. Il corso è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterrano gli esami per il conseguimento del diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza, che non comporta il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire domanda di ammissione in carta bollata. Per il 1° corso i moduli vanno richiesti all'Archivio in via Lamarmora 17, anche telefonicamente o via e-mail (tel. 040-390020; 040-947251 as-ts@beniculturali.it)

Può chiedere l'iscrizioni al 1° anno di corso chiunque abbia il diploma di scuola media superiore (gli ammessi non supereranno i cinquanta). L'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di traduzione dal latino in italiano. Potranno iscriversi al secondo corso coloro che abbiano superato i tre esami di Archivistica, paleografia e diplomatica in un corso universitario. Gli aspiranti privi del titolo di studio prescritto possono seguire i corsi in qualità di uditori.

LE FOTO DI "FASHION LOVES TRIBES" INAUGURANO LA NUOVA CORNICE ESPOSITIVA "H2OPEN SPACE"

Le "tribù della moda" in mostra negli spazi della piscina Bianchi

Dopo la settimana della moda di Berlino di luglio approda a Trieste, grazie a Triestèfotografia, **"Fashion Loves Tribes", mostra fotografica internazionale** promossa da Sebastian Professional, guru da oltre 25 anni delle acconciature fashion.

Per celebrare il suo quarto di secolo, la famosa catena di parrucchieri, festeggia con due eventi: oltre alla mostra, attualmente presente a Trieste **nel nuovo spazio espositivo H2Open Space della piscina comunale "Bianchi"**, anche con confezioni dello Shaper, storico prodotto dell'azienda, arricchite da applicazioni "gioiello" d'ispirazione etnica ideate dalla famosa designer americana Pamela Love.

La ventina di foto, ammirabili alla Bianchi, raccontano l'impatto che le culture etniche del passato, con i loro simboli, colori e modelli, hanno sulla moda attuale, sul linguaggio visivo e sui codici del corpo cui fanno riferimento le "tribù" fashion contemporanee. La moda contemporanea, infatti, predilige sempre più simboli etnici, segni arcaici che riportano alla mente le culture tribali del Nord Africa, dell'India, dei Nativi Americani oltre che il tatuaggio. Il tutto individua un'appartenenza "tribale" in cui si seguono gli stessi codici e si dimostra, attraverso di essi, la scelta della propria identità.

È proprio il tatuaggio ad aprire il percorso fotografico "Fashion Loves Tribes" con le foto di Yasmina Alaoui (marocchina) e Marco Guerra (cileno), fotografo per Harper's Bazar, Levi's e Rolex, che raccontano in immagini la bellezza del tatuaggio integrale del corpo con l'henné, seguiti a ruota dalla modella completamente tatuata del sudafricano Warwick Saint.

Una foto esposta nello spazio "H2Open Space"

A completare la mostra sono presenti anche gli scatti di Koray Birand di Londra che vanta committenti celebri come le riviste Elle, Marie Claire e Harper's Bazar, Miguel Villalobos, già vincitore due anni fa del premio di fotografia Sebastian e dal giovanissimo fotografo di origine turca Emir Eralp.

Cornice singolare della mostra, è H20pen Space, spazio espositivo della Bianchi gestito dalla federazione Italiana Nuoto, che, secondo Franco del Campo, direttore del Centro Federale Trieste (Fin), mira a «riempirsi di una nuova identità in cui, contemporaneamente al nuoto, alla pallanuoto, ai tuffi e al syncro, verranno organizzati eventi espositivi, presentazioni di libri e altre manifestazioni culturali».

Oltre a ciò nell' H20pen space sarà possibile usufruire di punti d'accesso wi-fi per studiare e navigare in rete e trovare, scambiare, leggere e condividere libri secondo l'usanza del "bookcrossing".

«Sono del parere - dichiara Del Campo - che la formazione culturale e sportiva possano e debbano sussistere insieme nella formazione di una persona. Grazie allo spazio H20pen Space della Bianchi tutto ciò può diventare realtà».

La mostra curata da Matthias Fuchs, è promossa da Alessio Curto, vicedirettore dell'associazione Juliet nonché responsabile della programmazione delle attività culturali H20pen Space e organizzatore di Triestèfotografia, in collaborazione con il Centro Federale Trieste (Fin).

Viviana Attard

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

SI PRESENTA IL FESTIVAL DI MONFALCONE

Young Poetry al Tetris

«Abbiamo cercato, con pazienza certosina di individuare i confini tra le diverse discipline, e insieme i luoghi (e le forme) in cui esse si toccano, si fondono, trasformandosi in qualcosa di nuovo, di 'inaudito'». Così Lello Voce, direttore artistico della manifestazione, introduce la quinta edizione del **festival Absolute (Young)Poetry, che ha luogo a Monfalcone da mercoledì al 2 ottobre**, articolato tra performance, stage, tavole rotonde, presentazioni, incontri di approfondimento dedicati all'arte che per eccellenza muta se stessa e i propri confini: la poesia.

Con questo stesso spirito **oggi, alle ore 21, il Tetris di Trieste (via della Rotonda 3)** ospita lo staff di Absolute (Young)Poetry per illustrare il programma al pubblico del suo circolo. La serata sarà interessante: aprono Gianmaria Nerli, studioso e assistente alla direzione artistica del Festival, e Luigi Nacci che, unitamente al programma del Festival, presentano anche il terzo numero della rivista "In Pensiero". A seguire letture e performance con Baby Gelido, Matteo Danieli, Lisa Deiuri, Furio Pillan, María Sánchez Puyade e Giacomo Sandron.

Il poeta Luigi Nacci e Pinocchio

Anche **domani, a Fiume**, continuano le anticipazioni: tre saranno le tappe che lo staff del festival, con la collaborazione della poetessa Laura Marchig, offrono alla città d'oltreconfine: alle 10, nell'aula magna della scuola media superiore italiana di Fiume, Luigi Nacci e Gianmaria Nerli presentano la quinta edizione di Absolute (Young) Poetry. Alle 11 segue, nella stessa location, la conferenza stampa di presentazione del festival. Alle 12.30 la Casa editrice Edit, sempre a Fiume, apre le porte al pubblico per una visita dei suoi locali.

Il programma completo su www.absolutepoetry.org Info: 338 4543975 info@absolutepoetry.org.

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Al Club Primo Rovis si terrà una lezione di prova gratuita di ginnastica dolce e ballo. Seguirà bicchierata.

POMERIGGIO

● **TEATRO TERAPIA**
Si terranno oggi e mercoledì 29 all'Actis di via Conti 3/a le open class gratuite di teatro terapia, nuovi seminari diretti da Silvia Padula. Richiesta di prenotazioni via sms o email a silvipadula@gmail.com 3200883118.

● **ISCRIZIONI ALLA DANTE**
Sono tuttora in corso le iscrizioni a socio della locale Società Dante Alighieri. Segreteria il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 via Torrebianca n. 32 tel. e fax 040/362586 www.dantealighieritrieste.it e-mail: com.dante trieste@libero.it.

● **CORSO DI DISEGNO**
Oggi alle 18 presentazione del corso di disegno pittura modellato a cura di Laura Bonifacio Cosmini in via Bramante 11.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 ai Gruppi Alcolisti di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione 040/577388 333/3665862 040/398700 334/3961763 366/3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **ORCHESTRA DI FIATI**
La Scuola di Musica della Civica orchestra di Fiati Giuseppe Verdi oggi e domani alle 17.30 nell'aula magna dell'istituto Italo Svevo di via Svevo 15 avrà luogo la presentazione dei corsi di musica del nuovo anno scolastico.

● **CIRCOLO ISTRIA**
Oggi alle 18 alla Casa della Musica in via Capitelli 3 conferenza su «Come ci vedono gli altri» Suzuki Tetsutada dell'istituto di tecnologia dell'università di Tokyo illustrerà con il coordinamento di Anna Piccioni esperienze maturate durante il soggiorno di studio a Trieste.

SERA

● **ALCOLISTI IN TRATTAMENTO**
Questa sera alle 20 a Borgo San Mauro 124 Sistiana si riunisce il Cleb Solidarietà, alla stessa ora il Club Araba Fenice via Foschiatti 1, stesso giorno alle 18 si riunisce il Club Phoenix via Pellegrini 57 (Revoltella) metodo Hudolin info tel. 040/370690 cell. 331/16445089.

● **SETTEMBRE MUSICALE**
Oggi alle 20.30 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto concerto del noto soprano newyorkese Susan Neves, accompagnata dall'organista titolare della Cappella Civica Roberto Brisotto.

VARIE

● **PORTE APERTE ALL'EDERA**
Porte aperte all'Edera da lunedì 27 a venerdì 1 ottobre. Si potranno provare gratuitamente l'hockey pista, il pattinaggio e il roller hockey. Via E. Boegan n. 11 info 334/6824115.

PREMIATE A PONTEROSSO LE BANCARELLE MIGLIORI

Le ceramiche lituane regine d'Europa

Si rifà all'antica tradizione delle ceramiche lituane la scelta della giuria di "Piazza Europa", che ha premiato ieri l'impresa Mekisa con il trofeo per la "Bancarella migliore d'Europa".

Partendo dalla lavorazione dell'argilla, attraverso un duplice processo di cottura e una decorazione manuale, nel cuore del corso Italia, sede quest'anno per gran parte delle bancarelle che hanno partecipato alla rassegna continentale, sono arrivate, dalla lontana Lituania, creazioni frutto di una capacità artistica non comune le cui peculiarità hanno affascinato i componenti la giuria.

La cultura della ceramica lituana risale al 1581, quando fu costituita la prima corporazione dei vasai, che raggiunge una notevole notorietà in Europa e non a caso, Jesus Mekisa, titolare della bancarella, è considerato un artista e non un classico venditore. In queste tre giornate, la sua bancarella ha suscitato l'interesse dei visitatori, che ne hanno apprezzato le creazioni.

Lituania, Cuneo e Francia: le bancarelle vincenti (f. Silvano)

Il premio per la "Bancarella più bella d'Italia" è andato invece allo stand "Tutto Nocciola", di Cortemilia, in provincia di Cuneo, per la novità dell'offerta proposta, "che si collega - è stato detto alla consegna - alla solida tradizione enogastronomica dell'area piemontese".

Il titolo di "Bancarella più originale d'Europa" è stato infine attribuito all'azienda francese Ara, i cui titolari hanno saputo trasformare un banco di natura enogastronomica in una splendida vetrina, ricca di prodotti multicolori, vini dalle pregiate etichette e formaggi di alta qualità provenienti dalla Normandia mentre.

Alla cerimonia di consegna dei premi hanno presenziato Antonio Paoletti, presidente della Confcommercio, che ha organizzato la manifestazione, giunta quest'anno alla decima edizione, l'assessore comunale per il Commercio, Marina Vlach e il consigliere provinciale Albino Sosic, che hanno formato la giuria assieme al consigliere regionale Maurizio Bucci, all'assessore comunale Paolo Rovis, al vicepresidente della Confcommercio, Roberto Cividin, al segretario generale della Camera di Commercio, Stefano Patriarca e a Elisa Meazzini, giornalista di Telequattro.

Paoletti ha colto l'occasione per scusarsi «per i disagi di venerdì al traffico», confermando che la scelta del corso Italia «si è rivelata azzeccata per il pubblico, afflusso in massa nonostante il tempo avverso». *(u.s.)*

● **ASSOCIAZIONE SLOVENI**
L'Associazione degli sloveni del Comune di Muggia K. Ferluga organizza 4 corsi di sloveno, due per principianti e due di 2.o e 3.o livello nelle pomeridiane o serali nella sede in via Roma 22 a Muggia. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 040/274995 o 347/5853166 (sig.ra Ivica). I corsi iniziano martedì 12 ottobre.

● **TECNICHE INCISORIE**
Anche quest'anno l'Associazione Prints ha attivato il Laboratorio Didattico di Tecniche incisorie al laboratorio di ebanisteria del Nordio via Calvola 2 sotto la guida del prof. Furio de Denaro e Flavio Girolomini. Nel mese di ottobre offre la possibilità ai nuovi associati di seguire per quattro giornate il Laboratorio didattico. Per informazioni: associazionePrints@gmail.com tel. 3493634795 3395992564.

● **CORSO LUTERANO**
Dopo la pausa estiva si raccolgono le iscrizioni per il coro luterano, aperto per persone tra i 15 e 55 anni indipendentemente dalla confessione religiosa. Prove: ogni martedì 20.15 nella chiesa di largo Panfili sotto la direzione di Silvia Rosani. Tel. 040/630168.

● **DANZA DEL VENTRE**
A La Noce, via degli Artisti 7/A stile classico egiziano e tribal. Lezione di prova gratuita su prenotazione al 339/5732712 o barbara.rutar@virgilio.it.

● **CORSO REC**
Nella sede del Cat (Centro di assistenza tecnica per le aziende del commercio-terziario e servizi) in via San Nicolò 33 domani alle 18 inizia il corso Rec con la lezione introduttiva del rappresentante della Camera di Commercio di Trieste. È ancora possibile iscriversi in via S. Nicolò 33 telefax 040/3721923 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

● **MARINAI D'ITALIA**
L'associazione nazionale Marinai d'Italia informa che ci sono ancora quattro posti disponibili per la gita del 2 ottobre a Pesaris con visita al museo dell'orologio e al Mauthen (Austria) con visita al museo della grande guerra. Informazioni in sede lunedì dalle 17 alle 19.

● **ASSOCIAZIONE PETRARCA**
L'Associazione Liceo Petrarca organizza un viaggio nelle Marche dal 29 settembre 2010 con visite guidate alle grotte di Frasassi, Recanati, Loreto, Ancona, Fermo, Fiastra e Urbino. Gli interessati possono rivolgersi alla signora Evelina telefonando allo 040/367636.

● **TANGO E CARAIBI**
Lo spirito giovane del Tango Argentino lezione prova martedì 28 settembre nello Studio Dance v. Coroneo 15 al 2.o piano alle 20.30. La solarità dei balli caraibici lezione prova mercoledì 29 settembre via Coroneo 15 ore 21. Info v. Mazzini 30 040/638542 ore 18-20.

● **DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE**
I genitori appaiono spesso disorientati vedendo i figli capire poco di ciò che leggono e notando il loro scarso rendimento scolastico. L'associazione Arrs Dsa organizza cicli di incontri per genitori riguardo le difficoltà di apprendimento. Per informazioni: Arrs-Dsa via Conti 34 tel. 040/2600104 www.apprendimentodifficile.it.

● **ARTI MARZIALI**
La società sportiva d'arti marziali Dantai Karate Jitsu comunica che, giovedì 30 settembre ricominceranno al Palatrieste di via Flavia n. 3 (entrata atleti via Miani) le lezioni per l'anno accademico 2010/2011. Per info 040/381899 cell. 347/3225872 nei giorni d'allenamento oppure tramite e-mail dal sito www.goju.it.

● **ASSOCIAZIONE IDEA**
Gruppi di auto aiuto per chi soffre di depressione e ansia. I gruppi si tengono settimanalmente presso la sede dell'Associazione Idea, Istituto per la Ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia, via Don Minzoni 5 (autobus 30). Info 040/314368 o il 346/8382344.

● **ECOSPORTELLO GRATUITO**
Punto informativo gratuito per informazioni sul risparmio energetico offerto dalla Provincia. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico, in via Donizetti n. 5/a, tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19 e a Muggia, in via Roma n. 22, tutti i giovedì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 366/5239111 www.legambientetrieste.it).

● **BURRACO GRATUITO**
Il Circolo Acli O. Petronio di Muggia organizza tutti i lunedì dalle 16.30 alle 19.30 lezioni gratuite per l'apprendimento del gioco del Burraco. Seguirà un torneo con rinfresco e premiazioni. Ulteriori informazioni e iscrizioni alla segreteria del Circolo: Muggia via le L. Frausin n. 9 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18. Sabato dalle 10 alle 12. Oppure telefonare 3345616115.

● **PANTHA RHEI**
L'associazione Panta rhei nell'ambito delle attività socio-culturali propone «La Barcolana 2010 vista dal mare» con il «Prince of Venice», lo splendido catamarano che permetterà di seguire la kermesse da bordo campo di regata. Per ulteriori informazioni: tel. 040/532420 cell. 335/6654597 e.mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

● **YOGA TAOISTA**
Taiji Quan stileFu-wudang. Qigong Taoista lezioni di prova gratuite. Curati dagli insegnanti Robertho e Ruben. Info: Associazione Yoga Integrale e il Drago d'Oro, tel.fax: 040/365558 cell. 3200975010 www.transetaoista.it.

● **MINIVOLLEY**
Il Centro giovanile Chiadino nella palestra della parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18 organizza a partire dal 1.o ottobre 2010 dei corsi annuali di minivolley per ragazzi/i nati negli anni 1999/2000/01/02. Per informazioni telefonare al n. 349/8686062 oppure 346/8844678.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Agostino Marchese nel XXXVI anniv. (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 25 pro Agmen, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Luisa Doria dagli zii Sara e Silvano 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dely de Morpurgo da Evy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Vito Dombrosky dalle amiche di Marisa della parrocchia S. Francesco 170 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Lucio Falceri dal fratello Ermanno e famiglia 200 pro Airc - Comitato Fvg.
- In memoria di Angelo Forleo dalla moglie e dalla figlia 60 pro Centro cardiologico Cattinara (prof. Sinagra).
- In memoria di Gina Leone in Godeas da Sabina e Andrea Genzo 60 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
- In memoria di Andrea Parma da Erika e Daniele 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Daniela Zerbo Purini da G.Z. 60 pro Caritas diocesana.
- In memoria della cara Esperia Stalio dalle nipoti Edda e Bruna 100 pro Airc.
- In memoria di Sergio Viti da Erika, Daniele, Lara, Franco, Gea, Lorenzo, Cova, Chiara, Michele, Cinzia, Iuli, Loredana, Rosi 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Luigia Viviani da Anita e Mario 20 pro Ass. de Banfield, 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nella Ajola ved. Cosma da Carla, Paolo, Tiziano 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvio Bruss dalla moglie 50 pro Associazione Girasoli.
- In memoria di Irene Cebochin da Principe Ravalico 30 pro missione triestina in Kenya.
- In memoria di Silvana Corte dalla famiglia Camber 100, dagli operatori consultorio Onlus 160 pro consultorio familiare Onlus.
- In memoria di Annamaria Costanzo da Annamaria e Danilo Matievich 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Celestina Marchesi da Elia Vesnaver 50 pro Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.
- In memoria di Carla Nepi da F. e V. 20 pro Cappella corale frati di Montuzza.
- In memoria dei propri cari da Maria 50 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Sergio Rebula da Gigliola Bruno 30 pro fibrosi cistica.
- In memoria di Angelina Turra da Giuliana Massarut 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Tarcisio Vazzaz da Maria Grazia e famiglia 50 pro Centro cardiovascolare.
- In memoria di Paolo Vlach da Claudia Barin 20 pro Unitalsi.
- In memoria di Federica Corrado Ziller da Giorgio e Inge 150 pro Ass. Federica per la vita.
- In memoria di Fulvio Cimarosti dai cugini Zebochin-Ferro 100 pro Il Circolo di Trieste «Scuola in ospedale».
– Nella decima ricorrenza (settembre 2000) della scomparsa della zia Gilda Kragl da Noris e Giorgio Ciuran 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Ada Gariboldi da Pisani-Zorzenon-Burolo 60 pro Ist. Burlo Garofolo.

PRESENTATO AL CONVEGNO DI RIMINI

Guarire con i magneti e l'arte Il video di Vignoli spiega come

Un'immagine da "Respiri Magnetici Frattali"

In città è conosciuta soprattutto grazie al personaggio di Viperella, protagonista di commedie e libri per l'infanzia e di trasmissioni in onda su Telequattro, ma Cristiana Vignoli, oltre che scrittrice, è anche regista, docente di linguaggio cinematografico e televisivo, insegnante e autrice di sceneggiature per la Rai.

Ideatrice del Magnetic Healing Artistico, è direttore artistico dell'Atelier di Creatività di Trieste e ha appena realizzato un film, **"Respiri Magnetici Frattali", proiettato in anteprima nazionale in occasione del convegno nazionale di "Magnetic Healing" di Rimini**. Il film, presto distribuito anche in dvd, include interviste - che riguardano i campi geomagnetici della terra, i campi biomagnetici umani e le relazioni tra i campi elettromagnetici artificiali e la salute - al geofisico e geomagnetista Antonio Meloni, direttore della sezione geomagnetismo aeronomia e geofisica ambientale all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, alla psicoterapeuta Stefania Bensi, esperta in biomagnetismo e salute psicofisica, a Lello Matonti, medico esperto in salute e biomagnetismo.

«Il convegno, che verrà proposto prossimamente anche in altre città - spiega la regista triestina, esperta in tradizioni popolari e relazioni tra bio e geomagnetismo nell'arte - rappresentava un punto d'incontro tra la scienza moderna e le antiche tradizioni. Non ha nulla a che fare con la New Age, ma si basa su studi di tradizioni popolari, filosofia e teatro. Fin dall'antichità veniva riconosciuto al teatro un valore di catarsi (ossia purificazione). Con il Magnetic Healing attraverso l'arte, la postura, i suoni interveniamo per equilibrare l'energia biomagnetica e restituire l'equilibrio psicofisico già alterato e indebolito dalla presenza di campi elettromagnetici artificiali (basti pensare ai telefoni cellulari). La trama è semplice: una nonna si addormenta al sole e sogna che un'anziana abitante di Macchu Piccu la spinga a cercare la forza che tutto pervade (la Terra e il corpo umano) e dona equilibrio fisico e psichico. La nonna si sveglia e va a cercare sui libri e in internet, ma non trova nulla. Poi un giorno vede il nipotino giocare con due magneti e capisce: è quella la forza che tutto pervade...».

«Grazie agli esercizi (frutto di 15 anni di esperienza e protocolli di studio condotti con psicologi e psicoterapeuti) - sostiene l'autrice - si può imparare a riequilibrare e rafforzare il campo biomagnetico per riacquistare forza fisica e salute».

La Vignoli, laureata in materie artistiche, ha condotto il pubblico attraverso il disegno introspettivo e la scrittura creativa, veicoli di una rapida autoanalisi. «Dai disegni - spiega - possiamo capire se una persona vive in eccesso di energia elettrica, e quindi se ha la tendenza a stressare il cuore e il sistema nervoso, o se vive in carenza magnetica e quindi tende ad avere infreddature e tristezza. L'Arte e la ginnastica sono strumenti di diagnosi e di guarigione psicofisica ancora poco usati in Italia: per questo tra gli intenti dell'Atelier c'è la diffusione dell'arte come mezzo per la conoscenza individuale e la ricerca di una consapevolezza psicofisica». Per ulteriori informazioni, 3281884642 o www.magnetichealing.it.

Gianfranco Terzoli

PROMOSSO DA TERZIARIA TRIESTE

Corso per alberghi e bar sull'accoglienza turistica

Fornire nuove conoscenze e consolidare le competenze professionali per migliorare i servizi a beneficio dell'azienda e dell'appeal turistico del territorio. Questi gli obiettivi del corso di formazione **"Accoglienza turistica e conoscenza del territorio", a cura di Terziaria Trieste, che avrà inizio mercoledì all'Expo Mittelschool: 30 ore di lezione il mercoledì, 15.30-18.30**. Il corso, indirizzato agli operatori del settore alberghiero e dei pubblici esercizi, sarà tenuto da esperti come Josko Sirk della "Subida" di Cormons, Rita Monastero docente del Gambero Rosso e Giacomo Rubini, docente di maitre d'hotel. Tra gli argomenti, "caffè e cappuccino perfetti", "il vino come attrazione turistica", "il valore dell'accoglienza nello stile contemporaneo". Info: tel. 040-7707325, e-mail: emanuela.giugovaz@confcommerciotrieste.it.

AUGURI

MILENA E STOJAN Festeggiano 40 anni di nozze con gli auguri affettuosi dei figli Paolo con famiglia, Peter e parenti tutti

ARMIDA La "guerriera" compie 70 anni. Auguri dal marito Nino, Stefano con Martina, Valentina con Nicola, nipoti Alessia, Michela, Samuele, Andrea

FRANCA Tanti auguri per i tuoi 60 anni. Un bacio, un abbraccio affettuoso dalla tua famiglia e da quelli che ti vogliono bene

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI SCONTRI A SAN GIACOMO NEL 1920

«Non abbiamo dimenticato il lavoro operaio»

Riferendoci alla nota del sig. Claudio Cossu del 20 settembre scorso - "Gli operai insorgono" - desideriamo assicurarlo che gli avvenimenti riportati sono tutt'altro che scomparsi dalla memoria dei lavoratori triestini, anche se nessun pubblico monumento ne riporta la storia. La Uil Pensionati ha anzi presentato a Comune, Provincia ed Autorità Portuale alcuni bozzetti per realizzare in punti significativi della città delle strutture artistiche da realizzare particolarmente in acciaio, il materiale usato da secoli nei cantieri e nelle officine di Trieste, per ricordare le circostanze più significative del lavoro operaio, oltre ai citati episodi degli anni 1920/21, lo sciopero dei fuochisti del 1902 con le sue 13 vittime, la "Via dei Cantierini" in Barriera. Inoltre sono stati allestiti bozzetti anche per ricordare la resistenza della città non solo contro l'occupazione straniera, ma anche avverso le gravi difficoltà economiche degli anni 1950 e '60, nella prospettiva che i triestini, come diceva Slataper, vogliano solo "lavorare ed amare". Anche se a suo tempo l'organizzazione sindacale si era detta disposta a contribuire alla realizzazione di almeno un monumento, nonostante un incontro con l'assessore Rossi non si è ayuta poi alcuna risposta. È auspicabile che l'amministrazione e la cultura cittadine non dimentichino quest'aspetto fondamentale della nostra storia, come non lo dimenticano i lavoratori e i pensionati.

Lucio Vilevich
Lega Uilp Altipiano

REPLICA

Morte a Cattinara

Signora Anna Maria Carbone, comprendiamo il suo stato di amarezza e di afflizione per una perdita così dolorosa. Le osservazioni da lei fatte nei confronti dell'assistenza ricevuta da sua madre nel reparto di Ortopedia di Cattinara ci hanno indotto a vagliare con attenzione i fatti accaduti. I giorni che hanno preceduto l'intervento chirurgico sono stati dedicati ad approfondimenti clinici, indispensabili in caso di patologie multiple nell'anziano. Dopo l'intervento, non vi è stato l'auspicato recupero ma anzi si è manifestato un progressivo deperimento delle condizioni generali, come può accadere in persone anziane già affette da fragilità fisica e psichica. Il medico del reparto ne dava informazione praticamente quotidiana al figlio della paziente. Resta in ogni caso possibile che, nel caso della degenza, vi siano state delle carenze assistenziali sulle quali la direzione sta ora indagando, per consentire un miglioramento del servizio. Ci consenta comunque di esprimerle tutto il nostro rammarico per questa triste vicenda.

Francesco Cobello
direttore generale
Azienda ospedaliero universitaria

L'ALBUM

I ragionieri della "B" del Da Vinci 45 anni dopo la maturità

A quarantacinque anni dalla maturità si sono incontrati i ragionieri della sezione B dell'Istituto tecnico "Da Vinci" per trascorrere insieme una piacevole serata in allegria. In piedi, da sinistra: Carla Magi Meconi, Adriana Belle, Giuliano Divis, Neva Poretti, Lucio Cernitz, Gianfranco Battisti, Elvi Franchi, Grazia Bronzi, Claudio Fratnick. Seduti: Giorgio Favretto, Cristina Petri, Maura Tumiati e Dorita Pertot

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Nella "bisaccia carinziana" sapori antichi e preziosi

Autunno, tempo di passeggiate. Anche, e soprattutto, tra i laghi, i pascoli e le montagne della Carinzia. Tra i morbidi monti Nockberge e le cime dei Tauri, i dolci panorami del lago di Wörth e il verde infinito della Lesachtal, paesini incantati intorno al lago di Millstatt e le campagne della Jauntal. Passeggiate che come punto di partenza hanno una fattoria. Anzi cento fattorie. Le cento fattorie carinziane dove si parla l'italiano.

Qui l'autunno è la stagione migliore per scoprire sentieri e trekking, facili passeggiate a misura di famiglie ed escursioni che portano verso le malghe. Sino al 7 novembre, poi, passeggiare tra le fattorie carinziane sarà ancora più piacevole perché tutti gli ospiti che pernotteranno per almeno tre giorni riceveranno in omaggio una "Kärntner Wanderpickerl", una bisaccia carinziana, composta da un lungo bastone, da appoggiare alla spalla, e da un sacchetto di tela rossa e bianca. Dentro ci saranno i preziosi regali del contadino che vi ospiterà: un pezzo di formaggio, marmellate o composte di frutti antichi, biscotti o pane fatto in casa, salsicce e salumi. Insomma, il meglio della produzione della fattoria e tutto l'essenziale per un'ottima merenda carinziana.

In ogni fattoria, poi, si potranno ricevere suggerimenti utili per splendide gite, itinerari, cartine. Molti agriturismi, poi, organizzano trekking e passeggiate guidate, magari sulle tracce degli animali, alla ricerca di funghi e di piccoli frutti di bosco, sui sentieri storici dei pellegrini o verso rifugi o ferrate d'alta quota. Per rendere più sfizioso il periodo dedicato ai trekking e alle passeggiate l'Associazione delle Fattorie della Carinzia (Tel 0043/463/33009; office@urlaubambauernhof.com) ha lanciato alcuni pacchetti davvero interessanti.

La biofattoria Bacherhof (Obermillstatt 30, tel. 0043/4766/2415; www.7biobauern.com/bacherhof), ad esempio, propone tre o quattro giorni in fattoria con una passeggiata guidata - con tanto di merenda carinziana a base di pane fatto in casa, formaggi, salamini, succhi e un goccio di grappa, per digerire - dedicata ai preziosi granati, con una vista strepitosa sul lago. Oltre alla passeggiata dei granati i padroni di casa proporranno ai loro ospiti altre escursioni, di diverso livello, per vivere e scoprire il mondo dei Nockberge e del suo parco naturale.

Tutta da scoprire anche la Lavanttal, una delle vallate più autentiche, semplici e piacevoli della Carinzia, un piccolo paradiso al confine con la Slovenia dove si coltivano ancora antiche varietà di frutta ormai quasi scomparse, dove il vino si fa con le mele e le pere e dove la vita ha un ritmo semplice, lento, a dir poco piacevole. La Lavanttal è famosa per essere una meta amatissima dagli appassionati di equitazione: il traffico è poco, i sentieri sono ampi e non molto ripidi e in sella si arriva praticamente ovunque. Sino alla fine di novembre la fattoria Jurihof (Obergösel 27. St. Gertraud, tel. 0043/4352/71746; www.juriurlaub.at) offre piacevoli week end per tutta la famiglia dedicati all'equitazione: la famiglia Zarfl, che gestisce la fattoria, propone lezioni, passeggiate e simpatici giochi in sella per i più piccoli. Inoltre sarà possibile imparare a strigliare e curare i cavalli avelignesi della fattoria.

MILITARI

Peschereccio mitragliato

Durante la prima guerra d'indipendenza italiana (1848) la flotta sardo-piemontese dell'ammiraglio Albini assediò Trieste, difesa dal fuoco delle batterie costiere austriache. La batteria di San Bortolo a Barcola, posta sotto il Forte Kressich (ove ora sorge il Faro della Vittoria), non aprì il fuoco per la pavidità del suo comandante, timoroso dell'eventuale fuoco di risposta da parte delle navi dell'Albini. Terminato lo scontro, il pauroso ufficiale comandante fu arrestato, processato e radiato dall'esercito imperiale e i suoi uomini pesantemente puniti; oltre a ciò la postazione fu battezzata dai soldati con lo spregiativo nome di «batteria dei cagainbraghe» e tale vergognoso epiteto le rimase per sempre. Ciò premesso, sarei del parere di estendere tale termine ai sei militari (e fra essi due ufficiali) italiani che durante il pesante mitragliamento del peschereccio italiano Ariete da parte della motovedetta libica, pur essendo lì a bordo per servizio, non intervennero in difesa dei propri connazionali, restando prudentemente sotto coperta forse solo preoccupati di non perdere le laute prebende loro spettanti per il «servizio di navigazione all'estero con funzioni istruttive»! A tali «cagainbraghe» toglierei anche dal bavero le stellette, simbolo di coraggio e di dignità nazionale purtroppo da loro non dimostrati.

Fabio Ferluga

DIPENDENTI

Concorsi pubblici

In quanto dipendente del comparto unico della Regione Friuli Venezia Giulia desidero riportare la mia testimonianza riguardo alle recenti dichiarazioni e segnalazioni apparse sul Piccolo in merito ai presunti privilegi dei dipendenti regionali.
Poiché la chiarezza e la costruzione di un'opinione si basano sui fatti riporto alcuni fatti.
I lavoratori dei Comuni e delle Province del Friuli Venezia Giulia condividono con i dipendenti della Regione Fvg solo la parte normativa poiché quella economica è diversa (soprattutto nella parte accessoria).
Il vocabolario della lingua italiana di Nicola Zingarelli (ed. Zanichelli) riporta alla voce «privilegio» la seguente definizione: vantaggio particolare, condizione favorevole.
Per quanto riguarda i concorsi pubblici regionali lo scrivente ha partecipato al concorsone regionale superando le preselezioni di tre concorsi (uno di categoria B e due di categoria C), ma non superando gli scritti (richiesto l'accesso agli atti). Poco tempo dopo ha vinto un concorso presso un ente locale Fvg (categoria C) con il punteggio di 54/60 allo scritto e 60/60 all'orale (con materie pressoché identiche a quelle dei concorsi regionali). Poco tempo dopo ha partecipato ad un altro concorso per la Regione Fvg (categoria C e materie pressoché identiche ai precedenti concorsi) passando lo scritto con la votazione di 24,65/30 ma venendo respinto all'orale con il punteggio di 16,30/30.
La Costituzione della Repubblica Italiana al comma due dell'art. 3 recita che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".
Il Lexicon (ed. Simone) a pag. 9 commentando la Costituzione repubblicana sostiene che "il secondo comma impone allo Stato di intervenire per tentare di raggiungere l'uguaglianza sostanziale. A questo scopo ha previsto l'impegno dello Stato non solo per eliminare ogni situazione di privilegio che offenda la pari dignità, ma anche promuovere una politica di sostegno e di aiuto che consenta la piena e libera affermazione della persona umana".

Ezio Pichierri

TV

La politica diverte

Alla televisione una volta sceglievo di vedere spettacoli teatrali possibilmente divertenti; oggi invece basta sintonizzarsi sui canali dove si trasmettono dibattiti politici per assistere a comiche esilaranti.
Tutti i partiti di sinistra parlano di mandare a casa il presidente del Consiglio, ma inconsciamente con i loro interventi fanno una campagna elettorale in suo favore. Non si può fare una seria opposizione con un partito non compatto, dove le varie correnti cercano solamente il proprio tornaconto.
Solo l'unità di tutta la sinistra potrebbe scalfire il Pdl, ma ciò mi sembra quasi impossibile, viste le discordanti opinioni esistenti in proposito.
Anche gli interventi dei vari oppositori, che si scagliano contro Berlusconi, con atteggiamenti aggressivi, paonazzi in volto, portano acqua al suo mulino.
Ricordo, a titolo di cronaca, che cosa riuscì a fare l'uomo di sinistra, denominato Fausto Bertinotti, che mandò a casa un governo di sinistra, con solo il cinque per cento dei voti ottenuti nelle elezioni politiche di allora.
Questa è la politica nostrana, che se non altro fa divertire chi vuole divertirsi.

Tommaso Micalizzi

BUS

Capolinea n. 10

A seguito della segnalazione emersa in merito al programmato (e non ancora attuato), potenziamento della linea n. 4 ad Opicina, desidero far presente che, allo stato attuale, nulla è stato fatto ancora dagli organi competenti anche in merito alla questione capolinea bus n. 10, nonostante le oltre 4000 firme raccolte e le varie mozioni presentate ed approvate a sostegno di una risoluzione alla problematica, nell'ambito del consiglio della IV Circoscrizione amministrativa.
Preso atto che il capolinea del bus n. 10 non può essere ripristinato in piazza Venezia a causa della pavimentazione in masegno, non si capisce perché, a tutt'oggi, non si è ancora trovata una soluzione, almeno sperimentale, quale ad esempio il prolungamento della corsa del bus in prossimità della Stazione Rogers o verso il mercato ortofrutticolo (come proposto in una mozione) o di fronte all'ex concessionaria Fiat che venga incontro alle esigenze dei cittadini e degli utenti che continuano a lamentare una situazione di notevole disagio per il trasferimento del capolinea da piazza Venezia a piazza Tommaseo.
Le oltre 4000 firme raccolte rappresentano un importante strumento di democrazia di cui gli organi competenti sembrano, attualmente, non tener conto: una buona qualità della vita si esplica anche nell'offerta di una adeguata mobilità.

Domiziana Avanzini
Consigliere gruppo misto
IV Circoscrizione Amministrativa

L'INTERVENTO

«Il negazionista Irving ci ricorda che la democrazia va difesa ogni giorno»

La cronaca di questi giorni riporta la notizia che David Irving, lo storico negazionista dello sterminio ebraico, sta effettuando una «visita d'istruzione» a Treblinka e ad Auschwitz. In altre parole si tratta di un vero e proprio turismo della menzogna bella e buona, di una sorta di aperto dileggio delle vittime del nazismo. Evidentemente ad Irving non è bastata la condanna a tre anni di carcere inflitta dall'Austria nel 2006 perché aveva sostenuto pubblicamente le sue tesi negazioniste in territorio austriaco. Non c'è niente di più nauseante di questo uomo torvo che sottilizza sugli hotdog e i souvenir che si vedono davanti ai cancelli di Auschwitz definita una sorta di «Disneyland» dell'olocausto, che si permette di far apprezzamenti sul «turismo di massa» di ogni brochure da viaggio prevista per i lager nazisti. Irving è una cellula cancerogena che dobbiamo controllare che non si trasformi in metastasi: questo è chiaro. Ma in che modo dobbiamo controllarlo?
Io credo che la libertà non deve temere la menzogna, ma che deve sorvegliare che la menzogna non diventi istigazione vera e propria alla violenza. Credo che Irving non rappresenti solo se stesso, ma esprima qualcosa di più profondo, di serpeggiante, di insinuante, che intossica una parte della nostra società. Negare il negazionismo non serve, guardarlo in faccia sì. Ritengo che bisogna osservare il fenomeno e sorvegliarlo senza rigettarlo, contenerlo entro i rigorosi limiti della legalità (perché la democrazia è il regno della legge scritta) e osservare il suo pubblico manifestarsi. La verità storica sullo sterminio nazista la si difende attraverso la libertà di parola: non si può derogare a questo principio. Quindi, per dirla tutta, non si tratta di bloccare Irving alle frontiere della Polonia od impedirgli di entrare ad Auschwitz o a visitare Treblinka con il suo seguito di filo-nazisti. Così facendo lo renderemmo a sua volta vittima dell'intolleranza. Ha già stigmatizzato i suoi detrattori come chi pratica metodi simili ai nazisti. Si tratta di «lasciarlo fare» e di monitorare bene quello che combina, controllare ogni virgola del suo capzioso ragionamento.
La vecchia trappola dialettica che i razzisti, i demagoghi, i fascisti di ogni tempo e luogo, hanno sempre approntato rinfacciando alla democrazia di non essere «democratica» nei loro confronti, non deve scattare ancora una volta. Sacche di odio della democrazia ci saranno sempre. Enclavi di razzismo e xenofobia, ci saranno sempre. David Irving ci aiuta a ricordare che dobbiamo difendere la democrazia giorno per giorno, in forza dei nostri argomenti, delle nostre ragioni, della nostra fermezza civile e morale, che uno squinternato smanioso di pubblicità negativa non può mettere in crisi. Libertà di parola anche ad Irving, quindi, e fermezza di fronte alla provocazione.

Marco Coslovich

MANUTENZIONE

Sulla superstrada

A cosa servono i soldi dei contribuenti per costruire una superstrada (dove il limite di velocità non sia di 50km/h appunto per rendere più veloce il traffico dei veicoli) se poi non viene fatta alcuna manutenzione?
Il caso: sulla superstrada di Trieste nel tratto che collega Molo VII con Valmaura, in conseguenza dei problemi collegati alla scivolosità dell'asfalto, recentemente si sono verificati degli incidenti stradali.
La soluzione: invece di adeguare la composizione dell'asfalto con uno più idoneo alle strade a scorrimento veloce (soluzione intelligente e costosa), si è pensato di mantenere la scivolosità dell'asfalto stesso e di diminuire il limite di velocità portandolo da 70 a 50 km/h come per una qualsiasi altra strada urbana (soluzione economica e poco accorta), ovviamente implementando anche degli autovelox (devo pagare i cartelli nuovi Iva compresa): il tutto in nome della sicurezza (e non per batter cassa come è in realtà).
Ulteriori soluzioni: i prossimi provvedimenti, se la scivolosità dovesse rimanere invariata, saranno probabilmente quelli di diminuire il limite prima a 30km/h, al limite di 5 km/h che si trova nelle aree dei containers, il tutto sempre in nome della sicurezza.
La domanda: vediamo un poco di investire dei soldi, cambiando il manto stradale con uno più opportuno e magari anche filtrando le emissioni della Ferriera che rendono l'asfalto scivoloso come una saponetta, invece di piazzare cartelli coi limiti sempre più bassi e gli amici autovelox!
Dimenticavo... in nome della sicurezza!

Michele Masè

RINGRAZIAMENTI

■ Sono un vostro affezionato lettore da oltre 50 anni (triestino nato il 27/1/1935 ma residente ad Aviano in provincia di Pordenone). Ho partecipato la settimana scorsa a Tolmezzo al funerale di mio nipote Roberto Gomisel, perito nel noto incidente motociclistico avvenuto a Dogna di rientro dall'Austria. Tragico evento da voi ampiamente riportato.
Il giorno delle esequie mi sono trovato nella camera mortuaria dell'ospedale carnico e ho sentito arrivare una cinquantina di moto da Trieste e Gorizia per rendere il saluto a un loro caro amico.
Dopo la Messa all'uscita dalla chiesa del povero Roberto, gli stessi motociclisti hanno acceso i motori per salutarlo e tutto ciò ha provocato una forte emozione in me e un applauso caldo è nato spontaneo da tutti i presenti. E c'era molta gente considerando la distanza e l'orario (al mattino).
Volevo ringraziare sentitamente tutti questi amici di mio nipote per questa attestazione di amicizia così sincera e spontanea che mi ha commosso. Un grazie di cuore.

Giorgio Basaldella

■ Un sentito ringraziamento ai nostri vigili del fuoco Massimiliano Novak, Marco Zagar, Mario Miniussi, Lorenzo Bonifacio con il capo squadra Dario Cassetti ed il funzionario Stefano Campaiola che domenica 19 settembre sono intervenuti per il crollo dell'edificio di via del Veltro 20 dovuto alla forte pioggia notturna, risolvendo il nostro disagio con tempestività, competenza ed estrema professionalità.
Grazie ragazzi!

Gli abitanti di via del Veltro 16

PROMEMORIA

Domenico Starnone con "Spavento" (Einaudi) per la Narrativa, e Melania Mazzucco con "Jacomo Tintoretto e i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana" (Rizzoli) per la sezione Biografia sono i vincitori del XXIX Premio letterario Giovanni Comisso "Regione del Veneto- Città di Treviso" proclamati sabato a Treviso.

Domani, alle 18, alla libreria Minerva di Trieste, Cristina Benussi dell'Università di Trieste e Edoardo Greblo della rivista "aut aut", introdotti da Fulvio Senardi, ricorderanno la figura e l'opera di Carlo Michelstaedter nell'anniversario della morte.

PARLA LO SCRITTORE BOSNIACO-CROATO

«Le guerre nei Balcani non furono scontri tribali o religiosi ma una ben organizzata e precisa questione politica»

Il giornalista, scrittore, commediografo e traduttore bosniaco-croato Miljenko Jergovic è nato a Sarajevo il 28 maggio 1966

Jergovic: «Nell'ex Jugoslavia non c'è ancora la libertà»

di AZRA NUHEFENDIC

Gli scrittori Miljenko Jergovic bosniaco/croato, e Marko Vidojkovic, serbo, hanno fatto un viaggio percorrendo i luoghi storici dell'ex Jugoslavia. Il risultato è stato un documentario, uno sguardo ironico sullo stato dei Balcani, che è stato presentato all'ultima edizione del Sarajevo Film Festival. Lo ripercorriamo in sintesi con questa intervista concessa al "Piccolo" da Miljenko Jergovic.

Nella ex Jugoslavia "La politica" è stata un mestiere pericoloso e, nonostante i cambiamenti, lo è tuttora. Lei è d'accordo con quest'affermazione?

«La nostra esperienza balcanica è la seguente: la politica è pericolosa per tutti, tranne che per i politici stessi. Negli ultimi vent'anni - da quando a noi jugoslavi è rovinato sulle teste il Muro di Berlino e i nazionalisti hanno sostituito i comunisti - abbiamo vissuto soltanto un attentato politico, quello al presidente serbo riformista Zoran Djindjic. Nello stesso tempo, durante la guerra civile, come forma più radicale di politica, in Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Kosovo e Macedonia, sono state uccise pressapoco duecentomila persone. Tutti, proprio tutti, hanno perso la vita a causa della politica. Per dirla tutta, in contrasto con alcune convinzioni radicatesi in Occidente, le guerre nei Balcani non sono state affatto dei caotici scontri di tipo tribale e religioso, ma si è trattato di una ben organizzata e precisa "gestione politica". Naturalmente, quella politica è stata una politica nazionalistica. Pure fascista, nel senso più classico di questo termine. Talvolta pure nazional-socialista. Ma si trattava sempre e soltanto di politica».

Negli Stati dell'ex Jugoslavia non ci sono più i prigionieri politici, ma le grandi democrazie li esportano nei "paesi banana", dove aprono carceri segrete. È sorpreso o deluso da ciò?

«In via di principio, penso che dovremmo insistere sulla precisazione di questo enunciato. Quando Lei parla dell'esportazione dei reclusi politici da parte delle "grandi democrazie", si riferisce senza dubbio a quello che tuttora fanno gli Stati Uniti nella loro cosiddetta guerra contro il terrorismo. Io, invece, penso che tutti i loro istituti di pena, da quelli noti come lo è stato Abu Graib a Baghdad, oppure come lo è tuttora Guantanamo a Cuba (Obama mentiva dicendo che l'avrebbe chiuso), nonché molti altri dei quali ignoriamo il nome o addirittura l'esistenza, non vanno chiamati carceri».

In che senso?

«Vale a dire, in carcere può trovarsi un uomo condannato per un misfatto, oppure uno che deve ancora essere condannato, il carcere è sito sul territorio dello Stato che su questo condannato applica le proprie leggi, e queste leggi implicano anche determinati diritti dei reclusi. A Guantanamo non esiste nulla di tutto ciò, né ad Abu Graib c'era, e chi sa in quanti altri luoghi simili al mondo. Per questo motivo è corretto dire che Guantanamo è un campo di concentramento, amministrato dagli Usa. Naturalmente, mi spaventa il fatto di sapere che gli americani avevano fondato campi simili sul territorio dell'Europa dell'Est, e sinceramente rimango sconcertato dal fatto che simili Lager siano possibili anche sul territorio della ex Jugoslavia».

Dappertutto, nei Paesi della ex Jugoslavia, la libertà d'informazione è in grave pericolo, e la situazione sembra ancor peggiore di quella che fu durante la guerra. Perché è così?

«Prima di tutto, in questi Paesi non esiste una tradizione basata sulla libertà di pensiero e di parola. Di conseguenza i cittadini non vivono la non-libertà d'oggi in modo eccessivamente drammatico. In Jugoslavia era in vigore una forma di socialismo cosiddetto "morbido", quello di Tito, il quale, soprattutto nella sua ultima fase nei tardi anni Ottanta del '900, aveva permesso la libertà di parola pubblica; cosa che purtroppo, negli Stati formatisi dopo la dissoluzione della Jugoslavia, non sarà mai più realizzata. Allora il problema non va ricercato nel precedente deficit di libertà, bensì nel fatto che negli ultimi venti anni ci siamo abituati a vivere senza libertà. Una cosa si deve sapere: il nazionalismo, come pure la destra populista, escludono anche l'idea di libertà di stampa e della creazione artistica. Si tratta, dunque, di un nostro problema interno. Ma ne esiste pure uno esterno. Negli anni Novanta, quando in Croazia era al potere il regime nazionalista e pro-fascista di Franjo Tudjman, gli occhi dell'Europa e del Mondo erano tutti fissati su di noi. Non appena Tudjman minacciava i giornalisti, lo State Department minacciava lui di sanzioni economiche. Oggi non c'è più nessuno a sorvegliare lo stato di cose delle libertà croate, e il risultato è paradossale: la libertà di stampa si trova al livello più basso possibile, mentre i giornalisti sono costretti all'autocensura ancor più che ai tempi di Tudjman».

Il Presidente croato Josipovic ha fatto un gesto poco consueto per i Balcani. In Bosnia Erzegovina si è inchinato dinanzi alle vittime e ha chiesto scusa ai sopravvissuti. È stato immediatamente attaccato...

«Il Presidente Josipovic è stato attaccato dalla destra tudjmaniana con a capo il primo ministro Jadranka Kosor, e sarebbe esagerato affermare che è stato attaccato dall'intera opinione pubblica croata. Addirittura si potrebbe affermare che la gran parte dei cittadini lo ha sostenuto nel suo gesto di pubbliche scuse per i crimini commessi in nome della Croazia in Bosnia Erzegovina. Nel 1993, sotto il comando di Franjo Tudjman e con lo scopo di dividere la Bosnia Erzegovina, la Croazia ha compiuto un'aggressione alla Bosnia stessa. Nel corso di quest'aggressione una parte dei croati bosniaci è stata strumentalizzata, ma ad essa, comunque, ha partecipato pure l'Esercito croato. Questa aggressione, grazie alle pressioni americane su Tudjman, è terminata nel febbraio del 1994, con l'accordo di Washington, firmato da Alija Izetbegovic e da Franjo Tudjman. Va detto che in quella guerra anche i musulmani commisero molti crimini verso la popolazione civile croata, ma questi fatti non cambiano la natura dell'aggressione compiuta».

È in corso il processo a Radovan Karadžic, accusato per crimini di guerra. Spesso, s'insiste che tutti sono parimenti colpevoli, e, di conseguenza, i loro leader Alija Izetbegovic, Slobodan Miloševic e Radovan Karadžic. È d'accordo?

«Naturalmente è un'opinione errata. Si sa molto precisamente - ed è possibile farlo in modo ancor più preciso - individuare le responsabilità individuali. Il primo posto lo occupa Slobodan Miloševic. Lui è stato il vero boia dei Balcani e della Jugoslavia. Il secondo posto è occupato da Franjo Tudjaman. Lui era il fratellastro del boia. La sua colpa è terribile ma, pur tuttavia, diversa e minore di quella di Miloševic. Tutti gli altri erano soltanto dei loro "garzoni". Per quanto riguarda Alija Izetbegovic, su di lui ho un'opinione differente. Lui non era un criminale, non auspicava il crimine e non l'ha mai sostenuto. Tra l'altro, a Sarajevo durante la guerra, dove la sua dimensione multiculturale veniva mantenuta, Izetbegovic era il suo sovrano. Dopo di lui, a capo dei musulmani nel periodo postbellico, è venuto Haris Silajdžic, ministro degli esteri di Izetbegovic durante la guerra, ma con degli ideali che si avvicinavano, per così dire, piuttosto a quelli di Tudjman, e durante il suo periodo Sarajevo si è trasformata in una città omogenea. Alija mi rimarrà caro per sempre, benché non condividessi le sue idee politiche oppure le visioni del mondo».

Il giornalista e scrittore Edmondo Berselli (1951–2010)

LIBRI. SAGGIO POSTUMO PER EINAUDI

Berselli ci ha lasciato un accorato monito sull'economia giusta

di ROBERTO BERTINETTI

Sarà bene riflettere a lungo, per evitare di baloccarsi con l'utopia di una ripresa della crescita dietro l'angolo, su **"L'economia giusta"** il saggio postumo di **Edmondo Berselli (Einaudi, pagg. 99, euro 10,00)** nel quale il politologo emiliano prematuramente scomparso lo scorso aprile individua la genesi della crisi nella quale siamo immersi. Mostrando ancora una volta la straordinaria lucidità di analisi che ha sempre caratterizzato il suo lavoro, Berselli denuncia con forza l'imbroglio del monetarismo e di ogni teoria neoliberista e nega che il mercato, da solo, possa risolvere i problemi. Questa splendida riflessione, composta durante gli ultimi mesi di vita, prende avvio da lontano, da Karl Marx e da Leone XIII, per giungere sino al presente, alle ragioni all'origine del crollo che sta avendo pesantissime ripercussioni sociali nell'intero Occidente.

Il volume costituisce un atto d'accusa spietato ("sull'aspetto criminale di buona parte della economia moderna dovrebbero esserci pochi dubbi", si legge tra l'altro) contro i dogmi del capitalismo di matrice angloamericana, quello fondato in larghissima misura sulle speculazioni finanziarie di corto raggio a beneficio di pochissimi e incapace di tener conto degli interessi dell'intera comunità, cui vengono contrapposti gli effetti positivi che ha prodotto il "modello renano", attento alle ricadute delle scelte imprenditoriali. Il problema di fondo, avverte Berselli, è costituito dalla redistribuzione delle risorse. E sotto questo profilo le differenze non sono mai state così ampie come negli ultimi anni: «Ai tempi del fordismo – scrive – veniva considerato equo che il presidente o l'amministratore delegato di una grande impresa guadagnasse trenta volte lo stipendio di un usciere. Oggi, o soltanto sino a ieri, si considerava normale che il reddito del grande manager ammontasse da tre a quattrocento volte la retribuzione di un impiegato di basso livello».

Possibile che nessuno (o quasi) si sia accorto con anticipo che simili disparità avrebbero fatto saltare per aria l'intero sistema oltre a causare un enorme danno sociale? E, in caso di risposta positiva alla domanda, è ancora pensabile di poter riparare almeno in parte i danni? A entrambi gli interrogativi Berselli risponde andando controcorrente, come del resto era nel suo inimitabile stile. In primo luogo, rileva, all'origine della miopia ci sono il trionfo del pensiero unico liberista e la latitanza degli intellettuali. Con il risultato che le ricette care alla destra a partire dagli anni Ottanta sono state adottate anche dalle forze di sinistra che si proclamavano "riformatrici", indebolendone l'antica cultura politica senza che questa venisse sostituita da un progetto all'altezza dei tempi. I partiti conservatori, dal canto loro, sono stati abili nel mascherare i disastri di cui erano responsabili e hanno continuato a trionfare trasformandosi, suggerisce Berselli, in imprenditori della paura che ottengono consenso «inserendo in un solo tableau ideologico la sicurezza nelle città, l'immigrazione clandestina, la "minaccia" islamica, l'altezza dei minareti, la concorrenza degli immigrati sul lavoro, un preteso ordine attribuito alla volontà delle maggioranze silenziose».

Come uscire da questo pantano e, soprattutto, sconfiggere un progetto di sviluppo che si è rivelato fallimentare? Secondo Berselli è indispensabile trovare una difficile sintesi tra il modello renano dell'economia sociale di mercato e le proposte avanzate dalla Chiesa in alcune encicliche di Giovanni Paolo II (la "Centesimus Annus") e di Benedetto XVI (la "Caritas in veritate"). Con la consapevolezza, sottolinea chiudendo questo densissimo saggio, che occorre mettere da parte (forse per sempre, certo molto a lungo), l'idea della crescita intesa quale sinonimo di sviluppo e benessere. «Dovremo adattarci ad avere meno risorse – scrive –. Meno soldi in tasca. Essere più poveri. Ecco la parola maledetta: povertà. Ma dovremo farci l'abitudine. Se il mondo occidentale andrà più piano, anche tutti noi dovremo rallentare. Proviamoci, con un po' di storia alle spalle, con un po' di intelligenza e di umanità davanti». Solo così potrà prender forma un'economia "giusta" di cui Berselli richiama spesso l'importanza in un volume, ha saggiamente suggerito Ilvo Diamanti, che costituisce un contributo vivo e attualissimo al dibattito sul nostro futuro.

LA 19ª EDIZIONE SI TERRÀ NEL LUGLIO PROSSIMO A GORIZIA

Mittelmoda 2011 già presentata a Milano

MILANO La 19ª edizione di "Mittelmoda – the fashion award", il riconosciuto concorso internazionale per stilisti emergenti, è stata presentata ieri dal suo presidente Matteo Marzotto nell'ambito di Milano Fashion Week, alla presenza della stampa nazionale e internazionale, dei più importanti buyer e operatori del fashion system, dell'assessore alla cultura di Milano Massimiliano Finazzer Flori, dal presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana Mario Boselli e da Maurizio Tripani, segretario generale di Mittelmoda International Lab.

Denominata "Mittelmoda – the fashion award – Exhibit 2010", l'iniziativa, che presenta a Milano i capi dei migliori giovani talenti scoperti nel luglio scorso a Gorizia, è allestita nella prestigiosa sede del Fashion Hub, Palazzo dei Giureconsulti, nella centralissima via Mercanti. E tra i primi a visitare la mostra sono stati diversi personaggi del mondo della moda: non hanno voluto mancare la contessa Marta Marzotto, Elio Fiorucci, Beppe Modenese – presidente onorario di Camera nazionale della Moda Italiana, la corrispondente di "Vogue Giappone" Anna dello Russo, il fotografo Bob Krieger.

Uno spazio interamente dedicato a "Mittelmoda" e ai suoi giovani designer, che è visitabile per tutta la durata di MilanoModaDonna fino a martedì 28 settembre con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19.

Durante l'incontro di ieri con stampa e con personalità di rilievo nell'ambito del fashion, il presidente di Mittelmoda International Lab Matteo Marzotto ha ricordato che la prossima edizione del concorso culminerà come sempre a Gorizia nel luglio 2011.

"Mittelmoda – the fashion award – Exhibit 2010" è stata possibile anche grazie al contributo della regione Friuli-Venezia Giulia, della Camera di Commercio di Gorizia, del Comune di Gorizia, della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ed al sostegno degli sponsor Levi's e Lectra.

Mario Boselli e Matteo Marzotto con Finazzer Flory e la contessa Marzotto

TEATRO. IN TOURNÉE CON LA REGIA DI BOB WILSON

Applausi per Adriana Asti in "Giorni felici" a Parigi

Lo spettacolo di Samuel Beckett sarà di scena anche a Udine dal 27 al 30 ottobre al "Nuovo"

PARIGI Dopo il grande successo ottenuto in Brasile, ritorna in Europa e ha fatto tappa l'altra sera a Parigi, lo spettacolo teatrale "Giorni felici" di Samuel Beckett, interpretato da Adriana Asti con la regia dell'americano Bob Wilson. Il lavoro aveva debuttato al Festival dei Due mondi di Spoleto nel giugno 2009, per poi essere proposto con straordinario successo in una tournée italiana con oltre 60 repliche.

Tra gli applausi di un pubblico entusiasta, ammaliato dalla bella interpretazione tutta in francese della Asti nei panni della protagonista Winnie, "Giorni felici" ha inaugurato così la nuova stagione del Theatre Atheneè-Louis Jouet della capitale d'oltralpe, dove resterà in cartellone per tre settimane, per poi tornare in Italia al Teatro Valle di Roma dal 15 ottobre, ad Udine dal 27 ottobre e quindi al Piccolo Teatro di Milano dal 9 novembre.

Alla prima parigina erano presenti per l'occasione anche l'ambasciatore d'Italia Giovanni Caracciolo di Vietri, il sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti, e il direttore del Festival, oltre che marito della Asti, Giorgio Ferrara.

«Adriana è molto contenta di essere qui, lei ama molto questa città e il pubblico parigino l'apprezza sempre molto», ha detto all'Ansa Ferrara. «Mi aspetto che anche Parigi sia un altro grande successo - ha aggiunto il direttore del Festival di Spoleto -. Questa è una tappa di una lunga tournee che dura due anni e che continuerà ad andare in giro per il mondo». La scelta di usare la lingua francese? «In realtà lo stesso Beckett che aveva scritto il testo in inglese - ha spiegato Ferrara - l'aveva poi tradotto in francese».

Sul palco la Asti è interrata fino alla vita in una eruzione di asfalto; accanto a lei, il silenzioso marito Wilie, interpretato da Giovanni Battista Storti. «Vedo lo spazio come una giungla di asfalto e Winnie vi è intrappolata. Le linee sono molto severe, nette. Blu e nere», ha commentato il regista Bob Wilson, per il quale la Asti «ha uno straordinario senso del ritmo, il che significa che è anche una grandissima attrice comica. Adoro i suoi enormi occhi, che sono sempre in ascolto».

Adriana Asti in "Giorni felici" di Beckett

FESTIVAL. APPLAUDITO CONCERTO AL TEATRO DELLE TESE DELL'ARSENALE DI VENEZIA

Omaggio a Fausto Romitelli alla Biennale Musica

Tre "lezioni" del compositore goriziano proposte dall'Ensemble Intercontemporain

di ROSSANA PALIAGA

VENEZIA Riuscire a esprimere nella composizione qualcosa di nuovo o comunque abbastanza interessante da meritare una riflessione sulle potenziali direttrici della musica contemporanea è un traguardo artistico piuttosto raro. Lo hanno dimostrato le tre opere da camera commissionate nell'ambito del progetto europeo **Enparts** ed eseguite in prima assoluta a Venezia nell'ambito della Biennale Musica diretta da Luca Francesconi.

L'italiano Matteo Franceschini con il suo "Gridario trentino" che si affida al folk, i tedeschi Hannes Seidl e Daniel Kötter che in "Freizeitspektakel" impegnano i Neue Vocalsolisten Stuttgart in un dialogo con la propria quotidianità allo schermo in un concetto poco sviluppato e lo spagnolo César Camarero nelle più rarefatte ma stilisticamente datate interpretazioni della poesia di Maria Negroni ("En la medida de las cosas") hanno seguito infatti tre percorsi totalmente diversi nell'ambito del contatto della musica con le arti visive, ma accomunati da una sostanziale scarsità di slancio creativo.

Il compositore goriziano Fausto Romitelli (1963-2004) e, a sinistra, l'Ensemble Intercontemporain

Aveva trovato invece a suo tempo la via di un intelligente e più audace confronto con il proprio tempo il goriziano **Fausto Romitelli** (1963-2004), che trova spesso spazio nei programmi della Biennale Musica, quest'anno con un omaggio corposo all'interno di uno dei concerti più attesi dell'edizione attuale, quello di un gruppo di riferimento nella scena internazionale come l'**Ensemble Intercontemporain**. La creatura di Pierre Boulez residente nella Cité de la musique a Parigi ha dato prova della propria raffinata professionalità in un programma che ha unito coerentemente le tre romitelliane lezioni del Professor Bad Trip al celebre "Laborintus II", opera della fine degli anni '60 firmata da quel colosso della musica novecentesca che è Luciano Berio, da una parte l'interpretazione di un testo sugli effetti delle droghe allucinogene, dall'altro il „teatro per le orecchie" scritto in occasione dei 700 anni della nascita di Dante sul potenziale visionario dell'*assemblage* testuale creato da Sanguineti.

Il *bateau ivre* del cattivo professore naviga all'insegna di quello stimolante e tagliente legame con il mondo elettrico del rock che contraddistingue il linguaggio di Romitelli nella sua trasversalità stilistica. Dall'invito della prima lezione a entrare in uno stato alterato di coscienza fatto di suoni sordi, liquidi, alle infiammate distorsioni del solo di violoncello elettrico della seconda (da strappare l'applauso abbattendo la percezione dei generi), fino ai ritmi scomposti del pulsare di vene della terza, l'esecuzione ha catturato e mantenuto l'attenzione del pubblico con la chiarezza, la carica intellettuale ed emozionale del gruppo diretto da Susanna Mälkki.

Coinvolgente anche la seconda parte in collaborazione con il gruppo vocale **Accentus/Axe 21** e l'attore Fosco Perinti in quel complesso e tuttavia lucidissimo labirinto di espressioni dove strumenti, elettronica, voci recitanti e cantanti comunicano in un intreccio di riferimenti, rappresentando soprattutto la centralità dell'umano nell'articolata polifonia di canto e parole di Berio. Lunghi e meritati applausi per tutti.

Il panorama offerto dal 54° Festival di musica della Biennale si arricchisce oggi con le musiche made in Italy proposte della **Mitteleuropa Orchestra** diretta da Andrea Pestalozza, nel pomeriggio al Teatro Piccolo Arsenale di Venezia, e dell'**Ensemble Phoenix Basel** al Teatro alle Tese in serata.

L'attore Humphrey Bogart a letto con 1000 donne eppure temeva di essere gay

LONDRA L'attore Humphrey Bogart *(nella foto)* era andato a letto con mille donne prima di sposare nel 1945 Lauren Bacall e tuttavia temeva ancora di essere gay: lo rivela una nuova biografia della star di "Casablanca".

In "Humphrey Bogart: The Making of a Legend", l'autore Darwin Porter suggerisce che le inquietudini dell'attore, morto di cancro a 57 anni nel 1957, derivavano da una infanzia infelice con un padre violento.

I guai in casa spinsero il futuro Rick di "Casablanca" a scappare a Broadway dove negli anni '20 fece la sua fortuna sul palcoscenico e con le donne. A un certo punto, secondo le memorie non pubblicate di un amico, Kenneth McKenna, citate nella biografia, Bogart si vantò di essere andato a letto con una donna diversa ogni sera.

"ROSSO" DA PAMUK E "MORTAL COMBINE" DEL POLACCO SALA AL TSS

Da Sarajevo un teatro di rabbie niente affatto sopite

Due produzioni dalla ex Jugoslavia hanno anticipato la stagione di prosa allo Stabile Sloveno

TRIESTE In vista dell'imminente stagione di prosa, che si inaugurerà il 22 ottobre, lo Stabile Sloveno ha pensato di dare supporto alla campagna d'abbonamento ospitando a Trieste due spettacoli che testimoniano stato e sviluppi della produzione teatrale nei Paesi della ex-Jugoslavia.

Quel passato che non è ancora passato, e che resta comunque al centro della disputa civile, politica, culturale nei Balcani, si impone anche a teatro. Pure in quello dei giovani creatori. Se le scelte apparenti puntano altrove, su un orizzonte che sembra internazionale e magari subordinato agli stili che muovono l'Ovest d'Europa, i nodi veri restano là, nel trauma civile prima che bellico di un paese-ex, per dirla con Predrag Matvejevic, che la generazione oggi leader non ha affatto cicatrizzato.

Una scena dello spettacolo "Rosso" del Teatro nazionale di Sarajevo

Così "Rdece-Rosso" – lo spettacolo ideato dal 32enne regista macedone Martin Kocovski - può esibire, come punto di partenza, un romanzo del Nobel turco Pamuk, "Il mio nome è rosso", e cominciare col racconto di un sentimento d'amore alla luce di conflitti estetico-religiosi nella Istanbul del 1591. Ma quel rosso slitta presto sul colore dei fazzoletti jugoslavi al collo, sulla vetrina di valori che aveva in Tito il referente e in Milosevic poi una sanguinaria icona. E si fa bersaglio di una rabbia e un'eversione niente affatto sopite. Così un concetto così tanto ai puristi etnici - il concetto di terra - diventa, umido, odoroso, autentico terriccio nero che gli attori riversano a quintalate in scena, e si riversa a sua volta sugli spettatori, coinvolti forse loro malgrado in una carambola di lotte animali e rap gridati, faccia a faccia violenti, inumazioni, in un continuo venire alle mani, oramai impasto di una terra sporca e scura che segna ogni corpo, anche nudo. Con quest'onda aggressiva e elettrica, Kocovski trasmette al pubblico le sue convinzioni, che hanno (fra tanti prodotti dormiglioni, che si vedono oggi a teatro) la verità di un brivido.

Che è più distante, invece, in "Mortal Combine", lo spettacolo di Dino Mustafic, già direttore del festival MESS. Col suo titolo quasi da videogame e una vicenda - ancora - di amore e rabbia, scritta dal polacco Pawel Sala, i più giovani fra gli attori di Sarajevo ripongono sul loro orizzonte bosniaco, un rituale violento di gang contrapposte. Il quale, non fosse altro per che Romeo e Giulietta e West Side Story, resta uno fra grandi meccanismi del racconto teatrale.

Roberto Canziani

RASSEGNA. IL SOPRANO OGGI A SAN GIUSTO

Susan Neves al "Settembre"

TRIESTE Oggi, alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, la 33ª stagione del **Settembre Musicale Triestino** si conclude con un concerto del noto soprano newyorkese **Susan Neves**, accompagnata dall'organista titolare della Cappella Civica **Roberto Brisotto**. Saranno eseguite musiche di Haendel, Donizetti, Rossini, Rheinberger, Felix Mendelssohn e César Franck.

Di origine newyorkese, madre francese e padre portoghese, il soprano drammatico Susan Neves è stata acclamata nei più grandi teatri del mondo. Laureata alla Manhattan School of Music, ha vinto il concorso Luciano Pavarotti Vocal, debuttando come Donna Elvira in "Don Giovanni". Mantiene un rapporto speciale con l'Italia e con Trieste in special modo, dove coltiva una affezionata cerchia di amici e dove si esibisce per la prima volta in un concerto di musica sacra.

Il soprano Susan Neves

La giovane pianista Salvemini Shizuka a "Note del Timavo"

TRIESTE Oggi, alle 21, nella Basilica di S.Giovanni in Tuba a Duino Aurisina, prosegue la rassegna "Note del Timavo". In collaborazione con l'Accademia pianistica internazionale "Incontri col maestro" di Imola, la pianista Susanna Salvemini Shizuka proporrà un concerto dedicato interamente a Chopin e Schumann.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCEPTION 16.15, 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

LONDON RIVER 17.00, 21.30
di Rachid Bouchareb, con Brenda Blethyn, Sotigui Kouyatè.
Orso d'argento al Festival di Berlino.

NIENTE PAURA 18.30, 20.00
Di Piergiorgio Gay.
Come siamo, come eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

INCEPTION 16.00, 17.35, 19.00, 20.30, 22.00
dal regista de Il Cavaliere oscuro, con Leonardo DiCaprio.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
dal regista de Il sesto senso e Signs.

LA PASSIONE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Silvio Orlando e Corrado Guzzanti.

MANGIA, PREGA, AMA 18.15, 21.30
Con Julia Roberts.

MORDIMI 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

CANI E GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 3D** 15.50, 18.05

SHARM EL SHEIKH 16.00, 22.00
con Enrico Brignano e Giorgio Panariello.

RESIDENT EVIL AFTERLIFE 3D** 20.00
con Milla Jovovich.
Realizzato con la stessa tecnologia 3D di Avatar.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI IN 3D** 16.10

Mercoledì 29 settembre Anteprima Nazionale «BENVENUTI AL SUD» ore 20.00 con Claudio Bisio.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano, con Alba Rohrwacher.

■ **GIOTTO MULTISALA** triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MANGIA, PREGA, AMA 16.30, 19.45, 22.00
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Carlo Mazzacurati, con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

SOMEWHERE 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola, con Benicio Del Toro. Leone d'oro a Venezia.

CANI & GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 2D 16.45

■ **NAZIONALE MULTISALA** triestecinema.it

INCEPTION 17.00, 19.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di M. Night Shyamalan. A solo € 8,50 e 6,50.

MORDIMI 16.30, 17.50, 20.40, 22.15
Il Twilight tutto da ridere!

FRATELLI IN ERBA 18.15, 20.15, 22.15
con Edward Norton, Susan Sarandon, Richard Dreyfuss.

SHARM EL SHEIKH 19.15
con Enrico Brignano, Giorgio Panariello, Laura Torrisi.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI 2D 16.40

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

I SEGRETI DEL PARTY HARD CORE 16.00 ult. 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

INCEPTION 17.40, 20.30

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 18.10, 20.10, 22.10
Proiezione in Digital 3D

MORDIMI 18.00, 20.00, 22.00

LA PASSIONE 17.30, 20.00, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'Autore: «IL RIFUGIO» di François Ozon, 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

INCEPTION 17.40, 20.30

MANGIA, PREGA, AMA 19.50, 22.10

MORDIMI 17.50

LA PASSIONE 17.30, 19.50, 22.00

Lunedì 27 e martedì 28 settembre Rassegna Kinemax d'Autore, ingresso unico 4 €.
«CHLOE», regia di Atom Egoyan 17.40, 20.00, 22.00.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 1 ottobre, ore 20.30 (turno A), sabato 2 ottobre, ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o Julian Kovatchev. Con Federico Agostini, violino. Musiche di Beethoven, Bruch e Čajkovskij.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Campagna abbonamenti 2010/2011: info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. lunedì-venerdì (10.00-15.00, 17.00-20.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teatersso.it.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**

FESTIVAL PIANISTICO 2010. Lunedì 27 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 ALEXANDER GADJIEV, musiche di Čaikovskij e Schumann. GIUSEPPE GUARRERA, musiche di Chopin e Prokofiev. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010-2011. Fino al 30 settembre: riconferma abbonamenti. Dal 2 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti e vendita Card. Presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470, Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA
1. ACCABADORA, MICHELA MURGIA Einaudi
2. LA COTOGNA DI ISTANBUL, PAOLO RUMIZ Feltrinelli
3. LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI, P. GIORDANO Mondadori
4. ACCIAIO, SILVIA AVALLONE Rizzoli
5. CODICE MUSSOLINI, ANTONIO PENNACCHI Feltrinelli

SAGGISTICA
1. I SEGRETI DEL VATICANO, C. AUGIAS Mondadori
2. PANE NOSTRO, PEDRAG MATVEJEVIC Garzanti
3. PIAVE, ALESSANDRO MARZO MAGNO Il Saggiatore
4. ALTAN TERAPIA, ALTAN Salani
5. FIABE E LEGGENDE DELL'ISTRIA, F.SCOTTI S.Quaranta

NARRATIVA STRANIERA
1. MANGIA PREGA AMA, ELIZABETH GILBERT Rizzoli
2. I LOVE MINI SHOPPING, SOPHIE KINSELLA Mondadori
3. LE VALCHIRIE, PAULO COELHO Bompiani
4. LA PSICHIATRA, DORN WULF Corbaccio
5. TUTTI I VIVENTI, C.E. MORGAN Einaudi

IL LIBRO PUBBLICATO DA ADELPHI

Letizia Muratori racconta la normale vita di Emilia tra dolori, sogni e vere star

"Sole senza nessuno", un romanzo di grande forza ruota attorno al destino dell'ex modella Emilia

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

A volte viene da chiedersi se i critici leggano per davvero i libri. Per tutta l'estate, sulle principali testate nazionali, è rimbalzata la solita polemica agostana. I migliori recensori, i docenti universitari più quotati, si sono chiesti con angoscia: possiamo parlare di una narrativa italiana capace di lasciare un segno forte? Come dire: di tutto quello che arriva nelle librerie, che cosa resterà?

Se non sceglie di abbandonare la scrittura per cercare l'illuminazione in India, resterà senz'altro **Letizia Muratori**. Una scrittrice che cresce libro dopo libro. E che proprio adesso pubblica con **Adelphi** un romanzo di grande forza e straordinaria maturità: **"Sole senza nessuno" (pagg. 133, euro 16)**.

Romana, giornalista esperta di cinema, Letizia Muratori ha messo il naso alla finestra della narrativa, per la prima volta, nel 2004. Il suo racconto "Saro e Sara" è entrato nell'antologia "Ragazze che dovresti conoscere", precedendo il romanzo di debutto, "Tu non c'entri", e "La vita in comune". Poi, con Adelphi, ha pubblicato prima i racconti "La casa madre", e l'anno scorso "Il giorno dell'indipendenza". Un libro molto apprezzato da alcuni giurati del Premio Campiello 2009, che non ha avuto la fortuna di entrare nella cinquina dei finalisti.

Anche in "Sole senza nessuno", Letizia Muratori fa diventare le banalità della vita quotidiana una sorta di recita sotto le luci della ribalta. Dove i destini minimi dei suoi personaggi si intersecano, si sovrappongono, a quelli di autentiche star: Ava Gardner, Audrey Hepburn, le sorelle Fontana, alcune mannequin che sono ormai nella leggenda. E lo sguardo obliquo con cui questa giovane scrittrice osserva i destini degli altri, rende le sue storie profonde e urticanti.

La donna che sta al centro del palcoscenico, in "Sole senza nessuno", si chiama Emilia. Della sua carriera di modella, ormai finita da tempo, conserva soltanto ricordi non proprio esaltanti. Un matrimonio che si è sfasciato troppo presto, un rapporto problematico con la figlia Sofia, che fa la fotografa e si proclama lesbica senza imbarazzo. E un dolore intenso, profondo, che il lettore riuscirà a ricostruire mettendo assieme taglienti frammenti di ricordo.

A lanciare un salvagente a Emilia, che si sta inabissando nell'acida solitudine di una vita non più in grado di stupirla, è il signor Murita. Un enigmatico giapponese, a suo tempo invaghito di lei, che le propone un lavoro nuovo: occuparsi di quei suoi connazionali che vogliono sottoporsi in Italia al rito della benedizione cattolica. Assai esotico e eccitante, per loro. Quella chance, che potrebbe anche appassionare Emilia, arriva assieme alla notizia che suo marito Paolo si sta per risposare. Con una delle migliori amiche della loro figlia, la splendida Gaia.

Disincantato e divertito, ma capace anche di inabissarsi nelle profondità del dolore, questo romanzo regala al lettore un ritratto di donna che ingigantisce pagina dopo pagina. Per i suoi difetti, per quello che non sa fare e non sa dire. Per la straordinaria capacità di restare se stessa. Fino in fondo.

Per la scrittrice romana Letizia Muratori questo è il terzo libro pubblicato con Adelphi

"TECNICHE DI RESURREZIONE"

I morti viventi di Manfredi

Gianfranco Manfredi è un "irregolare" della letteratura. Cantautore negli anni Settanta, quando ha deciso di dedicarsi alla scrittura non si è posto limiti. Passando dalla narrativa alla saggistica, dal cinema ai fumetti. Alcuni suoi libri hanno già lasciato il segno: per esempio "Magia rossa", ma anche "Il piccolo diavolo nero", "Ultimi vampiri".

Adesso, la casa editrice **Gargoyle Books**, che ha il grande merito di ristampare anche i vecchi libri di **Gianfranco Manfredi**, ormai introvabili, pubblica **"Tecniche di resurrezione" (pagg. 492, euro 18)**. Un romanzo fluviale, dove la fantasia si concede fuochi pirotecnici. Ma dove, al tempo stesso, lo scrittore ricostruisce con grande cura e precisione gli inizi dell'Ottocento, quando gli ambienti scientifici erano turbati dalle notizie di esperimenti galvanici sui cadaveri.

Non è un omaggio a "Frankenstein", anche se Carlo Bordini, nella sua introduzione, parte proprio dal famoso romanzo di Mary Shelley. Manfredi preferisce raccontare la storia dei gemelli Aline e Valcour de Valmont, lei ricercatrice scientifica, lui chirurgo, che rientrano dall'America con il ricordo di una tragica esperienza. Hanno assistito, infatti, a esperimenti con le nuove tecniche di resurrezione dei morti.

E proprio mentre negli ambienti medici si profila il dubbio se quelli siano esperimenti scientifici leciti, un chirurgo folle che si fa chiamare Doctor Ending comincia a seminare morte.

ADDIO AL CALCIO

Aneddoti, ricordi, storie di vite più o meno illustri. In un susseguirsi di immagini di campioni antichi e moderni prende forma il racconto del gioco più famoso del mondo nel libro composto da novanta "racconti da un minuto" e diviso in due "tempi" di quarantacinque minuti l'uno.

Addio al calcio
di Valerio Magrelli
Einaudi, pagg. 105, euro 17,00

I QUADERNI SEGRETI DI AGATHA CHRISTIE

Il multiforme contenuto dei 73 quaderni autografi di appunti lasciati da Agatha Christie quando morì nel 1976 è analizzato in questo saggio di uno dei massimi studiosi della regina del mystery. Un libro che rivela una miniera di sorprese.

I quaderni segreti di A. Christie
di John Curran
Mondadori, pagg. 398, euro 13,00

LA VITA DI SIMONE WEIL

Simone Pétrement fu amica di Simone Weil e ha pagato il debito al "miracolo dell'amicizia" così caro all'altra simone, scrivendone questa biografia bellissima, esemplare - scrive Goffredo Fofi - per oneste e precisione, per partecipe interrogazione sul senso e il mistero di un'esperienza eccezionale.

La vita di Simone Weil
di Simone Pétrement
Adelphi, pagg. 684, euro 18,00

UNA CANZONE CHE TI STRAPPA IL CUORE

Un romanzo sull'amore, sulla perdita e sul dolore, che abbraccia varie epoche, partendo dalla Dublino oscurantista d'inizio '900, dove la diciassettenne Molly Allgood muove i primi passi nel mondo del teatro, sognando un futuro da star in America.

Una canzone che ti strappa il cuore
di Joseph O'Connor
Guanda, pagg. 275, euro 17,00

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Music&Movies, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI
1. ALICE IN WONDERLAND di Burton (Buena Vista)
2. SCONTRO TRA TITANI di Leterrier (Warner)
3. PRINCE OF PERSIA di Newell (Buena Vista)
4. APPUNTAMENTO CON L'AMORE di Marshall (Warner)
5. REMEMBER ME di Coulter (Eagle Pictures)

FILM PER RAGAZZI
1. ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE (1951) di Geronimi (Disney)
2. TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO di White (universal)
3. FANTASTIC MR.FOX di Anderson (20th Century Fox)
4. PLANET 51 di Abad-Bianco (Moviemax)
5. LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO di Clements (Disney)

Al Pacino e Robert De Niro, star del cinema hollywoodiano

PACINO E DE NIRO IN DUE COFANETTI CHE NE RIPROPONGONO FILM STORICI

Al e Robert, due italoamericani a Hollywood

Per uno "Carlito's way" e "Donnie Brasco", per l'altro "Jackie Brown" e "Cop land"

di CRISTINA BORSATTI

Un po' come i Beatles e i Rolling Stones, Al Pacino e Robert De Niro hanno diviso il pubblico in fazioni opposte. Si può amare più l'uno, più l'altro, non affermare con certezza chi abbia meglio espresso il tumulto morale di oggi. Interprete di ruoli mafiosi ironici, raffinati, ma sempre massacranti, il primo. Con quella sua aria sempre un po' cupa e quel suo sguardo febbricitante ha codificato (come peraltro Bob De Niro) i tratti di un individuo solitario, individuale, auto emarginato, che vive su di sé tutta la violenza delle nostre metropoli. Attore italo-americano per antonomasia il secondo, sino a guadagnarsi cittadinanza e passaporto italiani il 18 ottobre del 2006. Grande osservatore di dettagli e tic fisici, perfezionista, trasformista, timido, mai espansivo, "capace di assumere - a detta di Sergio Leone - la personalità del personaggio con la stessa naturalezza con cui uno potrebbe infilare il cappotto". Non è una sfida, sebbene li abbiano messi l'uno contro l'altro in un film firmato da Michael Mann ("Heat-La sfida", distribuito da Cecchi Gori), faccia a faccia per meno di dieci minuti perché nella pellicola in questione non si incrociano quasi mai. Mai ne "Il Padrino: Parte II" (distribuito dalla Paramount), nessuna scena in comune nel film (e nella saga) che li ha resi celebri entrambi. Fuorilegge entrambi, e nello stesso "braccio violento della legge" in "Sfida senza regole" (titolo Home Mondo Entertainment) di John Avnet, due poliziotti alle costole di un serial killer. L'occasione per parlarne arriva grazie alla riedizione di due interessanti cofanetti (ancora Cecchi Gori) che tornano contemporaneamente sul mercato home video. Due collection a tre dischi, tre film e tanti contenuti speciali. Da una parte Carlito Brigante, ex trafficante di droga uscito di galera che vorrebbe condurre una vita onesta in "Carlito's Way". Dall'altra, l'integro autista di autobus Lorenzo Anello, padre alle prese con la violenza della malavita nel più aspro tra i quartieri newyorkese, il "Bronx". Assieme a Carlito, nel cofanetto dedicato ad Al Pacino, anche l'anziano manovale del crimine Lefty di "Donnie Brasco" e il vendicativo Shylock de "Il mercante di Venezia". In quello dedicato a De Niro, si trovano invece lo stralunato ex galeotto Louis Gara ("Jackie Brown") e il tenente Moe Tilden in un poliziesco ("Cop Land") che narra dell'immaginaria città di Garrison dove la maggior parte della popolazione è composta proprio da poliziotti. Al Pacino ha vinto il Premio Oscar nel 1993 (su otto nomination totali) per l'interpretazione del tenente colonnello Frank Slade in "Scent of a Woman - Profumo di donna". Ma nel corso degli anni ha dato vita a memorabili personaggi rimasti impressi nella storia del cinema moderno e nella cultura popolare: Michael Corleone, Tony Montana, Frank Serpico, Sonny. Robert De Niro è stato candidato sei volte all'Oscar, vincendone in due occasioni. Ha lavorato in otto film dell'amico Martin Scorsese, instaurando uno dei più celebri e importanti sodalizi della storia del cinema americano. E' stato, e sarà sempre, il giovane Vito Corleone, Noodles, Jimmy Conway, Sam "Asso" Rothstein, Al Capone. Una sfida tra giganti, se mai sfida ci fosse stata. Finita sempre in totale parità.

Fritz Lang (1890-1976)

TORNANO TRE FILM DI FRITZ LANG

Mabuse, il male in persona

Il Dottor Mabuse, medico psicoanalista, è per Fritz Lang l'incarnazione del Male. Capace di impadronirsi di immense fortune condizionando la borsa con mezzi illeciti, dedito al gioco d'azzardo e alla fabbricazione di denaro falso, ha come fine ultimo delle sue azioni la manipolazione degli individui e della realtà. Genio criminale dai mille volti, camaleontico, instabile via di mezzo tra il dottor Caligari e Fantomas, ma con in più il dono dell'ipnosi, nasce nel 1921 dalla penna ispirata dello scrittore Norbert Jacques. A Lang il compito di farlo diventare immortale con una trilogia, sviluppata nell'arco di un quarantennio (tra il 1922 e il 1960) capace di far entrare il personaggio nella leggenda. Vedere per credere, oggi grazie ad un cofanetto distribuito dalla Cecchi Gori, che ne raccoglie l'intera saga. Tre capitoli ("Il dottor Mabuse", "Il testamento del dottor Mabuse" e "Il diabolico dottor Mabuse", qui nell'edizione integrale dell'edizione francese) che corrispondono a tre periodi oscuri della storia tedesca del secolo scorso: gli anni sonnambuleschi della Repubblica di Weimar, l'incubo folle del nazismo e il terrore della guerra fredda. Le atmosfere sono indimenticabili, gotiche e agghiaccianti, figlie di tempi oscuri. Le paure tipiche della borghesia, per questo ancora più angoscianti. Tracolli finanziari, criminalità e la fobia della psicoanalisi, porta di accesso all'inconscio e potenziale strumento per scardinare strutture sociali consolidate. Tra gli imperdibili extra, una lunga intervista rilasciata da Fritz Lang nel 1968 e un documentario che ci aiuta ad entrare tra le pieghe segrete di questo straordinario capitolo della narrativa del ventesimo secolo.

AIUTO VAMPIRO

Non fatevi ingannare dal titolo, fatevi attirare piuttosto da quello originale. "Cirque du Freak: The vampire's assistant" ha molti meriti, , aldilà di una trama che rende poco se raccontata. Questo circo degli orrori, con le sue insolite creature, è davvero una bella sorpresa.

Regia di Paul Weitz
con J.C. Reilly e Jessica Carldon
Universal - Durata 109'

DOCUMENTARIO IN 3D SUGLI OCEANI

400 operatori, 7 anni di riprese, più di 60 location in tutto il mondo e una nuovissima tecnologia messa a punto per riprendere il mondo sommerso. Per scoprire con gli ormai consueti occhialini 3D una dimensione totalmente nuova.

Regia di Jean-Jacques Mantello
Voci: Aldo, Giovanni e Giacomo
Eagle Pictures - Durata 81'

È COMPLICATO

Nancy Meyers sa "quello che le donne vogliono", e la sa lunga in fatto di commedie sentimentali. Jane e Jake Adler hanno tre figli ormai grandi e sono divorziati da dieci anni, ma non è mai troppo tardi per iniziare una complicata relazione extraconiugale tra ex-coniugi...

Regia di Nancy Meyers
con Meryl Streep e Steve Martin
Universal Pictures HV - Durata 156'

RAI REGIONE

Luigi Musina e Tiberio Mitri dal ring al palcoscenico

Dopo l'ultima puntata del "Nastro lungo trent'anni", in onda alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre oggi parlando della circolazione delle **informazioni** nell'ambito della scienza: si fa spazio l'idea che la conoscenza debba essere libera, condivisa e facilmente accessibile a chiunque. Alle 13.33 l'ultimo appuntamento con "Era d'estate" e, a seguire la prima puntata di **"Danubio"**, un viaggio musicale lungo il corso del "fiume blu" di Carlo de Incontrera.

Torna a Monfalcone **"Absolute (Young) Poetry"**, cantieri internazionali di poesia, quest'anno alla V edizione: se ne parla domani nella diretta delle 11. Alle 13.33 uno sguardo ai musei della regione e ai più importanti concorsi musicali. Mercoledì alle 11.05 si discute insieme a don Luigi Di Piazza fondatore del Centro Balducci del bisogno di spiritualità, di giustizia ed equilibrio con la natura, prendendo spunto da un recente convegno. Alle 13.33 primo appuntamento con la rubrica settimanale dedicata alla comunicazione e all'educazione: si parla, tra l'altro, di un progetto regionale sui giovani e la conoscenza della **Costituzione Italiana**, dell'anniversario dell'Unità del nostro paese con i referenti di "Risorse Umane Europa" di Udine, e dell'opportunità di volontariato civile all'estero offerto dal Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo di Gorizia e riservato ai giovani tra i 18 e i 28 anni.

Luigi Musina, goriziano, e **Tiberio Mitri**, triestino: due grandi pugili che hanno conosciuto la gloria e l'umiliazione, prendendo a pugni anche le loro vite. Ora un libro e uno spettacolo teatrale ne rievocano le storie personali. Se ne parla giovedì mattina. Alle 13.33 **"Appunti dalla giungla"**, conversazioni con l'antropologo Roberto Lionetti sulla dimensione sociale e culturale del corpo. A seguire, "Jazz & Dintorni" ritorna con un'ospite che arriva dall'America Latina, la cantante colombiana Gina Savino.

È possibile immaginare le nostre città senza auto? Venerdì alle 11.05 si discute di **mobilità sostenibile**, di un uso più razionale delle automobili e di come incentivare nelle nostre città l'uso dei mezzi pubblici. Alle 13.33 riprende il tradizionale appuntamento del weekend dedicato agli avvenimenti teatrali e musicali in regione.

Sabato alle 11.30 una produzione della sede Rai del 1962: per la serie I processi celebri di ieri a Trieste, **"Ribos e Maffei"** di Ninì Perno e Ezio Benedetti, per la regia di Ugo Amodeo. Domenica prossima, alle 11.30, seconda puntata dello sceneggiato di Giuseppe Mariuz ed Elena Vesnaver **"Pantera il ribelle"** sulla vita di Giuseppe Del Mei.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 11.00
ITALIANI VOLTAGABBANA?

«Apprescindere» dagli ultimi sviluppi politici in cui emerge il trasformismo della classe che ci governa, è vero che gli italiani cambiano spesso idea, che sono dei voltagabbana? Michele Mirabella proverà a capirlo con Irene Pivetti, Gianni Rivera, Paolo Guzzanti e Saverio Tommasi, ospiti nello studio del nuovo programma "Apprescindere".

RAIUNO ORE 21.10
IL MITO DEL TRIO LESCANO

Oggi e domani va in onda la miniserie "Le ragazze dello swing", dedicata alla storia per molti aspetti ancora misteriosa del Trio Lescano, prodotta da Rai Fiction, con la Casanova Multimedia di Luca Barbareschi, diretta da Maurizio Zaccaro con l'attrice Andrea Osvart fra le protaognìste.

RAITRE ORE 23.10
VIAGGIO NEGLI ANNI '50

Il viaggio negli anni Cinquanta di "Correva l'anno" si conclude oggi con "Si fa ma non si dice. Costume e morale negli anni '50" di Francesca Carli che ci porterà nell'Italia timorata, castigata e pudica degli anni del "centrismo". Ma anche una società vivace, che assapora il gusto del benessere economico.

RAIDUE ORE 11.00
RON A "I FATTI VOSTRI"

Ron sarà l'ospite della puntata odierna di "I Fatti Vostri". Magalli, che conduce il programma con Adriana Volpe, Marcello Cirillo e Paolo Fox, avrà in studio il cantautore, anche nelle puntate di domani e mercoledì. Adriana Volpe propone ricette per una corretta alimentazione.

I FILM DI OGGI

G.I. JOE - LA NASCITA DEL COBRA
con Dennis Quaid

GENERE: AZIONE (Usa '09)
SKY 1 11.20

In un futuro non troppo lontano la nanotecnologia ha fatto passi da gigante e consente al magnate della multinazionale Mars di vendere armi ai governi e contemporaneamente fornire le tecnologie di difesa da quelle armi, controllando così di fatto il mercato. Lo scoprono ben presto...

I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA
con Harrison Ford

GENERE: AVVENTURA (Usa '81)
RAIDUE 21.05

Indiana Jones, insegnante di archeologia negli anni '30, è incaricato dal governo americano di ritrovare l'Arca dell' Alleanza...

UP
di Pete Docter

GENERE: ANIMAZIONE (Usa '09)
SKY 1 21.00

In una sala cinematografica si proietta un cinegiornale su un esploratore, Charles Muntz, che è tornato dall'America del Sud con lo scheletro di un uccello che la scienza ufficiale qualifica come falso. Muntz riparte per dimostrare la sua onestà. Un bambino occhialuto, Carl, è in sala...

LA STANZA DI MARVIN
con Robert De Niro

GENERE: DRAMMATICO (Usa '96)
RETE 4 16.45

Bessie, anziana ragazza dal gran cuore, ha a carico il padre colpito da un ictus e una zia rimbambita. Ma si ammala di leucemia...

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO
di Carlos Saldanha

GENERE: ANIMAZIONE (Usa '06)
ITALIA 1 21.10

È arrivato il momento dello scioglimento dei ghiacci e il gruppo ormai affiatato (nonostante le differenze) composto da Manny (il mammuth) Diego (la tigre con i denti a sciabola) e Sid (il bradipo) deve nuovamente mettersi in marcia alla ricerca di un luogo abitabile. Ma questa volta...

BRIDE WARS - LA MIGLIORE NEMICA
con Kate Hudson

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)
SKY 3 21.00

Liv ed Emma sognano da sempre il giorno delle nozze. Vorrebbero dire sì all' uomo dei loro sogni ma...

Rai 1 RAIUNO

- 06.00 **Euronews**
- 06.10 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
- 06.30 **Tg 1**
- 06.45 **Unomattina.**
- 07.00 **Tg 1 / Tg 1 L.I.S.**
- 07.35 **Tg Parlamento**
- 08.00 **Tg 1**
- 09.05 **I Tg della Storia.**
- 09.30 **Tg 1 Flash**
- 10.00 **Verdetto Finale.**
- 10.50 **Appuntamento al cinema**
- 11.00 **Tg 1**
- 11.05 **Occhio alla spesa.**
- 12.00 **La prova del cuoco**
- 13.30 **Telegiornale**
- 14.00 **Tg 1 Economia**
- 14.10 **Bontà loro.**
- 15.00 **Se... a casa di Paola.**
- 16.15 **La vita in diretta.**
- 16.50 **TG Parlamento**
- 17.00 **Tg 1**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 18.50 **L'eredità**
- 20.00 **Telegiornale**
- 20.30 **Soliti ignoti.** Con Fabrizio Frizzi.

21.10 FILM TV
> **Le ragazze dello swing**
> *Con A. Osvart*
> I misteri del Trio Lescano Thriller sulle cantanti «spie»

- 22.30 **TG 1 60"**
- 23.20 **Porta a Porta**
- 00.45 **TG 1 Notte**
- 01.15 **Che tempo fa**
- 01.20 **Appuntamento al cinema**
- 01.25 **Sottovoce.**
- 02.05 **Radio G.R.E.M.**
- 02.40 **I cavalieri del Nord Ovest.** Film (western '49). Di John Ford. Con John Wayne, Joanne Dru.

Rai 2 RAIDUE

- 06.00 **Extra Factor.** Con Francesco Facchinetti.
- 06.20 **Girlfriends**
- 06.40 **8 semplici regole**
- 07.00 **Cartoon Flakes**
- 09.30 **Protestantesimo**
- 10.00 **Tg2punto.it**
- 11.00 **I fatti vostri.** Con Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo.
- 13.00 **Tg 2 Giorno**
- 13.30 **Tg2 Costume e Società**
- 13.50 **Tg 2 Medicina 33**
- 14.00 **Pomeriggio sul 2.** Con Caterina Balivo, Milo Infante.
- 16.10 **La signora in giallo**
- 17.00 **Numb3rs**
- 17.45 **Tg 2 Flash L.I.S.**
- 17.50 **Rai Tg Sport**
- 18.15 **Tg 2**
- 18.45 **Extra Factor.** Con Francesco Facchinetti.
- 19.35 **Squadra Speciale Cobra 11**
- 20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 FILM
> **I predatori dell'arca perduta**
> *Con H. Ford*
> Alla ricerca dello scrigno con le tavole dei dieci comandamenti.

- 23.10 **Tg 2**
- 23.25 **Abbasso l'amore.** Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Renée Zellweger, Ewan McGregor, David Hyde Pierce.
- 01.00 **TG Parlamento**
- 01.10 **Sorgente di vita**
- 01.40 **Extra Factor**
- 02.10 **Almanacco.** Con Elena Coniglio.
- 02.20 **Meteo 2**

Rai 3 RAITRE

- 06.00 **Rai News 24 - Morning News**
- 06.30 **Il caffè di Corradino Mineo**
- 07.00 **TGR Buongiorno Italia.**
- 07.30 **TGR Buongiorno Regione.**
- 08.00 **La Storia siamo noi.**
- 09.00 **FIGU**
- 09.05 **Agorà**
- 11.00 **Apprescindere**
- 11.10 **Tg 3 Minuti**
- 12.00 **Tg 3**
- 12.25 **Tg 3 Fuori TG**
- 12.45 **Le storie - Diario italiano**
- 13.10 **Julia.**
- 14.00 **Tg Regione / Tg 3**
- 14.50 **Cominciamo bene estate - Condiminio Terra**
- 15.00 **TG3 Flash L.I.S.**
- 15.05 **Il richiamo della foresta**
- 15.50 **Tg 3 Gt Ragazzi**
- 16.00 **Cose dell'altro Geo**
- 17.40 **Geo & Geo.**
- 19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
- 20.00 **Blob**
- 20.10 **Seconda Chance.**
- 20.35 **Un posto al sole**

21.05 TALK-SHOW
> **Novecento**
> *Con Pippo Baudo*
> Alla riscoperta degli ultimi sess'antanni italiani con Baudo e i suoi ospiti.

- 23.10 **Correva l'anno**
- 00.00 **TG Linea Notte**
- 00.10 **Tg Regione**
- 01.00 **Appuntamento al cinema**
- 01.10 **Fuori orario.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

- 18.40 **Tv Transfrontaliera**
- 20.25 **La tv dei ragazzi**
- 20.30 **Tgr**
- 20.50 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

- 06.40 **Media shopping**
- 07.10 **Più forte ragazzi**
- 08.10 **Starsky e Hutch**
- 09.05 **Hunter**
- 10.30 **Ultime dal cielo**
- 11.30 **Tg4 - Telegiornale**
- 12.00 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
- 12.02 **Wolff un poliziotto a Berlino**
- 12.55 **Detective in corsia**
- 13.50 **Il tribunale di forum - Anteprima**
- 14.05 **Sessione pomeridiana : il tribunale di forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
- 15.10 **Hamburg distretto 21**
- 16.15 **Sentieri.**
- 16.45 **La stanza di marvin.** Film (drammatico '96). Di Jerry Zaks. Con Robert De Niro, Leonardo Di Caprio, Meryl Streep, Diane Keaton.
- 18.55 **Tg4 - Telegiornale**
- 19.35 **Tempesta d'amore**
- 20.30 **Walker texas ranger.** Con Chuck Norris.

21.10 FILM TV
> **Fire Down Below**
> *Di F. E. Alcalà*
> *Con S. Seagal*
> Un ambientalista lotta contro un disastro ecologico.

- 23.45 **I bellissimi di r4**
- 23.50 **Sol levante.** Film (poliziesco '93). Di Philip Kaufman. Con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel.
- 01.50 **Tg4 - Rassegna stampa**
- 02.05 **Pianeta mare**
- 02.52 **Il giustiziere della notte 5.** Film (azione '94). Di Allan A. Goldstein. Con Charles Bronson, Lesley - Anne Down.

CANALE5

- 06.00 **Prima pagina**
- 07.55 **Traffico**
- 07.57 **Meteo 5**
- 07.58 **Borse e monete**
- 08.00 **Tg5 - Mattina**
- 08.40 **Mattino cinque.** Conduce Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
- 11.00 **Forum.** Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 **Tg5**
- 13.39 **Meteo 5**
- 13.41 **Beautiful**
- 14.10 **Centovetrine**
- 14.45 **Uomini e donne**
- 16.20 **Pomeriggio cinque.** Conduce Barbara D'Urso.
- 18.50 **Chi Vuol essere milionario** Conduce Gerry Scotti
- 20.00 **Tg5**
- 20.30 **Meteo 5**
- 20.31 **Striscia la notizia - La Voce dell'improvvidenza**

21.10 TELEFILM
> **Distretto di polizia**
> *Con C. Pandolfi, F. Parenti*
> Ancora indagini della squadra sul clan mafioso dei Serao...

- 23.30 **Matrix.** Con Alessio Vinci.
- 01.00 **Tg5**
- 01.30 **Meteo 5 notte**
- 01.31 **Striscia la notizia**
- 02.12 **Uomini e donne**
- 03.44 **In tribunale con Lynn**
- 04.31 **In tribunale con Lynn**
- 05.31 **Tg5 - notte - replica**
- 05.59 **Meteo 5 notte**

ITALIA1

- 06.00 **La tata**
- 06.40 **Cartoni animati**
- 08.40 **Kyle xy**
- 09.35 **Smallville - Gli inizi**
- 11.25 **Heroes.** Con Milo Ventimiglia
- 12.25 **Studio aperto**
- 13.00 **Studio sport**
- 13.37 **Motogp - quiz**
- 13.40 **Cotto e mangiato - Il menù del giorno**
- 13.50 **I Simpson**
- 14.20 **My name is Earl.** Con Jason Lee
- 14.50 **Camera cafè.**
- 15.30 **Camera cafè ristretto**
- 15.40 **One piece tutti all'arrembaggio**
- 16.10 **Sailor moon**
- 16.40 **Il mondo di Patty**
- 17.35 **Ugly Betty**
- 18.30 **Studio aperto**
- 19.00 **Studio sport**
- 19.28 **Sport mediaset web**
- 19.30 **The big bang theory**
- 20.05 **I Simpson**
- 20.30 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 FILM
> **L'era glaciale 2 - Il disgelo**
> *Di C. Saldanha*
> Continuano le spassose avventure preistoriche.

- 23.10 **Pluto nash.** Film (azione '01). Di R. Underwood. Con Eddie Murphy, Randy Quaid, Rosario Dawson.
- 01.00 **Poker1mania**
- 01.55 **Studio aperto - La giornata**
- 02.10 **Cinque in famiglia**
- 02.55 **Media shopping**
- 03.10 **Cinque in famiglia**
- 03.55 **Media shopping**

LA7

- 06.00 **Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico**
- 07.00 **Omnibus 10a edizione**
- 07.30 **Tg La 7**
- 09.55 **Ominibus - (Ah)iPiroso**
- 10.50 **Otto e mezzo - Replica.** Con Lilli Gruber.
- 11.20 **Movie Flash**
- 11.25 **Hardcastle & McCormick**
- 12.25 **Movie Flash**
- 12.30 **Jag - Avvocati in divisa**
- 13.30 **Tg La 7 - Informazione**
- 13.55 **I tartassati.** Film (commedia '59). Di Steno. Con Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funès.
- 15.55 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Con Natasha Lusenti.
- 17.55 **Movie Flash**
- 18.00 **Relic Hunter**
- 19.00 **NYPD Blue**
- 20.00 **Tg La7**
- 20.30 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'infedele**
> *Con Gad Lerner*
> Nuovo appuntamento con il programma di approfondimento di La 7.

- 23.50 **Tg La7**
- 00.00 **Movie Flash**
- 00.05 **La battaglia delle aquile.** Film (guerra '76). Di Jack Gold. Con Malcolm McDowell, Christopher Plummer, Simon Ward.
- 02.05 **Otto e mezzo.** Con Lilli Gruber.
- 02.45 **Alla corte di Alice**
- 03.50 **CNN News**

SKY 1

- 07.40 **Il grande sogno.** Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio L. Argentero.
- 09.30 **Vincere insieme.** Film (drammatico '10). Con F. Raisa B. Fehr.
- 11.00 **Romanzo criminale 2 - Making of**
- 11.20 **G.I. Joe - La nascita dei Cobra.** Film (azione '09). Con D. Quaid C. Tatum.
- 13.20 **Bandslam - High School Band.** Film (commedia '09). Con V. Hudgens
- 15.15 **Cheri.** Film (sentimentale '09). Con M. Pfeiffer K. Bates.
- 16.45 **Extra**
- 16.55 **Immagina che.** Film (commedia '09). Con E. Murphy
- 18.50 **Pelham 1 2 3: Ostaggi in metropolitana.** Film (azione '09). Con D. Washington

21.00 FILM
> **Up**
> *Di P. Docter*
> Un 78enne realizza il suo sogno volando verso il Sud America in pallone...

- 22.45 **Sex Movie in 4D.** Film (commedia '08). Con J. Zuckerman
- 00.40 **Vincere insieme.** Film (drammatico '10). Con F. Raisa B. Fehr.
- 02.10 **2012**
- 02.30 **Bellamy.** Film (poliziesco '09). Con G. Depardieu
- 04.40 **Il grande sogno.** Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio

SKY 3

- 13.30 **Natale a Rio.** Film (commedia '08). Con C. De Sica
- 15.25 **Martian Child - Un bambino da salvare.** Film (commedia '07). Con J. Cusack A. Peet.
- 17.15 **I pilastri della terra**
- 17.35 **Neverwas - La favola che non c'è.** Film (fantastico '05). Con A. Eckhart
- 19.20 **Center Stage: Turn It Up.** Film (musicale '08). Con R. Brooke Smith
- 21.00 **Bride Wars - La mia migliore nemica.** Film (commedia '09). Con K. Hudson
- 22.35 **Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro.** Film (fantastico '09). Con B. Fraser H. Mirren.

SKY MAX

- 12.40 **Devil's Tomb - A caccia del diavolo.** Film (azione '09). Con C. Gooding Jr.
- 14.20 **The Uninvited.** Film (drammatico '09). Con E. Banks A. Kebbel.
- 15.55 **Sola contro tutti.** Film (thriller '09). Con M. Monroe
- 17.35 **Momentum.** Film (thriller '03). Con L. Gossett Jr.
- 19.20 **Devil's Tomb - A caccia del diavolo.** Film (azione '09). Con C. Gooding Jr.
- 21.00 **Appaloosa.** Film (western '08). Con V. Mortensen
- 23.00 **Giochi di potere.** Film (azione '92). Con H. Ford A. Archer.

SKY SPORT

- 09.30 **Preview Champions League**
- 10.00 **SKY Magazine**
- 10.30 **Serie A: Una partita**
- 11.00 **Serie A: Una partita**
- 11.30 **Serie A: Una partita**
- 12.00 **I Signori del Calcio**
- 13.00 **Serie A: Una partita**
- 13.30 **Serie A: Una partita**
- 14.00 **Highlights Serie A**
- 14.30 **Preview Champions League**
- 15.00 **Serie A Review**
- 18.00 **I Signori del Calcio**
- 19.00 **Preview Champions League**
- 19.30 **Magazine Serie A**
- 20.00 **Mondo Gol**
- 21.00 **Calcio Internazionale: The Best Match**
- 23.00 **Speciale (È sempre) Calciomercato**
- 00.00 **Mondo Gol**

MTV

- 08.00 **Hitlist Italia**
- 09.00 **Europe Top 10**
- 10.00 **Only Hits**
- 12.00 **Love Test**
- 13.00 **MTV News**
- 13.05 **Teen Cribs**
- 13.30 **Disaster Date**
- 14.00 **MTV News**
- 14.05 **Jessica Simpson's**
- 14.30 **The Buried Life**
- 15.00 **MTV News**
- 15.05 **Made**
- 16.00 **My TRL Video**
- 17.00 **Only Hits**
- 19.00 **MTV News**
- 19.05 **Scrubs**
- 20.00 **MTV News**
- 20.05 **Taking The Stage**
- 21.00 **Jersey Shore**
- 22.00 **The Buried Life**
- 22.30 **The Dudesons In America**
- 23.00 **South Park**

DEEJAY TV

- 06.00 **Coffee & Deejay**
- 09.45 **Deejay Hits**
- 10.00 **Deejay chiama Italia**
- 12.00 **Deejay Hits**
- 13.30 **The Club**
- 13.55 **Deejay TG**
- 14.00 **Deejay News Beat**
- 15.00 **The Flow**
- 15.55 **Deejay TG**
- 16.00 **The clubbers**
- 17.00 **Rock deejay**
- 18.30 **Deejay News Beat**
- 19.30 **Deejay TG**
- 19.35 **The Club**
- 20.00 **Deejay Music Club**
- 21.00 **Fino alla fine del mondo**
- 22.00 **Deejay chiama Italia**
- 23.30 **Deejay News Beat**
- 00.30 **The Club**
- 01.30 **The Flow**
- 02.30 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

- 07.35 **Mukko Pallino**
- 08.05 **Storie tra le righe**
- 08.30 **Il notiziario mattutino**
- 09.00 **Val Gardena: Ninfa gioiosa dei pallidi monti**
- 10.25 **Novecento controluce**
- 11.25 **Camper magazine**
- 12.00 **TG 2000 Flash**
- 12.45 **Hard Trek**
- 13.10 **Videomotori**
- 13.30 **Il notiziario Meridiano**
- 14.05 **... Animali amici miei.**
- 15.00 **Rivediamoli**
- 16.25 **Il notiziario Meridiano**
- 16.55 **K2**
- 19.00 **Italia Economia**
- 19.10 **Rotocalco ADNKronos**
- 19.30 **Il Notiziario Serale**
- 20.00 **Il notiziario sport**
- 20.05 **Qui Tolmezzo**
- 20.30 **Il notiziario regione**
- 21.00 **Udinese a giochi fatti**
- 21.45 **Serata da macello ... al Keller Platz**
- 22.45 **Pagine e fotogrammi**
- 23.02 **Il notiziario notturno**
- 23.35 **Tg Montecitorio**
- 23.40 **Peccati di gioventù.** Film (drammatico '75).

■ Capodistria

- 14.00 **Tv Transfrontaliera**
- 14.20 **EuroNews**
- 14.30 **Zoom**
- 15.00 **Tv Transfrontaliera**
- 15.50 **K2**
- 16.20 **L' Universo È...**
- 16.50 **Istria e... dintorni**
- 17.20 **I segreti di Elisabeth**
- 18.00 **Programmi in lingua slovena**
- 18.35 **Vreme**
- 18.40 **Primorska Kronika**
- 19.00 **Tuttoggi**
- 19.25 **Tg Sport**
- 19.30 **Elezioni Locali 2010**
- 20.00 **Mediterraneo**
- 20.30 **Artevisione Magazine**
- 21.00 **Perchè questa notte è diversa dalle altre notti**
- 22.00 **Tuttoggi**
- 22.30 **Programmi in lingua slovena**
- 23.00 **Primorska Kronica**
- 23.20 **Sportna Mreza**
- 23.55 **Vreme**
- 00.00 **Tv Transfrontaliera**

■ Antenna 3 Trieste

- 07.50 **Oroscopo + Notes**
- 08.00 **La voce del mattino.**
- 08.50 **Il bollettino della neve**
- 11.45 **Musica e spettacolo**
- 12.30 **Oroscopo + Servizi speciali**
- 12.45 **Informazione con A3 Nordest oggi**
- 13.15 **Ore Tredici**
- 18.00 **Esmeralda**
- 18.45 **Gossipwood**
- 18.50 **Notes**
- 19.00 **Informazione con il Tg di Trieste**
- 19.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
- 20.05 **Servizi speciali**
- 20.15 **Consiglio Regionale News**
- 20.30 **Iceberg**
- 23.05 **Informazione con il Tg di Trieste**
- 23.30 **Informazione con il Tg di Treviso**
- 00.00 **Hot lov**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nos Tress; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Diari; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: Il varietà dell'opera; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.30: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Veso Pirnat Brolski: Cose mie (1. pt); segue Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intervista alla prof. Vida Medved Udovic; 14.40: Music box; 15.00: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital all News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Tea Time; 19.00: Anteprima TG Sera; 20.00: Vibe; 21.00: heart and song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Estate; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Deejay time; 0.00: Deejay Is Your Deejay; 4.00: Deejay Podcast.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: rovesci e temporali localmente intensi in mattinata su Liguria, Lombardia e settore orientale; variabilità su Piemonte; dal pomeriggio rovesci su Trentino Alto Adige e Friuli. **CENTRO E SARDEGNA:** rovesci e temporali su alta Toscana in mattinata: addensamenti nuvolosi sparsi sul resto della Sardegna. **SUD E SICILIA:** nuvolosità sparsa sulle regioni tirreniche; ampi rasserenamenti sulle restanti regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: giornata soleggiata salvo il passaggio di corpi nuvolosi con piogge in mattinata; dal pomeriggio aumento della nuvolosità dal settore occidentale. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo poco nuvoloso, con progressivo aumento della nuvolosità alta e stratiforme dalla serata sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvolosità sparsa in progressiva intensificazione ad iniziare dalle regioni tirreniche con piogge sulla Sicilia.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	15,3	19,3
Umidità		71%
Vento (velocità max)		32 km/h da E
Pressione in aumento		1003,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,7	19,2
Umidità		67%
Vento (velocità max)		5,9 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,5	19,8
Umidità		83%
Vento (velocità max)		18 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	14,8	19,4
Umidità		64%
Vento (velocità max)		13 km/h da 11

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	14,2	20,2
Umidità		61%
Vento (velocità max)		4,5 km/h da W

UDINE	min.	max.
Temperatura	14,2	19,6
Umidità		72%
Vento (velocità max)		14 km/h da N-W

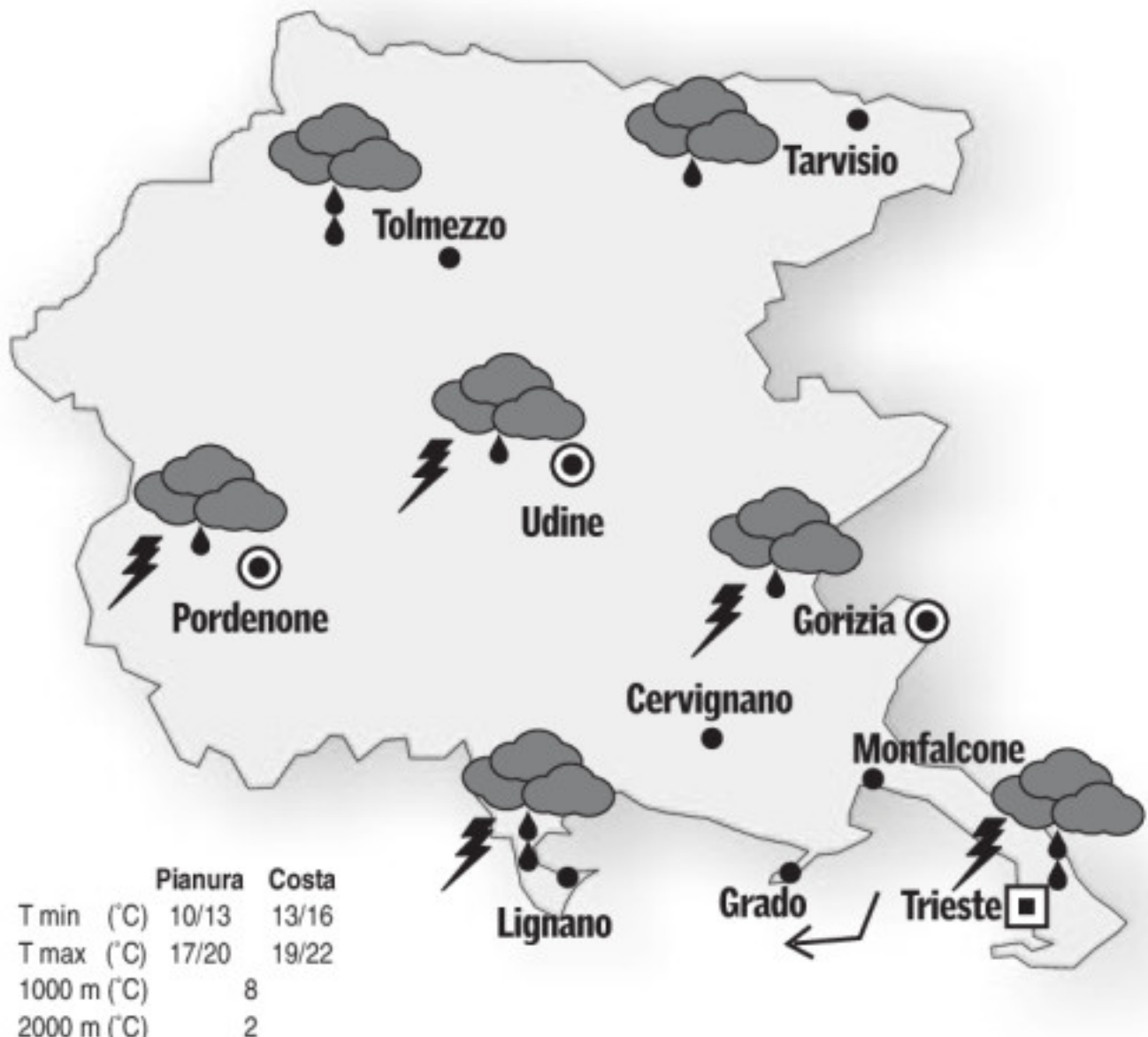
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	14,2	20,4
Umidità		58%
Vento (velocità max)		17 km/h da E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	19	20
ANCONA	12	22
AOSTA	9	22
BARI	14	24
BERGAMO	9	20
BOLOGNA	12	22
BOLZANO	9	21
BRESCIA	9	22
CAGLIARI	15	24
CAMPOBASSO	12	17
CATANIA	17	27
FIRENZE	10	22
GENOVA	16	22
IMPERIA	15	22
L'AQUILA	9	16
MESSINA	19	25
MILANO	8	22
NAPOLI	16	21
PALERMO	np	np
PERUGIA	12	21
PESCARA	12	23
PISA	11	20
R. CALABRIA	18	26
ROMA	11	21
TARANTO	17	26
TORINO	7	21
TREVISO	13	22
VENEZIA	13	21
VERONA	8	21

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	13/16
T max (°C)	17/20	19/22
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da nuvoloso a temporaneamente coperto con qualche breve schiarita al mattino in montagna, nel pomeriggio lungo la costa. Saranno probabili delle piogge e dei rovesci sparsi su pianura e costa. Al mattino sulla costa soffierà vento da Nordest moderato che poi girerà da Sudest.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/14	13/16
T max (°C)	17/20	17/20
1000 m (°C)	8	
2000 m (°C)	2	

DOMANI. Al mattino avremo cielo in prevalenza coperto su tutta la regione. Su bassa pianura e costa saranno possibili delle piogge anche temporalesche, mentre in montagna la probabilità di pioggia sarà bassa. In giornata variabilità.
TENDENZA. Mercoledì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione sul Nord Europa impedisce alle perturbazioni atlantiche di spingersi ad Est oltre l'Irlanda. Una circolazione ciclonica intensa sposta il suo centro nei pressi della Polonia. Questa depressione è associata ad un sistema perturbato che si estende dal Nord della Germania al Baltico. La circolazione di aria fresca e instabile di domenica nelle prossime 24 ore tenderà a spostarsi un poco verso sud.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	19,7	8 nodi E-N-E	11.35 +59	18.23 -32
MONFALCONE	poco mosso	22,6	8 nodi E	11.40 +59	18.28 -32
GRADO	poco mosso	20,4	10 nodi E-S-E	12.00 +53	18.58 -29
PIRANO	poco mosso	19,9	10 nodi S-E	11.30 +59	18.18 -32

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	14	25	LUBIANA	12	15
AMSTERDAM	10	15	MADRID	9	22
ATENE	24	25	MALTA	20	25
BARCELLONA	14	24	MONACO	7	13
BELGRADO	18	22	MOSCA	6	19
BERLINO	11	17	NEW YORK	16	23
BONN	8	15	NIZZA	15	21
BRUXELLES	9	14	OSLO	5	9
BUCAREST	18	25	PARIGI	5	15
COPENHAGEN	13	14	PRAGA	8	15
FRANCOFORTE	5	14	SALISBURGO	4	12
GINEVRA	6	14	SOFIA	16	22
HELSINKI	8	19	STOCCOLMA	10	19
IL CAIRO	23	24	TUNISI	18	27
ISTANBUL	21	26	VARSAVIA	11	22
KLAGENFURT	8	13	VIENNA	11	19
LISBONA	17	22	ZAGABRIA	14	16
LONDRA	8	14	ZURIGO	7	11

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza negli spostamenti.

TORO 21/4 - 20/5

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Riceverete un regalo.

GEMELLI 21/5 - 20/6

E' la giornata adatta per il varo di progetti di lavoro anche impegnativi. Godete del favore degli astri, che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

CANCRO 21/6 - 22/7

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

LEONE 23/7 - 22/8

Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale che vi preoccupa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Piccolo miglioramento nella situazione generale. Il vostro comportamento sarà più deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Una decisione veloce in serata.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi attende una giornata molto produttiva, in cui riuscirete a svolgere una grossa mole di lavoro. Sul piano economico siate prudenti, fate solo spese ponderate. Relax.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Avete delle ottime idee innovative: vale la pena illustrarle ai superiori e difenderle a spada tratta. Un vincolo affettivo va deteriorandosi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siete alla vigilia di grandi successi e gratificazioni in diversi settori della vostra vita: non adagiatevi sugli allori, non è il momento... In amore non dovete avere fretta.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi riscalderà il cuore e accenderà la fantasia.

PESCI 19/2 - 20/3

State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Attraggono materiali ferrosi - **9** Numero atomico dell'elio - **11** Che suscitano risate - **12** Sa usare uno strumento musicale - **13** Il «sì» diverso dall'oc - **15** Cornice sfumata - **16** Città sull'Adige - **18** Era un'autorità etiopica - **19** Aspri, acerbi - **20** Storica cittadina in provincia di Frosinone - **23** Se fugge, sono guai - **27** Notizie fresche - **29** Cani che sono anche «arlecchino» - **31** Una misera abitazione - **33** Bagna Lisbona - **36** L'attrice Occhini - **37** Il nome del linguista e critico Jakobson - **38** Jacques, il popolare regista e interprete del film «Mio zio» - **39** L'altezza fisica - **41** Una zona che si trova a più di cento chilometri d'altezza.

VERTICALI: 1 La vittima di Bruto - **2** La taglia il sarto - **3** Un'isola delle Pelagie - **4** Il divo Ladd - **5** Studiosi come Peano - **6** Accattone dell'«Odissea» - **7** È simbolo di lentezza - **8** Manca al mollaccione - **9** Fu re del Portogallo - **10** Aveva venti... sudditi - **14** Cuore di guitto - **17** Eroe a metà - **21** È simile al falco - **22** Le gemelle in rotta - **24** Iniziali di Tomba - **25** La provincia di Varazze - **26** Seguiva una triplice «eia» - **28** Una negazione retorica - **29** Va bene se cade bene - **30** Dissodati dal vomere - **32** Decide molti incontri - **34** Un fiume dell'Asia - **35** Si disputa misurandosi - **37** Il cantautore italiano di «Manifesto» - **40** Sigla di Trieste.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (6/4)
Il nipotino è un gran furbacchione

Lo porto sempre appresso e lo vedete
che in braccio se ne sta comodamente.
Voi certamente non ci crederete,
ma è favoloso, a dire della gente.

Tiburto

ZEPPA (7=5,3)
Amicizie influenti

Si coltivano, in fondo, con l'intento
di raccoglieme i frutti al buon momento.
Però chi sal con lor... cade sovente
precipitevolissimevolmente.

Novellino

LE SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
Segno, assegno

Indovinello:
Il callo